

Bilancio 2016

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unione di Banche Italiane S.p.a.

Sede Legale: Via Cefalonia, 74 - 25124 Brescia - tel. +39 030.2976.1

Capitale Sociale Euro 641.557.806 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Brescia n. 01000500171

R.E.A. di Brescia n. 223920

Iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 al n. 68

Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2

Associata Assilea

www.ubileasing.it

Bilancio al
31 dicembre **2016**



UBI  **Leasing**



Indice

Azionisti	<i>pag.</i>	4
Cariche Sociali	<i>pag.</i>	5
Relazione sulla gestione	<i>pag.</i>	7
Schemi di bilancio	<i>pag.</i>	27
Nota integrativa	<i>pag.</i>	33
Parte A - Politiche contabili	<i>pag.</i>	34
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	<i>pag.</i>	67
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	<i>pag.</i>	84
Parte D - Altre informazioni	<i>pag.</i>	94
Relazione del Collegio Sindacale	<i>pag.</i>	125
Relazione della Società di Revisione	<i>pag.</i>	133

Azionisti al 31 dicembre 2016

	Numero di azioni in portafoglio	%
Unione di Banche Italiane S.p.A.	106.520.751	99,62%
Banca Cooperativa Valsabbina S.c.p.A.	405.550	0,38%
TOTALE	106.926.301	100%

Cariche sociali al 31 dicembre 2016

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Lupinacci	Presidente
Osvaldo Ranica	Vice Presidente
Paola Montresor	Consigliere
Carlo Re	Consigliere
Giovanni Zanoni	Consigliere

Collegio Sindacale

Maurizio Baiguera	Presidente
Marco Baschenis	Sindaco effettivo
Marco Luca Demarchi	Sindaco effettivo
Sergio Comincioli	Sindaco supplente
Roberto Rangozzi	Sindaco supplente

Direzione

Attilio Seriola	Direttore Generale
Paolo Sciarrino	Vice Direttore Generale

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la crescita economica, sia pur modesta, registrata nel precedente anno ha costituito la base sulla quale sono state predisposte le stime di sviluppo per il 2016, stime che, tuttavia, riviste anche in corso d'anno, non sono state rispettate: infatti, a fronte di previsioni di incremento nell'ordine dell'1,3% l'anno appena concluso registra una crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) generalmente stimata intorno allo 0,8%, riportando l'economia italiana ai livelli dell'anno 2000, con una perdita di 8,7 punti percentuali di PIL tra il 2007 ed il 2013: con queste condizioni solo tra sette anni sarà possibile recuperare tale disavanzo riportando lo sviluppo economico ai livelli pre-crisi.

Per il 2017, pur in un contesto di crescita economica mondiale stimato al 3,2% e per quanto riguarda l'Eurozona dell'1,6% (fonte OCSE), l'attesa di incremento del PIL dell'Italia si pone allo 0,9% risultando tra i 28 Paesi dell'Unione – fatta eccezione per la Finlandia – quello con la minore crescita; all'1% è la crescita prevista invece per il 2018.

Dalla cosiddetta "Brexit" al rallentamento delle economie dei Paesi emergenti, passando per il nuovo corso della politica monetaria degli USA e dalle attese sulle scelte che saranno adottate più in generale dalla nuova amministrazione, unitamente alle dinamiche dei mercati finanziari: sono questi i principali fattori di incertezza che incidono sulle proiezioni macroeconomiche riguardanti l'economia nazionale, ai quali si aggiunge - nonostante un considerevole miglioramento del mercato del lavoro - l'indebolimento della crescita del consumo delle famiglie a causa dell'aumento dell'incertezza e del calo della fiducia dei consumatori. Nella media dell'anno 2016 la spesa delle famiglie si incrementa dell'1,2%, mentre le proiezioni per il 2017 segnalano una crescita di tale spesa nell'ordine dell'1,1%. In particolare si è assistito ad un rallentamento della spesa in beni durevoli e semi-durevoli, mentre hanno invece accelerato leggermente gli acquisti di beni non durevoli e quelli di servizi e ciò nonostante un sensibile incremento del reddito disponibile che, però, si è associato ad un graduale incremento della propensione al risparmio, propensione che nel 2015 aveva raggiunto livelli assai moderati.

La domanda interna, al netto della variazione delle scorte, dovrebbe contribuire alla crescita del PIL con percentuali nell'ordine dell'1,2% per l'anno 2016 e dell'1,1% per il corrente anno.

Gli investimenti dovrebbero consuntivare una crescita di circa il 2,2% nel 2016, mentre per il 2017 si prevede un incremento ancora maggiore al 2,7%.

Per quanto riguarda l'occupazione che, come sopra accennato, ha fatto registrare una decisa crescita nella prima parte dell'anno, si è assistito ad un successivo rallentamento, che porta ad un dato di consuntivo di crescita stimato allo 0,9% per il 2016; nel 2017 la crescita occupazionale si attesterebbe attorno allo 0,6%. Il tasso di disoccupazione, pur migliorando nettamente rispetto al 2015, rimane ancora su livelli significativi risultando pari all'11,5% per l'intero anno 2016 e con previsioni di riduzione all'11,3% nel 2017.

Sul fronte inflazionistico solo nella seconda parte dell'anno 2016 si è assistito ad un rialzo derivato principalmente dall'accelerazione dei beni alimentari, in particolare di quelli freschi, e dei servizi di trasporto aereo, contestualmente all'attenuazione del calo dei prezzi dei prodotti energetici. Nel complesso del 2016, l'inflazione non ha subito incrementi rispetto al precedente esercizio, rimanendo sostanzialmente prossima allo zero; al netto delle componenti più volatili il tasso di inflazione risulta cresciuto dello 0,5%. Analoga situazione si è registrata nell'Eurozona che ha visto un aumento dell'inflazione pari allo 0,2%, con prospettive di incremento all'1,3% per il 2017.

La Banca Centrale Europea a sostegno degli obiettivi di raggiungimento di un livello di inflazione nel medio periodo prossimo al 2%, di rafforzamento della fiducia delle imprese e dei consumatori e, più in generale, di favorire in modo determinante la ripresa economica, dichiarati nel 2015, già ricordati nella Relazione afferente il Bilancio 2015 della nostra società, ha portato avanti il programma di "Quantitative Easing" avviato in tale esercizio, e che proseguirà anche nei prossimi mesi.

In questo contesto di sviluppo economico ancora debole, in particolare per quanto riguarda il nostro Paese, è indispensabile che siano quanto prima individuate ed attuate precise politiche economiche ed industriali mirate a favorire la ripresa produttiva, un mercato del lavoro più rispondente alle aspettative delle imprese e dei lavoratori e l'ammodernamento del Paese sia per quanto riguarda le infrastrutture che per quanto riguarda la Pubblica amministrazione.

IL MERCATO DEL LEASING

I dati progressivi al 31/12/2016 confermano una crescita dello stipulato complessivo a livello nazionale (dati Assilea al 31/12/2016), con un incremento del 16,81% rispetto al 2015 per numero di contratti e del 15,84% per valore.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2016 sono rientrate nel campione Assilea nuove Società per importo di erogato rilevante e pertanto è stato normalizzato da Assilea anche lo stipulato 2015 per rendere il confronto omogeneo.

Il comparto auto rappresenta il 43,11% del totale leasing, con crescita a due cifre sia sul numero contratti sia sul valore, con significativo incremento del leasing di veicoli industriali (+50% sui volumi).

Il comparto delle energie rinnovabili evidenzia una contrazione rispetto all'anno precedente, mentre si riscontra una crescita nello strumentale (+7,36% sul numero contratti e +14,83% sui volumi), comparto che rappresenta il 36,31% del totale leasing erogato.

Il leasing immobiliare rappresenta il 18,40% del totale, registrando una crescita del 6,72% nel numero dei contratti ed una riduzione dello 0,59% nei volumi, confermando una tendenza emersa nel corso del 2016, relativa all'incremento significativo dei volumi del sotto-comparto "da costruire oltre Euro/migliaia 2.500" (+21,6%).

Il leasing nautico registra una crescita del 21,84% sul numero contratti e del 1,85% sui volumi erogati.

In dettaglio i singoli comparti:

MERCATO LEASING	2015		2016		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
AUTO	251.388	6.968.939	309.281	8.920.303	23,03%	28,00%
STRUMENTALE	161.135	6.543.139	172.991	7.513.289	7,36%	14,83%
AERONAVALE	293	321.727	357	327.670	21,84%	1,85%
IMMOBILIARE	3.989	3.829.488	4.257	3.806.894	6,72%	-0,59%
ENERGETICO	129	197.725	121	122.212	-6,20%	-38,19%
TOTALE	416.934	17.861.018	487.007	20.690.368	16,81%	15,84%

Fonte Assilea (dati 2016) – Importi espressi in Euro/migliaia.

ANDAMENTO COMMERCIALE

UBI Leasing consegue al 31/12/2016 uno stipulato di importo complessivo di Euro/migliaia 829.459 con una crescita del 32,01% rispetto al 2015.

Il valore medio dei contratti passa da Euro/migliaia 183 a Euro/migliaia 164.

La quota di mercato passa dal 3,52% del 2015 al 4,01% del 2016, posizionandosi al nono posto nella classifica nazionale per valori di stipulato. Da segnalare, in particolare, la significativa crescita nel comparto strumentale - passato dal 2,77% del 2015 al 4,25% del 2016 – che premia lo sforzo della Società di perseguire un migliore mix di prodotti, in relazione al peso assunto, nel corso degli anni, dello stock del comparto immobiliare.

In dettaglio le quote di mercato per prodotto:

Quota di mercato	2015	2016
AUTO	0,96%	1,31%
STRUMENTALE	2,77%	4,25%
AERONAVALE E FERROVIARIO	16,21%	3,79%
IMMOBILIARE	8,49%	9,94%
ENERGETICO	1,53%	2,22%
TOTALE	3,52%	4,01%

Lo stipulato 2016 suddiviso per comparto:

PRODOTTI	2015		2016		DELTA	
	n.	importi	n.	importi		n.
AUTO	1.740	66.910	2.495	116.941	43,39%	74,77%
STRUMENTALE	1.440	181.036	2.172	318.956	50,83%	76,18%
AERONAVALE	9	52.139	9	12.427	0,00%	-76,17%
IMMOBILIARE	248	325.245	377	378.420	52,02%	16,35%
ENERGETICO	2	3.017	1	2.714	-50,00%	-10,04%
TOTALE	3.439	628.347	5.054	829.459	46,96%	32,01%

Importi espressi in Euro/migliaia.

All'interno del comparto "Targato" le tre componenti (autovetture, veicoli commerciali e industriali) evidenziano:

COMPARTO TARGATO	2015		2016		DELTA	
	n.	importi	n.	importi		n.
Autovetture	871	27.926	1.151	42.993	32,15%	53,95%
Veicoli Commerciali	586	14.908	812	20.103	38,57%	34,85%
Veicoli Industriali	283	24.076	532	53.845	87,99%	123,65%
TOTALE	1.740	66.910	2.495	116.941	43,39%	74,77%

Importi espressi in Euro/migliaia.

Il comparto immobiliare risulta in crescita del 16,35% rispetto ai valori 2015, con un incremento del 52,02% a livello di numero contratti.

In dettaglio, il leasing immobiliare, nei settori costruito e costruendo:

COMPARTO IMMOBILIARE	2015		2016		DELTA	
	n.	importi	n.	Importi		n.
Costruito	185	222.215	265	194.845	43,24%	-12,32%
Costruendo	63	103.030	112	183.575	77,78%	78,18%
TOTALE	248	325.245	377	378.420	52,02%	16,35%

Importi espressi in Euro/migliaia.

Il settore dedicato all'energia evidenzia una flessione del 10,04%: la contrazione dei volumi è in buona parte riconducibile alla dipendenza del comparto alle politiche di agevolazione pubblica.

Al 31/12/2016 è stato stipulato un contratto per un valore di Euro/migliaia 2.714 rispetto ai 2 contratti per un valore di Euro/migliaia 3.017 realizzati nel 2015.

La produzione è per circa il 99,6% intermediata dalle Banche rete del Gruppo (Euro/migliaia 826.105) mentre il restante 0,4% è riconducibile alla produzione del canale Direzionale.

Lo stipulato suddiviso per Banche Reti evidenzia:

RETE	2015		2016		DELTA	
	N.	Importi	N.	Importi		N.
Banca Popolare di Bergamo	1.135	329.914	1.600	283.582	40,97%	-14,04%
Banco di Brescia	527	65.534	1.022	164.554	93,93%	151,10%
UBI Banca (*)	766	113.867	1.086	220.124	41,78%	93,32%
Banca Popolare di Ancona	689	78.422	872	112.627	26,56%	43,62%
Carime	178	13.159	289	25.945	62,36%	97,16%
Banca di Valle Camonica	115	15.019	157	16.312	36,52%	8,61%
IW Bank P.I.	6	2.194	15	2.962	150,00%	34,99%
Totale Rete Banca	3.416	618.109	5.041	826.105	47,57%	33,65%

Importi espressi in Euro/migliaia.

(*) Stipulato Banca regionale Europea e Banca Popolare Commercio Industria fino al 21/11/2016, Stipulato UBI Banca dal 21/11/2016 in considerazione dell'incorporazione delle stesse in UBI Banca nell'ambito del Progetto di Gruppo "Banca Unica". Sono stati aggregati anche i dati relativi all'anno 2015.

Lo stipulato suddiviso per mercato evidenzia:

MERCATO	2015			2016			DELTA %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Unity	1.033	413.588	67%	1.618	505.681	61%	56,63%	22,27%
Retail	2.383	204.521	33%	3.423	320.425	39%	43,64%	56,67%
TOTALE	3.416	618.109	100%	5.041	826.105	100%	47,57%	33,65%

Importi espressi in Euro/migliaia.

Relativamente ai volumi stipulati nel 2016 rispetto al 2015, registra una performance migliore rispetto a quella del mercato (+32,01% rispetto a +15,90%).

Come si evince dalle tabelle precedentemente riportate l'auto registra +74,77% per volumi (ventiduesima posizione nella classifica nazionale) e +43,39% per numero di contratti, lo strumentale +76,18% per volumi (ottava posizione) e +50,83% per contratti, mentre l'immobiliare cresce del +16,35% per volumi (terza posizione) e +52,02% per numeri.

In questo contesto è intensa l'attività di supporto alla Rete bancaria di Gruppo in termini sia formativi che commerciali, con particolare attenzione alle quotazioni, al fine di ottimizzare il positivo esito delle operazioni con la clientela. Giova, infatti, rammentare che UBI Leasing si avvale di tale Rete per collocare in via quasi esclusiva i propri prodotti alla clientela.

La rilevante performance commerciale ottenuta dalla Società, pur favorita dagli incentivi fiscali a favore degli investimenti, è frutto di una sempre maggiore sinergia e collaborazione con la Rete sia in ordine alle attività di supporto commerciale e monitoraggio attivo delle trattative, che a quelle formative sulle specifiche peculiarità del nostro prodotto.

Nel corso dell'anno sono inoltre state realizzate specifiche iniziative commerciali anche orientate allo sviluppo del business su specifici target di clientela.

La nostra Società è risultata inoltre particolarmente attiva nella gestione delle operazioni abbinate all'agevolazione Sabatini, risultata trainante nello specifico comparto strumentale.

Con riferimento al Leasing Pubblico prosegue l'attività nei rapporti con la Pubblica Amministrazione mediante il costante monitoraggio dei bandi di gara e la partecipazione a quelli ritenuti di interesse per l'Azienda, in una logica di presidio del territorio di riferimento delle Banche. Con gli aggiornamenti normativi, tra cui il nuovo codice degli appalti D.Lgs 50/2016, è stata definita e incrementata l'operatività di finanziamento attraverso lo strumento del c.d. "project leasing".

Si è posta particolare attenzione verso controparti in relazione con le Banche - attivando rapporti di Tesoreria ovvero rapporti con consorzi/municipalizzate - per diversificare gli aspetti sia normativi che operativi. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati stipulati n. 102 contratti per complessivi Euro/migliaia 14.961, volumi che rappresentano l' 1,80% dello stipulato globale della Società.

PRINCIPALI ASPETTI CARATTERISTICI DELLA GESTIONE

L'Assemblea dei Soci di UBI Leasing, nel corso del 2016 ha deliberato la nomina:

- del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2017-2018, nelle persone dei Signori: Giovanni Lupinacci, Paola Montresor, Osvaldo Ranica, Carlo Re e Giovanni Zanoni;
- del Presidente del Consiglio di Amministrazione, confermando il Sig. Giovanni Lupinacci;
- del Collegio sindacale per il triennio 2016-2017-2018, nelle persone dei Signori: Maurizio Baiguera (Presidente), Marco Baschenis (Sindaco effettivo) e Marco Luca Demarchi (Sindaco effettivo), di cui i primi due confermati nella carica.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto inoltre a nominare il Sig. Osvaldo Ranica ed il Sig. Attilio Seriola, rispettivamente in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Direttore Generale della Società. E' stato affidato al Sig. Giovanni Zanoni il ruolo di Referente Audit, nonché le funzioni attribuite al "Comitato Amministratori Indipendenti" di cui all'articolo 6 del "Regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati al Gruppo UBI Banca".

Il Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing, nella seduta del 15 giugno 2016, ha deliberato un adeguamento della struttura organizzativa secondo le seguenti linee di intervento: in coerenza con il provvedimento pervenuto contestualmente all'autorizzazione dell'iscrizione di UBI Leasing all'Albo di cui ai sensi dell'art. 106 del TUB, ridefinizione della linea di riporto del Servizio Controllo Rischi dalla Direzione Generale al Consiglio di

Amministrazione e in ottica di snellimento e razionalizzazione della struttura dell'Area Crediti, accorpamento delle attività precedentemente gestite dalla Funzione Segreteria Amministrativa Crediti, contestualmente dismessa, alla Funzione Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito.

Ad ulteriore sviluppo della struttura organizzativa, nell'ambito delle linee strategiche aziendali e coerentemente con i dettami del Piano Industriale UBI Banca volti ad incrementare l'efficienza operativa e ottimizzare le strutture/attività, si è provveduto, nel corso del III trimestre 2016, a definire un ulteriore e più radicale intervento di revisione della struttura organizzativa.

Tale revisione, deliberata dal Consiglio d'Amministrazione UBI Leasing in data 19 Ottobre 2016, si è basata sui seguenti driver organizzativi:

- Semplificazione dell'organigramma (da 37 a 19 strutture, di cui 4 Aree e 15 Servizi) e conseguente snellimento della catena di comando;
- Razionalizzazione di livelli e ranghi organizzativi, in conformità alle linee guida UBI, passando da 4 livelli (Area/Direzione/Servizio/Funzione) a 2 livelli (Area/Servizio), con contestuale istituzione della logica organizzativa di "Team" nell'ambito dei 15 Servizi UBI Leasing;
- Efficientamento operativo dei processi e rafforzamento dei presidi di controllo;
- Massimizzazione delle sinergie cross-processo e interfunzionali.

La nuova struttura organizzativa UBI Leasing è stata avviata nel mese di dicembre 2016.

E' stato approvato dalla Capogruppo UBI Banca, nel corso del mese di giugno 2016, il Piano Industriale 2016-2020. Il Piano prevede, a livello di Gruppo, importanti obiettivi distribuiti tra la componente ricavi, la riduzione dei costi operativi, il passaggio al modello di Banca Unica, l'approccio "Persone Famiglie" e "Aziende", in relazione al modello distributivo ed il mantenimento della disciplina sui costi e la conferma di un asset quality best in class e di coperture adeguate del credito problematico.

Per quanto concerne UBI Leasing, tenendo conto delle difficoltà degli ultimi anni e della conseguente profonda riorganizzazione interna operata, il Piano prevede un significativo sviluppo del business, in collaborazione con la rete bancaria del Gruppo, fermo restando l'elevata qualità del credito erogato.

Nello specifico, nell'arco del Piano, è stimata una crescita anno per anno percentualmente a doppia cifra dei volumi di nuove operazioni di leasing che, dal 2018 (compreso) in poi, dovrebbero superare in maniera via via crescente l'importo annuo di un miliardo di Euro.

Nel II trimestre si è provveduto all'estinzione anticipata dell'operazione di cartolarizzazione UBI Lease Finance 5 attraverso il rimborso totale delle Classi di Titoli emessi dalla Società Veicolo ed il riacquisto del portafoglio da parte della Società e successivamente, nel corso del III trimestre, al perfezionamento di una nuova operazione di cartolarizzazione che ha visto la cessione da parte della Società di crediti performing per Euro/migliaia 3.069.386 al Veicolo "UBI SPV Lease 2016".

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Società Veicolo ha emesso i seguenti titoli di Classe A per Euro/migliaia 2.100.000 e titoli di Classe B per Euro/migliaia 1.000.900 interamente sottoscritti dalla Società. Il titolo di Classe A ottenuta l'eleggibilità per operazioni sull'EuroSistema è stato ceduto in PCT a Capogruppo UBI Banca.

La Società ha appreso, nel mese di novembre 2016, che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo ha concluso le indagini preliminari relativamente al provvedimento penale n. 6019/2014. Un filone di indagine attiene alle modalità di vendita di un'imbarcazione riconducibile ad un vecchio contratto di leasing risolto con l'utilizzatore. UBI Leasing ha incaricato un proprio difensore per seguire la vicenda.

Alla data del 31/12/2016 il contenzioso fiscale riferibile a IRES/IRAP/IVA ed Imposte di registro ammonta a circa Euro/migliaia 3.372 di cui circa Euro/migliaia 1.603 per imposte, Euro/migliaia 1.574 per sanzioni e circa Euro/migliaia 196 per interessi alla data dei rispettivi provvedimenti. A fronte del contenzioso fiscale il cui grado di soccombenza risulta probabile (circa Euro/migliaia 2.111) sono stati effettuati accantonamenti per Euro/migliaia 1.594. Circa Euro/migliaia 370 sono inerenti a contestazioni afferenti le imposte ipocatastali ove l'Agenzia delle Entrate contesta i valori dichiarati in sede di acquisto degli immobili da concedere in locazione finanziaria relativamente a n. 19 posizioni. Poiché, ai sensi dei contratti di locazione finanziaria, tale rischio è contrattualmente a totale carico degli utilizzatori, nel caso in cui UBI Leasing dovesse essere chiamata a liquidare l'accertamento, l'esborso sostenuto potrà essere riaddebitato al cliente. Con la Capogruppo e con il supporto di pareri esterni, sono state effettuate idonee analisi circa la determinazione dell'ammontare del Fondo rischi per accertamenti fiscali da porre a presidio del contenzioso fiscale. Allo stato attuale si può ritenere congruo l'importo pari a circa Euro/migliaia 1.594. Nessun pagamento provvisorio delle cartelle di pagamento inteso come "anticipo" è iscritto in Bilancio come "Altre attività".

A far data dal 31 dicembre 2015 UBI Leasing ha conferito al Fondo Asset Bancari VI, istituito da Polis Fondi SGR, cespiti immobiliari per Euro/migliaia 10.400 e liquidità per euro/migliaia 500, con correlata assegnazione di n. 218 quote del Fondo di valore unitario di Euro/migliaia 50. Nel corso del 2016 la Società ha effettuato tre ulteriori conferimenti, mediante cessione di cespiti immobiliari, rispettivamente per Euro/migliaia 2.300 (gennaio 2016), Euro/migliaia 1.700 (aprile 2016) ed Euro/migliaia 7.770 (novembre 2016) con correlata assegnazione di n. 46, n. 34 e n. 161 quote del Fondo. In tal modo, tenuto conto del valore complessivo del Fondo, la Società si trova a detenere n. 459 quote di partecipazione nel Fondo Asset Bancari VI corrispondente ad un valore totale di Euro/

migliaia 22.678, che rimane complessivamente inferiore al 30% del valore complessivo del fondo, risultando compatibile con le regole normative e di deconsolidamento.

Nel corso del prossimo anno si procederà con la valutazione di altri conferimenti, fermo restando il mantenimento del principio della detenzione di una quota massima del Fondo non superiore al 30%.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito periodicamente al fine di svolgere le attività di propria competenza in base ai disposti di Legge e, per ciascuna riunione, è stato redatto il relativo verbale sottoscritto dai componenti l'Organo di Controllo.

Tutti gli atti societari sono stati riportati nei Libri sociali in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Legge e Statuto.

Le competenti funzioni aziendali hanno provveduto, laddove necessario – anche con riferimento alle citate delibere del Consiglio di Amministrazione -, alla formalizzazione degli atti deliberati dagli Organi societari curandone l'invio, nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2016 sono stati adempiuti gli obblighi di segnalazione verso la Banca d'Italia, in merito a Vigilanza, Centrale dei Rischi ed Usura.

In relazione alla normativa sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008), la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti richiesti, mentre in tema di trasparenza dei servizi bancari e finanziari, la Società ha ottemperato alle previsioni legislative e alle disposizioni di Banca d'Italia.

ANALISI E VALUTAZIONI SUL BILANCIO DI PERIODO

La tabella seguente riportata evidenzia la situazione dei crediti e la loro evoluzione rispetto ai dodici mesi precedenti.

Il totale dei crediti lordi verso la clientela, ammonta ad Euro/migliaia 7.083.909, con una flessione rispetto al 2015 di circa il 2%.

Il totale di crediti lordi in bonis si attesta ad Euro/migliaia 5.218.344, in contrazione dell'1,26% rispetto al 2015 (Euro/migliaia 5.285.151) risentendo dell'ammortamento dei crediti in essere non ancora pienamente controbilanciati dalla nuova produzione e rappresentano circa il 74% della complessiva esposizione lorda.

I crediti deteriorati passano da Euro/migliaia 1.955.008 al 31/12/2015 ad Euro/migliaia 1.865.565 al 31/12/2016 (-4,58%). In particolare, il 68,61% è rappresentato da crediti in sofferenza, il 30,87% da inadempienze probabili e lo 0,52% da esposizioni scadute.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 37,15%; nel dettaglio 46,39% per le sofferenze, 17,22% per le inadempienze probabili e 2,21% per le esposizioni scadute.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

		31/12/2016		31/12/2015	
			% copertura		% copertura
TOTALE 'CREDITI VS CLIENTELA E ENTI FINANZIARI	Esposizione lorda	7.083.909		7.240.158	
	Rettifiche di valore	736.699	10,40%	621.136	8,58%
	Netto di bilancio	6.347.210		6.619.022	
CREDITI IN BONIS	Esposizione lorda	5.218.344		5.285.151	
	Rettifiche di valore	43.647	0,84%	41.718	0,79%
	Netto di bilancio	5.174.697		5.243.433	
CREDITI DETERIORATI	Esposizione lorda	1.865.565		1.955.008	
	Rettifiche di valore	693.052	37,15%	579.418	29,64%
	Netto di bilancio	1.172.513		1.375.589	
di cui:					
Sofferenze	Esposizione lorda	1.279.859		1.208.650	
	Rettifiche di valore	593.672	46,39%	485.167	40,14%
	Netto di bilancio	686.187		723.483	
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	575.958		710.690	
	Rettifiche di valore	99.164	17,22%	93.538	13,16%
	Netto di bilancio	476.794		617.153	
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	9.748		35.668	
	Rettifiche di valore	216	2,21%	714	2,00%
	Netto di bilancio	9.532		34.954	

Importi espressi in Euro/migliaia.

In data 30/06/2016, al fine di ridurre l'ammontare dei crediti "non performing" complessivamente detenuti in portafoglio, è stata perfezionata, con una società specializzata nel settore, la cessione di crediti "non performing" relativi a n. 852 contratti di locazione finanziaria (strumentali, navali ed automobilistici) aventi un credito lordo esponente ai debitori pari a Euro/migliaia 13.902.

La tabella seguente rappresenta la situazione economica gestionale al 31/12/2016 e il confronto rispetto all'esercizio precedente.

SITUAZIONE ECONOMICA GESTIONALE

	31/12/2016		31/12/2015		Variazioni	
		inc. %		inc. %	Assolute	inc. %
TOTALE IMPIEGHI MEDI A REDDITO	5.708.292	%	5.966.990	%	(258.697)	%
INTERESSI ATTIVI DA IMPIEGHI	112.221	1,97%	131.887	2,21%	(19.665)	-14,91%
ONERI FINANZIARI	(14.951)	-0,26%	(40.269)	-0,67%	25.318	62,87%
MARGINE DI INTERESSE	97.270	1,70%	91.618	1,54%	5.653	6,17%
TOTALE SPESE DI VENDITA	(9.532)	-0,17%	(9.176)	-0,15%	(356)	-3,88%
MARGINE DI INTERESSE NETTO	87.738	1,54%	82.441	1,38%	5.297	6,42%
Proventi per estinzione anticipata	3.726	0,07%	2.479	0,04%	1.247	50,31%
Risultato dell'attività di negoziazione/copertura	15	0,00%	(54)	0,00%	69	n.a.
Altri proventi/oneri finanziari	642	0,01%	989	0,02%	(347)	-35,05%
MARGINE FINANZIARIO	92.121	1,61%	85.855	1,44%	6.266	7,30%
MARGINE DA SERVIZI	5.920	0,10%	4.616	0,08%	1.304	28,25%
costi operativi diretti	(19.805)	-0,35%	(17.902)	-0,30%	(1.903)	-10,63%
recupero costi operativi ed altri ricavi operativi	25.726	0,45%	22.518	0,38%	3.207	14,24%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	98.041	1,72%	90.471	1,52%	7.570	8,37%
COSTO DEL RISCHIO	(147.777)	-2,59%	(69.075)	-1,16%	(78.702)	-113,94%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	(49.736)	-0,87%	21.396	0,36%	(71.132)	n.a.
TOTALE COSTI DI STRUTTURA	(33.580)	-0,59%	(36.063)	-0,60%	2.482	6,88%
costi del personale	(16.253)	-0,28%	(16.439)	-0,28%	186	1,13%
altri costi generali	(17.328)	-0,30%	(19.624)	-0,33%	2.296	11,70%
MARGINE OPERATIVO CORRENTE	(83.316)	-1,46%	(14.666)	-0,25%	(68.650)	-468,08%
Altri proventi (oneri) non operativi	530	0,01%	648	0,01%	(118)	-18,21%
RISULTATO GESTIONALE LORDO	(82.786)	-1,45%	(14.019)	-0,23%	(68.768)	-490,54%
Imposte del periodo	27.870	0,49%	10.090	0,17%	17.779	176,20%
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	(54.917)	-0,96%	(3.928)	-0,07%	(50.988)	-1297,92%

Importi espressi in Euro/migliaia.

Il margine di interesse netto risulta pari ad Euro/migliaia 87.738 con un miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a circa il 6%; tale incremento è legato principalmente alla riduzione del costo della provvista; sul fronte dei tassi attivi si fa invece sempre più accesa la competitività del mercato, con la conseguente riduzione degli interessi da impieghi.

Il margine da servizi si attesta ad Euro/Migliaia 5.920 (0,1% dell'impiego medio) e risulta in miglioramento rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente (+28% circa), in particolare per effetto della gestione dei contratti già in portafoglio.

Il costo del rischio di credito netto si attesta a Euro/migliaia 147.777, in netto peggioramento rispetto al 2015 per effetto delle svalutazioni conseguenti all'intervento intrapreso da UBI Leasing nell'ambito dell'iniziativa deliberata a livello di Gruppo UBI Banca nel Piano Industriale 2016-2020, volto a rafforzare l'approccio già da tempo perseguito nella gestione dei crediti deteriorati, incrementandone la copertura.

I costi di struttura, pari ad Euro/Migliaia 33.580, risultano in diminuzione rispetto ai valori consuntivati al medesimo periodo dell'anno 2015 (-7% circa). La riduzione è riconducibile al costo del personale che si attesta ad Euro/migliaia 16.253 (-1% rispetto all'anno precedente, a seguito del minor numero di risorse impiegate e, con segno opposto, degli effetti derivanti dall'attuazione del piano di incentivo all'esodo volontario) e ad altri costi di struttura che sono pari a Euro/migliaia 17.328 e risultano in sensibile contrazione rispetto all'anno precedente (-12% circa) per effetto dei minori costi per recupero crediti.

Gli altri oneri non operativi si attestano ad Euro/migliaia 530 ed includono in particolare, alla luce dell'evoluzione normativa inerente la gestione delle tasse auto (Decreto Legge del 24/06/2016 n. 113), l'accantonamento di Euro/migliaia 800 per tasse auto impagate, l'accantonamento di Euro/migliaia 600 inerenti la gestione del contenzioso fiscale, l'accantonamento di Euro/migliaia 300 per controversie legali e la ripresa di valore sul fondo spese future di uno specifico contratto per Euro/migliaia 2.250.

A seguito di quanto evidenziato in merito in particolare al costo del rischio, la perdita lorda di periodo si attesta a Euro/migliaia 82.786, che al netto delle imposte di competenza (pari a Euro/migliaia 27.870), risulta pari a Euro/migliaia 54.917.

ANALISI DEI RISCHI SU CREDITI ANOMALI

L'analisi si riferisce alla situazione dei crediti anomali (in situazione di esposizioni scadute, inadempienza probabile e sofferenza) e ricomprende il portafoglio cartolarizzato.

Al 31/12/2016 si conferma, come già nel 2015, una riduzione dell'ammontare dei crediti lordi del comparto che passa da Euro/migliaia 1.955.008 del 31/12/2015 ad Euro/migliaia 1.865.565 al 31/12/2016, grazie anche alla riduzione dei flussi rivenienti dai crediti in bonis pari a -44% circa.

I Crediti Anomali lordi evidenziano:

		Importo lordo	variazione sul 2015
· TOTALE CREDITI ANOMALI	Euro/migliaia	1.865.565	-4,58%
di cui:			
· Sofferenze	Euro/migliaia	1.279.859	+5,89%
· Inadempienze probabili	Euro/migliaia	575.958	-18,96%
· Esposizioni scadute	Euro/migliaia	9.748	-72,67%

ANALISI DELL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE E GESTIONE DEI CREDITI

Per quanto concerne la valutazione e la concessione di nuovi affidamenti, l'attività si è svolta in coerenza con il modello organizzativo in essere, acquisendo proposte sostanzialmente dalla sola Rete c.d. "Captive", in quanto riferite a controparti già in relazione con le Banche Rete del Gruppo UBI Banca. Le operazioni indicate come "Rete Diretta" sono riconducibili alle pratiche concluse con controparti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni. Al 31/12/2016 i flussi in entrata di richieste di nuove operazioni (comprehensive delle delibere dei plafond e delle delibere manuali) hanno evidenziato:

31/12/2016	totale		Rete Banca		Rete Diretta	
	n	importo	n	importo	n	importo
Presentato	5.389	1.301.220	5.362	1.291.615	27	9.605
di cui						
Approvato	5.258	1.219.279	5.237	1.210.578	21	8.702
Respinto	131	81.940	125	81.037	6	903

31/12/2016	totale		Rete Banca		Rete Diretta	
	n	importo	n	importo	n	importo
In attesa delibera	26	28.484	24	27.629	2	855

Importi espressi in Euro/migliaia.

GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2016 la Banca Centrale Europea ha proseguito nella politica monetaria espansiva, e per la prima volta nella storia, il tasso ufficiale, con la variazione apportata del marzo 2016, si è stabilizzato a valore 0%.

Anche gli indici finanziari Euribor 3m ed Euribor 6m, tassi di riferimento per il mercato interbancario, sono stati costantemente al di sotto dello zero.

In tale contesto finanziario, UBI Leasing conferma il proprio modello organizzativo che prevede la gestione accentrata della Tesoreria e delle relative attività di funding della Società presso la Capogruppo UBI Banca.

In linea con la Policy a presidio dei Rischi Finanziari, si sono svolte attività di analisi propedeutiche alla gestione del rischio liquidità ed al mantenimento dell'equilibrio strutturale della Società ed a tal fine nel periodo sono stati perfezionati specifici finanziamenti erogati da UBI Banca.

L'indebitamento al 31/12/2016, al netto dei Titoli in circolazione, presenta un valore pari ad Euro/migliaia 6.300.742 registrando una variazione del 1% rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari del 2016, influenzati dalla significativa discesa dei tassi di interesse, si attestano a Euro/migliaia 17.651 (compresi gli interessi passivi relativi ai Titoli in circolazione) e registrano una riduzione pari al 65% rispetto al valore del 2015 (Euro/migliaia 50.878).

Nell'ambito dei rischi finanziari, ferma restando la complessiva strategia di monitoraggio e gestione dei rischi accentrata in Capogruppo, si conferma che l'operatività svolta dalla Società è stata condotta nel pieno rispetto delle soglie e dei limiti operativi definiti dalla Policy.

Nel 2016 è proseguita l'operatività a valere sul comparto agevolato ed in particolare con la specifica iniziativa

Plafond Beni Strumentali (c.d. Nuova Sabatini) per sostenere le PMI attraverso nuovi contratti di locazione finanziaria. Sino al mese di luglio 2016 tali operazioni hanno usufruito della provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, al 31/12/2016 l'ammontare complessivo della provvista concessa da CDP ammonta a Euro/migliaia 42.073.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre utilizzate quote di Plafond concessi da Banca Europea degli Investimenti al Gruppo UBI finalizzati a finanziare investimenti a medio lungo termine con le Piccole Medie Imprese e imprese Corporate MIDCAP, al 31/12/2016 l'ammontare complessivo della provvista concessa da BEI ammonta a Euro/migliaia 295.786.

Al 31/12/2016 il valore nozionale degli strumenti derivati in essere è riconducibile ad un contratto di copertura per rischio tasso per un ammontare di Euro/migliaia 46.301.

Per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione le attività dell'esercizio si sono focalizzate nella chiusura anticipata dell'operazione "UBI Lease Finance 5" e nella strutturazione di una nuova operazione "UBI SPV Lease 2016". In particolare, nell'ambito di tale operazione, UBI Leasing ha proceduto al riacquisto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del TUB, di tutti i crediti inizialmente ceduti all'SPV.

Sempre nel corso del primo semestre 2016 UBI Leasing, ha strutturato una nuova operazione di cartolarizzazione ed in qualità di Originator ha ceduto alla Società "UBI SPV Lease 2016" crediti impliciti relativi a n. 14.040 contratti di leasing performing per l'importo complessivo di Euro/migliaia 3.069.386 riconducibile per il 12,28% al comparto Strumentale, per il 84,62% al comparto Immobiliare e per il 3,10% al comparto Autoveicoli.

La struttura prevede che la gestione e l'incasso dei crediti sia curato da UBI Leasing nel proprio ruolo di "Sub-Servicer" dell'operazione e come da incarico ricevuto dal "Servicer" UBI Banca.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi:

- Titoli di classe A per un valore di Euro/migliaia 2.100.000 a cui è stato attribuito rating A (low) (sf) da parte di DBRS Ratings Limited e A1 (sf) da parte di Moody's Investors Service;
- Titoli di classe B per un valore di Euro/migliaia 1.000.900 prive di rating.

I titoli emessi dalla Società Veicolo sono stati interamente sottoscritti da UBI Leasing ed i Titoli di Classe A ceduti attraverso un'operazione di Pronti contro Termine ad UBI Banca al fine di generare attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti)

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha provveduto all'aggiornamento del "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001" (d'ora innanzi anche solo il "Documento") - sia per quanto riguarda la "Parte Generale" che per quanto riguarda la "Parte Speciale" disponendo l'esecuzione della relativa Gap Analysis e la conseguente revisione della normativa interna della Società.

Per quanto riguarda la "Parte Generale" l'aggiornamento è stato effettuato al fine di recepire le recenti novità normative nonché le modifiche societarie riguardanti sia UBI Leasing che UBI Banca, e le modifiche organizzative di UBI Leasing, intervenute nell'ultimo anno, mentre per quanto riguarda la "Parte Speciale" il relativo adeguamento è stato eseguito a seguito dell'aggiornamento da parte di Compliance di Gruppo delle "Linee Guida del Modello Parte Speciale - Sezioni Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione e Reati Societari".

L'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in data 17/10/2016, ha esaminato il testo aggiornato del Documento e, avuto riguardo a quanto disposto dal paragrafo "8.2.2 - Validazione" del Documento stesso, ha rilasciato al Referente Compliance della Società il proprio parere circa l'adeguatezza del "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001", ritenendolo coerente con le finalità richieste allo stesso.

Il Consiglio di amministrazione, in data 19/10/2016 ha esaminato ed approvato il "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001" disponendone il recepimento nell'impianto normativo aziendale e la relativa diffusione mentre, in data 29/11/2016 ha approvato il testo aggiornato del documento contenente gli Elementi di Sintesi del "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001", successivamente pubblicato nel sito web aziendale.

Durante l'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001, si è riunito periodicamente per esaminare i flussi informativi ricevuti dalle strutture societarie, convocando i Responsabili aziendali delle funzioni interessate dall'espletamento di attività sensibili, al fine di acquisire direttamente dagli stessi le informazioni sui presidi posti in essere a tutela del rischio di commissione dei cosiddetti reati presupposto verificando, inoltre, la validità ed efficacia nel tempo del Modello ex D. Lgs. 231/2001.

In data 29/06/2016 l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 ha redatto ed approvato la propria Relazione annuale afferente le attività svolte durante l'anno 2015.

ATTIVITA' DI AUDIT

L'attività di internal auditing è demandata alla Capogruppo, nell'ambito del contratto di service fra UBI Banca e UBI Leasing.

Il servizio erogato nel corso del 2016 si è focalizzato sui seguenti ambiti aziendali:

Tassonomia dei processi di Gruppo		N. Attività	Processo oggetto di analisi
Livello 1	Livello 2		
Governance	Governance Aziendale	1	Governance Aziendale.
	Rischi e Controlli	2	Trasparenza, Usura.
Business	Crediti	4	Istruttoria e Delibera Creditizia; Gestione Credito Anomalo (Past Due e Inadempienze Probabili); Gestione delle posizioni soggette a misure di Forbearance; Gestione del Post-Vendita dei contratti di leasing con focus sulla gestione delle coperture assicurative e sul pagamento imposte di proprietà.
	Sicurezza	1	Piano di Continuità Operativa.

Tutte le attività previste nella Pianificazione 2016 sono state completate; il Consiglio di Amministrazione è stato puntualmente aggiornato sugli esiti delle analisi condotte, dalle quali non sono emersi aspetti di particolare criticità.

Le competenti Strutture aziendali hanno definito gli opportuni interventi di riassetto per la mitigazione dei rischi rilevati in esito alle attività Audit svolte.

Il presidio interno sull'attuazione dei suddetti interventi, che interessano procedure, controlli e supporti informatici, è garantito da uno specifico programma di gestione e monitoraggio, coordinato dal Servizio Organizzazione e Supporto Direzionale, in stretta sinergia con Capogruppo, la Direzione Generale e il referente Audit aziendale.

RISORSE UMANE

Alla data del 31/12/2016 il personale di UBI Leasing iscritto a Libro matricola risulta pari a n. 208 unità, composte da n. 5 Dirigenti, n. 86 Quadri direttivi e n. 117 Aree Professionali.

Il personale femminile è rappresentato da 96 unità, pari a circa il 46% delle Risorse.

Alla stessa data la Società ha in regime di distacco n. 49 Risorse, impiegate presso altre aziende del Gruppo e n. 48 risorse in forza presso UBI Leasing, ma provenienti da altre società del Gruppo.

La forza lavoro effettiva risulta quindi pari a n. 207 unità (n. 5 in meno rispetto alle 212 risorse costituenti la forza lavoro al 31/12/2015).

L'organico operativo risulta così distribuito: 46 risorse (pari al 22%) dedicate alle funzioni di Rete Territoriale e Supporto Commerciale, 58 risorse (pari al 28%) allocate presso le funzioni Creditizie (Concessione e Gestione Crediti, ambito Credito Anomalo e ambito Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito), 80 risorse (pari al 39%) impiegate presso le funzioni di Supporto al Business (Area Operativa e Asset Management), 23 risorse (pari al 11%) risultano allocate presso le funzioni di Staff (Controllo Rischi, Risorse Umane, Affari Legali e Societari e Organizzazione e Supporto Direzionale).

Nel corso dell'anno sono state intraprese le opportune azioni gestionali volte a conseguire i dimensionamenti pianificati ed i relativi target di costo. Inoltre, sono stati gestiti i processi di riconversione professionali nei confronti delle Risorse che hanno cambiato Unità Operativa di inquadramento oppure hanno assunto ruoli di Responsabilità, in conseguenza della revisione della struttura organizzativa della Società.

Nei confronti di quest'ultimi l'attribuzione del ruolo è stata validata dalle competenti strutture dell'Area Risorse Umane della Capogruppo, previa partecipazione a uno specifico processo di assessment di rilevazione delle capacità potenziali.

La massima attenzione è stata posta nell'attuazione di un piano di comunicazione avente lo scopo di esplicitare i driver organizzativi e gestionali posti alla base del progetto di sviluppo organizzativo. In riferimento a quest'ultimo sono stati individuate, all'interno delle diverse unità operative, nuove figure di coordinamento di specifici ambiti di attività ("Team Leader").

Nel corso del 2016 l'attività di gestione Risorse Umane si è inoltre concretizzata nell'individuazione delle esigenze delle Risorse, con l'obiettivo di favorire la loro partecipazione alla vita dell'Azienda e l'aderenza ai suoi Valori.

Si è svolto l'incontro annuale con le Organizzazioni Sindacali, nel corso del quale l'Azienda ha fornito le informazioni relative ai dati andamentali della Società.

Inoltre, a seguito della delibera consiliare relativa alla revisione della struttura organizzativa, è stata espletata la procedura sindacale, come da previsioni contrattuali, sebbene l'evoluzione organizzativa non prevedesse ricadute sugli organici e sulle sedi di lavoro.

In attuazione delle previsioni dell'accordo sindacale del 23/12/2015, sono state gestite le cessazioni dal servizio delle n. 5 Risorse che avevano già aderito al piano di esodo anticipato previsto dal precedente Accordo Quadro del 26/11/2014 ed inoltre sono stati definiti gli effetti economici derivanti dall'attuazione del nuovo accordo sindacale del 11/12/2016 in tema di incentivi all'esodo.

In coerenza con le politiche di sviluppo delle Risorse Umane di Gruppo, nel corso del 2016 sono state attivate diverse iniziative, tra le quali, in particolare, l'avvio del programma formativo annuale, finalizzato a rafforzare le competenze professionali delle Risorse presenti in Azienda con focalizzazione sulle competenze manageriali dei Responsabili intermedi e sulle conoscenze di processo e di aggiornamento sulle normative obbligatorie, l'attuazione del piano meritocratico aziendale ed infine la gestione del processo di valutazione delle prestazioni.

Infine si segnala che, nell'ambito delle attività progettuali, ha assunto una importante valenza il *Progetto Team Working* volto ad incrementare il grado di percezione positiva dell'ambiente di lavoro e rafforzare lo spirito di squadra dell'intera struttura aziendale.

ASPETTI SOCIETARI

Tenuto conto di quanto precedentemente indicato nella presente Relazione, si segnala, in particolare, che in data 02/03/2016 si è tenuta l'Assemblea dei Soci che ha approvato il Bilancio afferente l'esercizio 2015 e la proposta dell'Organo amministrativo di copertura della perdita economica risultante da tale Bilancio, mediante l'integrale riporto a nuovo della stessa.

Sempre in tale occasione, l'Assemblea dei Soci, venendo a scadere, con l'approvazione del Bilancio 2015, il mandato triennale conferito al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, ha provveduto:

- a confermare in n. 5 i componenti il Consiglio di amministrazione;
- a nominare i membri dell'Organo amministrativo ed il Presidente dello stesso, per il triennio 2016 – 2018, che rimarranno in carica, quindi, fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2018, determinando il compenso annuale spettante;
- a nominare il Presidente ed i 2 Sindaci effettivi che compongono il Collegio sindacale, oltre a n. 2 Sindaci supplenti, sempre per il triennio 2016 – 2018 che rimarranno in carica, quindi, fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2018, determinando il compenso annuale spettante.

Inoltre, sempre in tale occasione, l'Assemblea dei Soci, tenuto conto che con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2015 è scaduto il mandato conferito dall'Assemblea dei Soci in data 11/04/2007 alla società di revisione KPMG S.p.A. per la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 27/01/2010 n. 39, ha provveduto a conferire detto incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., già revisore del Gruppo UBI Banca, per i nove esercizi con chiusura dal 31/12/2016 al 31/12/2024.

Il Consiglio di amministrazione, come sopra nominato, si è riunito in data 02/03/2016 deliberando, tra l'altro:

- la nomina del Vice Presidente;
- la nomina del Segretario;
- la ripartizione degli emolumenti stabiliti dall'Assemblea dei Soci al Consiglio di amministrazione;
- la determinazione degli emolumenti spettanti al Presidente ed al Vice Presidente ai sensi dell'articolo 2389 – 3° comma del Codice civile;
- la nomina del Consigliere Referente Audit;
- l'assegnazione delle funzioni attribuite al Comitato Amministratori Indipendenti di cui all'articolo 6 del "Regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati al Gruppo UBI", al Consigliere Indipendente;
- la nomina, con decorrenza 03/03/2016, del Direttore generale attribuendo allo stesso le deleghe ed i poteri necessari per lo svolgimento dell'incarico;

L'assetto di vertice della Società non prevede più, pertanto, la carica di Consigliere Delegato (in essere fino al 02/03/2016) ma, come sopra riportato, la figura del Direttore Generale.

Con riferimento all'istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dal novellato articolo 106 del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in Materia Bancarie e Creditizia, in breve "Testo Unico Bancario"), inoltrata a Banca d'Italia, tramite il Servizio Rapporti con le Authorities di Capogruppo, in data 07/10/2015, si segnala che, con comunicazione del 05/05/2016 prot. 601391/16, l'Istituto di Vigilanza, ha trasmesso il Provvedimento del 06/04/2016 prot. 460118/16 con il quale la Società è stata autorizzata – in continuità con il passato - all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario.

A seguito dell'avvenuta ricezione della suddetta autorizzazione, la Società ha provveduto al deposito dello

Statuto sociale, nel testo deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30/09/2015, presso il Registro delle Imprese – Camera di Commercio di Brescia, in data 10/05/2016.

Conseguentemente, la Società è stata iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario, con decorrenza 11/05/2016 con numero di iscrizione 68.

Tutti gli atti societari sono stati riportati nei rispettivi Libri sociali in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Legge e Statuto.

Il Collegio sindacale si è riunito, anch'esso, periodicamente al fine di svolgere le attività di propria competenza in base ai disposti di Legge; per ciascuna riunione è stato redatto il relativo verbale, riportato nel corrispondente Libro sociale e sottoscritto dai componenti l'Organo di Controllo.

Le competenti funzioni aziendali hanno provveduto, laddove necessario – con riferimento alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di amministrazione - alla formalizzazione degli atti deliberati da tali Organi sociali curandone l'invio nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell'Organo di Vigilanza.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un adeguamento in ottica di sviluppo della struttura organizzativa, secondo i seguenti presupposti:

- semplificazione dell'organigramma, con conseguente snellimento della catena di comando;
- razionalizzazione di livelli e ranghi organizzativi, in conformità alle linee guida disposte da Capogruppo per le società prodotte, passando da quattro livelli (Area/Direzione/Servizio/Funzione) a due (Area/Servizio), con eventuale istituzione di Team nell'ambito dei Servizi UBI Leasing;
- efficientamento operativo dei processi e rafforzamento dei presidi di controllo;
- massimizzazione delle sinergie cross-processo e interfunzionali.

Di seguito sono illustrate le principali evoluzioni del modello e la declinazione di dettaglio della nuova struttura organizzativa.

Strutture di Staff del Vertice Aziendale:

I principali interventi hanno riguardato:

- attribuzione al Vice Direttore Generale delle deleghe operative sulle seguenti strutture:
 - Area Asset Management;
 - Area Operativa;
- ridenominazione del Servizio Organizzazione in Servizio Organizzazione e Supporto Direzionale, con contestuale ricollocamento in staff alla Direzione Generale e attribuzione alla struttura delle attività di supporto direzionale/business intelligence;
- modifica del rango organizzativo della struttura di Risorse Umane (da Funzione a Servizio), in conformità alla nuova articolazione dei ranghi aziendali.

Al Consiglio di Amministrazione riporta:

- Servizio Controllo Rischi

Alla Direzione Generale riportano:

- Servizio Affari Legali e Societari
- Servizio Organizzazione e Supporto Direzionale
- Servizio Risorse Umane

Area Crediti

I principali interventi hanno riguardato:

- Focalizzazione dell'Area Crediti sulle attività di gestione del credito (in tutte le sue fasi), con contestuale scorporo delle attività legate ai beni, riallocate nella nuova Area Asset Management.
- Accorpamento nel Servizio Concessione e Gestione Crediti delle attività di concessione e gestione precedentemente parcellizzate su differenti servizi aziendali, in ottica di massimizzazione delle sinergie interne.
- Miglioramento della macchina di recupero del credito coerentemente con le linee guida organizzative di Gruppo, prevedendo il riporto diretto al responsabile di Area sia per le sofferenze, sia per le inadempienze probabili.
- Modifica del rango organizzativo della struttura di Presidio e Monitoraggio della Qualità del Credito (da Funzione a Servizio), in conformità alla nuova articolazione dei ranghi aziendali.

All'Area Crediti riportano:

- Servizio Concessione e Gestione Crediti
- Servizio Inadempienze Probabili
- Servizio Sofferenze
- Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito

Area Commerciale

I principali interventi hanno riguardato:

- Istituzione dell'Area Commerciale, articolata al suo interno con logica di focalizzazione del presidio com-

merciale per ambito geografico (Nord / Centro Sud).

- Accorpamento a livello di Servizio (Commerciale Nord / Commerciale Centro Sud) delle attività di supporto (in remoto / on line) e sviluppo (sul territorio) commerciale, in ottica di:
 - massimizzazione della sinergia organizzativa interna, tenuto conto delle forti interessenze operative fra le attività in questione;
 - semplificazione dell'articolazione organizzativa delle strutture territoriali (ex Funzioni Supporto Rete).
- Allocazione delle attività di Leasing Pubblico al Servizio Commerciale Nord Italia.

All'Area Commerciale riportano:

- Servizio Commerciale Nord Italia
- Servizio Commerciale Centro Sud Italia

Area Asset Management

I principali interventi hanno riguardato:

- Istituzione dell'Area Asset Management, articolata su due Servizi (Servizio Beni e Servizio Tecnico) con logica di focalizzazione sui nuovi ambiti "core" aziendali di gestione del patrimonio beni immobiliari e mobiliari, a presidio specifico dei seguenti ambiti:
 - Servizio Beni: presidio e gestione dell'intero processo di recupero, gestione e rivendita dei beni.
- Servizio Tecnico: service a 360° a supporto di tutte le strutture aziendali per le fasi "tecniche" di processo cross prodotto inerenti ai beni (analisi tecnica, gestione polizze convenzione e rendicontazioni assicurative, consulenza) accentrando nel Servizio la gestione dei periti esterni, la gestione dei rogiti di compravendita immobiliare e le attività legate ai riscatti immobiliari, sino alla classificazione in inoptati.

All'Area Asset Management riportano:

- Servizio Beni
- Servizio Tecnico

Area Operativa

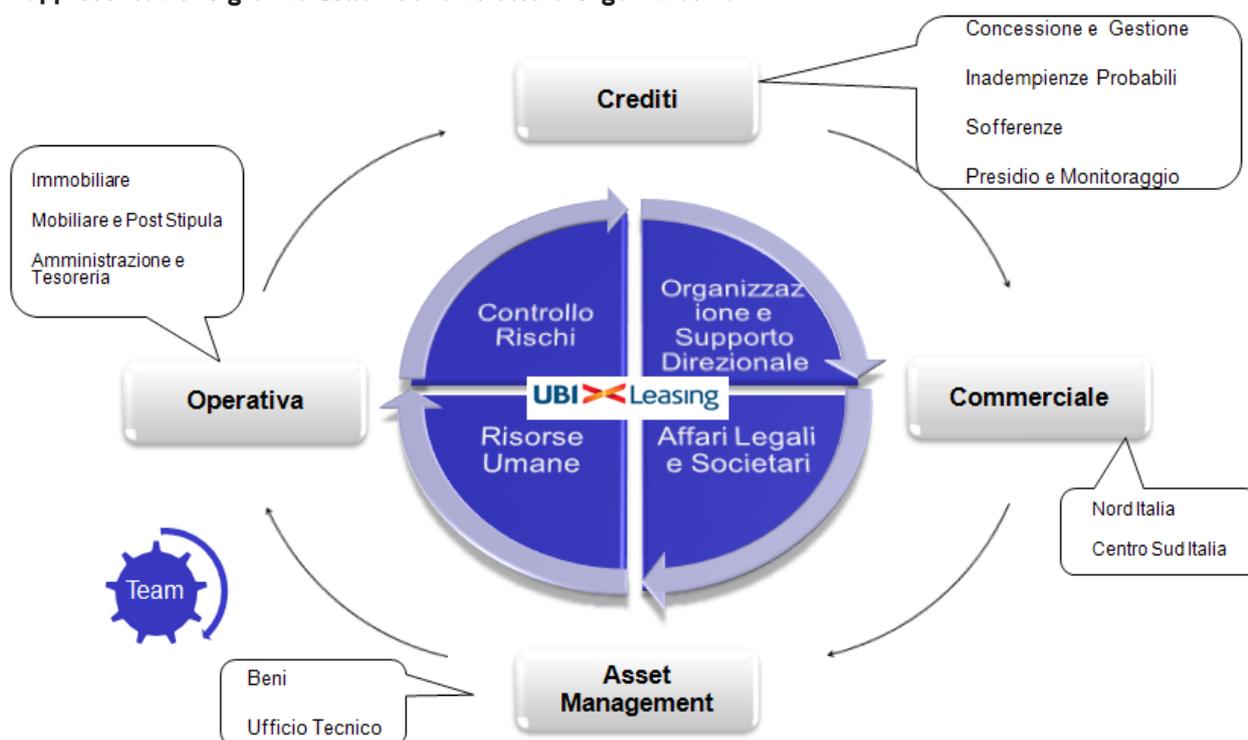
I principali interventi hanno riguardato:

- Focalizzazione dell'Area Operativa sugli aspetti di back office:
 - Contrattuali (strutture di prodotto e gestione del post stipula);
 - Amministrativi.
- Semplificazione delle strutture di gestione dei prodotti.
- Semplificazione del back office amministrativo.

All'Area Operativa riportano:

- Servizio Immobiliare
- Servizio Mobiliare e Post Stipula
- Servizio Amministrazione e Tesoreria

Rappresentazione grafica della nuova Struttura Organizzativa



ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito delle linee guida di evoluzione e ottimizzazione del presidio di mercato definite in stretta condivisione con la Capogruppo, nel corso del 2016 è stata effettuata una complessiva attività di analisi dei processi creditizi e operativi in ottica di efficientamento degli stessi, con conseguente diminuzione dei tempi di erogazione del servizio percepito dalle Banche e dalla Clientela.

In tale contesto, si è realizzato uno specifico progetto focalizzato sui seguenti aspetti:

1. revisione delle facoltà di delibera in materia di credito, prevedendo in particolare un sensibile ampliamento delle posizioni in c.d. "silenzio-assenso" deliberate dalle Banche Rete del Gruppo e dagli Organi monocratici di UBI Leasing (progetto completato in data 12 Maggio 2016)
2. ottimizzazione operativa dei processi interni, con l'obiettivo di:
 - eliminare per quanto possibile le attività extra processo a basso/nullo valore aggiunto
 - migliorare l'operatività in essere tramite l'adozione di accorgimenti applicativi o di processo
 - armonizzare le fasi interfunzionali all'interno dell'azienda
 - sfruttare tutte le potenzialità degli applicativi aziendali
 - definire possibili ulteriori sviluppi IT, da includere nel Piano Progetti 2017

Gli interventi definiti in fase di analisi sono stati suddivisi in due macro gruppi:

- Interventi organizzativi/metodologici (migliorie sui processi);
- Interventi informatici (migliorie applicative).

Il progetto si è concluso al 31 Ottobre, con la realizzazione degli interventi organizzativi; coerentemente con gli obiettivi progettuali, si è inoltre provveduto ad includere gli interventi IT nell'ambito del Masterplan 2017, la cui pianificazione è in corso di definizione.

ANDAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2016 UBI Leasing ha mantenuto invariata la propria partecipazione nella società HELP RENTAL SERVICE S.r.l. in Liquidazione in Concordato Preventivo, in attesa che venga omologata la chiusura di quest'ultima procedura, per la quale sono state esaurite tutte le necessarie fasi originariamente previste, la cui domanda è stata depositata alla competente Sezione del Tribunale di Roma.

La valutazione circa il valore recuperabile della partecipazione attraverso la stima dei flussi di cassa futuri è risultata sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio, mantenendo pertanto nullo il valore di bilancio della stessa.

E' stata mantenuta anche per l'esercizio 2016 la partecipazione in UBI Academy S.c.r.l., società consortile a responsabilità limitata costituita nell'ambito del Gruppo UBI Banca ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del personale, esclusivamente a favore delle società del Gruppo UBI Banca, e in via prevalente alle società consorziate.

La partecipazione, iscritta in bilancio per il valore di Euro/migliaia 1,5, pari all'1,5% del capitale sociale di UBI Academy S.c.r.l., consente di poter usufruire dei servizi erogati dalla società.

AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLA CONTROLLANTE

La Società non detiene, e non espone nel presente bilancio, azioni proprie o azioni della Società controllante, non avendo eseguito nel corso del periodo chiuso al 31/12/2016 operazioni d'acquisizione o di alienazione dei titoli in oggetto né direttamente, né per il tramite di terzi.

RAPPORTI VERSO PARTI CORRELATE

UBI Leasing al 31/12/2016 intrattiene rapporti con Unione Banche Popolari Italiane S.p.A. (Albo dei Gruppo Bancari N. 5026.0), ente controllante, e con le società sottoposte controllo ed influenza notevole della Capogruppo, nel rispetto del Principio Contabile IAS 24.

Le operazioni poste in essere rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano in sottoscrizione di contratti di leasing, rapporti bancari o di supporto alle attività di leasing, attività di provvista, convenzioni commerciali per lo sviluppo dei contratti di leasing e contratti di affitto di immobili ad uso aziendale.

Opportuna sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici viene esposta nella Parte D della Nota Integrativa.

La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo UBI Banca, che accentra attività di indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale. I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti e i criteri di determinazione del prezzo di

congruità e trasparenza riguardano anche le operazioni in essere tra UBI Leasing e le altre società/banche del Gruppo soggette a direzione e coordinamento da parte di UBI Banca.

La Società partecipa al Consolidato Fiscale nell'ambito del Gruppo UBI Banca. I vantaggi legati all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo sono sintetizzabili nella liquidazione e versamento dell'imposta IRES e degli acconti dovuti in forza della determinazione del reddito complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi del consolidato ad esclusiva cura e responsabilità della consolidante.

In base all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile, si segnala che UBI Leasing è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo UBI Banca e viene allegato in Nota Integrativa l'ultimo bilancio approvato di quest'ultima.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' ESPOSTA

Con riferimento ai rischi cui la società si espone, si segnala che i soli rischio di credito e rischio operativo rilevano una classificazione "alta", mentre i restanti rischi rilevano una classificazione "media" (rischio di concentrazione, rischio di business, rischio di reputazione) o "bassa" (altre 14 tipologie identificate all'interno della Relazione su rischi e incertezze ai sensi dei disposti dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza).

Il rischio immobiliare, relativo agli immobili oggetto di contratti di leasing, è stato assunto per coerenza all'interno del "rischio di credito".

E' stato eliminato tra i rischi, cui la società è esposta, il rischio di mercato, mentre sono stati aggiunti i seguenti rischi: finanziari, di leva finanziaria eccessiva, di modello e di asset encumbrance, valutati con presenza bassa.

Per quanto riguarda le incertezze, quelle identificate come maggiormente significative, e pertanto correlate alla costituzione di eventuali specifici fondi, riguardano il contenzioso fiscale, le controversie legali, il contenzioso con ex agenti, interventi ambientali su cespiti immobiliari, mentre rispetto all'anno precedente sono state aggiunte le incertezze relative a controversie per tasse auto non pagate e all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

Specifiche informative relative agli obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, di credito e di altra natura, viene fornita nella sezione dedicata della Nota Integrativa.

In considerazione del fatto che i rischi sopra descritti e le incertezze a cui la Società si espone sono gli stessi che insistono sul sistema produttivo e finanziario e, tenuto conto del supporto commerciale, specialistico e finanziario della Capogruppo e del presidio della qualità del credito, il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle politiche che guidano la Società nell'assunzione di detti rischi, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire la normativa emanata dalla Capogruppo con l'obiettivo di fornire chiare linee di indirizzo e favorire una sana e prudente gestione aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati della Società per l'anno 2017 saranno condizionati dal limitato tasso di crescita dell'economia nazionale ed europea e dal persistere di significativi fattori di rischio afferenti l'evoluzione dei mercati, l'economia e la situazione congiunturale mondiale.

Si perseguirà, nel solco di quanto fatto negli ultimi anni, una sempre maggiore integrazione con la Capogruppo, offrendo un miglior servizio alla clientela del Gruppo.

La politica commerciale della Società continuerà ad essere improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, all'ottimizzazione della redditività economica, presidiando adeguatamente il rischio con l'obiettivo di perseguire il ritorno a risultati economici positivi.

Al fine di gestire l'evoluzione dello stock di crediti in sofferenza, particolare attenzione sarà dedicata alla definizione delle posizioni a contenzioso, attraverso l'applicazione di schemi già consolidati, aumentando l'entità dei beni rilocati ovvero venduti.

E' stato recentemente avviato, a livello di Gruppo, specifico Progetto di Integrazione delle c.d. "Good Banks" (Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria, Nuova Cassa di Risparmio di Chieti) subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle preposte Autorità di Vigilanza. Tale integrazione riguarderà, tra gli altri, anche l'operatività leasing attualmente nel portafoglio delle citate Banche.

Un sentito ringraziamento per il contributo assicurato all'associazione di categoria ASSILEA, alla Capogruppo, alle Banche Rete e alle società di servizi del Gruppo per la proficua collaborazione quotidiana ed al Personale, di ogni ordine e grado, per l'impegno profuso nel corso dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data odierna non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio, e fino all'8/02/2017, data in cui il progetto di bilancio è approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, tali da rendere necessarie modifiche ai contenuti del Bilancio stesso.

PROGETTO DI RIPIANAMENTO DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

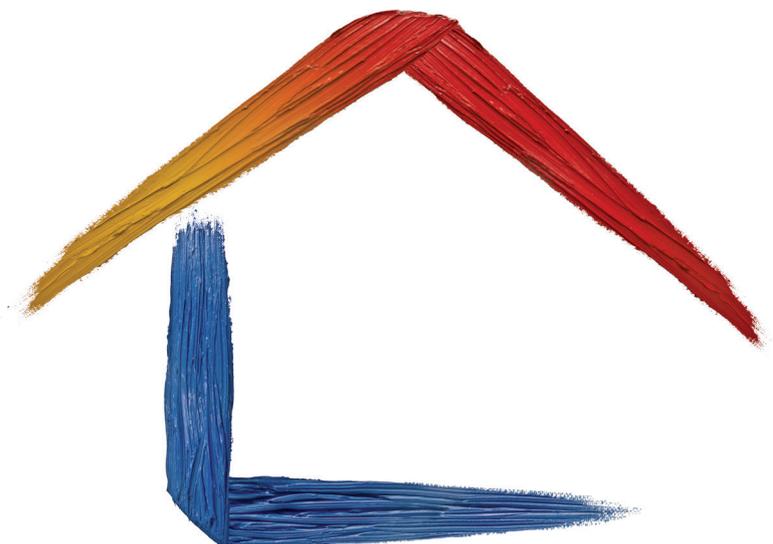
Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio chiuso al 31/12/2016, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

In relazione alla Perdita d'esercizio 2016, pari ad Euro 54.916.750,68, il Consiglio di Amministrazione propone l'integrale riporto a nuovo della stessa.

Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista in prima convocazione in data 1/03/2017 ed in seconda convocazione in data 2/03/2017.

Il Consiglio di Amministrazione

Brescia, 8 febbraio 2017



SCHEMI DI BILANCIO

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31 Dicembre 2016		31 Dicembre 2015	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 Cassa e disponibilità liquide		1.768		3.982
40 Attivita' finanziarie disponibili per la vendita		27.891.229		10.908.614
60 Crediti		6.371.975.872		6.643.660.321
80 Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica		2.594.774		836.252
90 Partecipazioni		1.500		1.500
100 Attivita' materiali		16.915.469		16.156.085
110 Attivita' immateriali		2.835.384		3.317.878
120 Attivita' fiscali		130.040.222		131.598.192
A) correnti	3.740.316		3.828.512	
B) anticipate	126.299.906		127.769.680	
Attività fiscali - anticipate - di cui alla l. 214/2011	114.887.130		115.756.964	
140 Altre attivita'		361.231.573		114.337.635
TOTALE ATTIVO		6.913.487.791		6.920.820.459

(importi in unità di Euro)

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2016		31 Dicembre 2015	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 Debiti		6.300.742.320		6.249.730.823
20 Titoli in circolazione		110.081.636		110.088.993
50 Derivati di copertura		2.777.189		1.009.253
70 Passivita' fiscali		1.233.668		1.630.881
A) correnti	0		378.232	
B) differite	1.233.668		1.252.649	
90 Altre passivita'		25.698.669		29.679.343
100 Trattamento di fine rapporto del personale		2.476.208		2.370.470
110 Fondi per rischi e oneri		6.778.140		7.442.579
B) altri fondi	6.778.140		7.442.579	
120 Capitale		641.557.806		641.557.806
160 Riserve		(122.213.725)		(118.285.270)
170 Riserve da valutazione		(727.369)		(475.964)
180 Utile (perdita) d'esercizio		(54.916.751)		(3.928.455)
Totale passivo e patrimonio netto		6.913.487.791		6.920.820.459

(importi in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31 Dicembre 2016		31 Dicembre 2015	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 Interessi attivi e proventi assimilati		111.176.776		138.265.241
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(17.650.890)		(50.878.286)
Margine di interesse		93.525.886		87.386.955
30 Commissioni attive		965.809		621.449
40 Commissioni passive		(476.929)		(714.665)
Commissioni nette		488.880		(93.216)
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione		(10)		(42.445)
70 Risultato netto dell'attività di copertura		14.592		(11.761)
Margine di intermediazione		94.029.348		87.239.533
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(147.776.651)		(69.074.757)
a) attività finanziarie	(145.450.206)		(68.536.440)	
b) altre operazioni finanziarie	(2.326.445)		(538.317)	
110 Spese amministrative		(36.714.787)		(39.460.546)
a) spese per il personale	(16.252.689)		(16.439.039)	
b) altre spese amministrative	(20.462.098)		(23.021.507)	
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(395.732)		(384.693)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.101.523)		(1.309.953)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		444.590		692.864
160 Altri proventi e oneri di gestione		8.726.652		8.262.310
Risultato della gestione operativa		(82.788.103)		(14.035.242)
180 Utili (perdite) da cessione di investimenti		1.636		16.550
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		(82.786.467)		(14.018.692)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		27.869.716		10.090.237
Utile (perdita) d'esercizio		(54.916.751)		(3.928.455)

(importi in unità di Euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015
	Euro	Euro
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(54.916.751)	(3.928.455)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Piani a benefici definiti	(133.203)	124.996
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(118.201)	
110 Attività non correnti in via di dismissione		
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(251.404)	124.996
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(55.168.155)	(3.803.459)

(importi in unità di Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale			Altre variazioni
Capitale	641.557.806		641.557.806									641.557.806	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(108.687.531)		(108.687.531)	(3.928.455)								(112.615.986)	
b) altre	(9.597.739)		(9.597.739)									(9.597.739)	
Riserve da valutazione	(475.964)		(475.964)								(251.404)	(727.369)	
Strumenti di Capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(3.928.455)		(3.928.455)	3.928.455							(54.916.751)	(54.916.751)	
Patrimonio netto	518.868.117		518.868.117				-				(55.168.155)	463.699.961	

(importi in unità di Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale			Altre variazioni
Capitale	641.557.806		641.557.806									641.557.806	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(69.800.543)		(69.800.543)	(38.886.988)								(108.687.531)	
b) altre	(9.597.739)		(9.597.739)									(9.597.739)	
Riserve da valutazione	(600.960)		(600.960)								124.996	(475.964)	
Strumenti di Capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(38.886.988)		(38.886.988)	38.886.988							(3.928.455)	(3.928.455)	
Patrimonio netto	522.671.576		522.671.576				-				(3.803.459)	518.868.117	

(importi in unità di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/16	31/12/15
1. Gestione	(54.380.081)	2.233.275
- risultato d'esercizio	(54.916.751)	(3.928.454)
- plus/minusvalenze su att. finan. detenute per la negoz. e su attività/passività finan. valutate al fair value	10	42.445
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(14.592)	11.761
- rettifiche di valore nette per deterioramento	147.776.652	69.074.757
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.497.255	1.694.646
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(444.590)	(692.864)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	(27.869.716)	(10.090.237)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	(120.408.349)	(53.878.779)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.267.499	319.004.553
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(500.000)
- crediti verso banche	(3.656.205)	2.799.195
- crediti verso enti finanziari	(601.447)	(39.504.945)
- crediti verso clientela	258.419.089	346.874.460
- altre attività	(246.893.938)	9.335.842
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	47.023.465	(323.827.975)
- debiti verso banche	14.523.176	(446.509.847)
- debiti verso enti finanziari	21.990.502	25.580.291
- debiti verso clientela	14.497.819	90.614.060
- titoli in circolazione	(7.358)	(8.331)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	(3.980.674)	6.495.852
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(89.117)	(2.590.147)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.497.256	1.694.646
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- attività materiali	395.733	384.693
- attività immateriali	1.101.523	1.309.953
- vendite di rami d'azienda	0	0
1. Liquidità assorbita da	(647.179)	(767.666)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(28.150)	0
- acquisti di attività immateriali	(619.029)	(767.666)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	850.077	926.980
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	760.960	(1.663.167)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2016	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.015.197	4.678.364
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	760.960	(1.663.167)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.776.157	3.015.197

(importi in unità di Euro)

L'importo della "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla sommatoria delle giacenze di cassa, come da Voce 10 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, e del saldo attivo dei Conti/Correnti in essere alla data di riferimento, esposti alla Voce 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS¹ emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31/12/2016, recepiti dal nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il presente bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, è soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e rappresenta il bilancio separato di UBI Leasing, società del Gruppo Unione Banche Italiane.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa. Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono conformi a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia del 09/12/2016 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che sostituisce le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" del 15/12/2015, che sostituivano, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14/02/2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato dal regolamento del 13/03/2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - come modificate dai regolamenti del 13/03/2012, del 21/01/2014 e del 22/12/2014.

Detti schemi forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2016, l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2015 (che non ha necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in tale bilancio) e non riportano le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è inoltre preso atto dei seguenti documenti:

- documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 si rimanda a quanto riportato successivamente al paragrafo "Altri aspetti" relativamente all'impairment degli avviamenti e delle attività disponibili per la vendita;
- documento ESMA² del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance" volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance³ inclusi nei prospetti informativi o

1 Tali principi, nonché le relative Interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato. Per completezza informativa si veda, in proposito, l'"Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea".

2 European Securities Market Authority.

3 Il documento in parola definisce un *Indicatore Alternativo di Performance* quale "un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria".

nelle informazioni regolamentate⁴;

- documento ESMA del 28 ottobre 2016, "European common enforcement priorities for 2016 financial statements" volto a promuovere un'applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31 dicembre 2016 delle società quotate europee, anche in considerazione delle attuali condizioni di mercato⁵;
- documento ESMA del 20 luglio 2016, "Issues for consideration in implementing IFRS 15: Revenue from Contracts with Customers" volto, tra l'altro, a disciplinare l'informativa da fornire in bilancio nonché nel bilancio intermedio relativamente al processo di implementazione di tale principio contabile;
- documento ESMA del 10 novembre 2016, "Issues for consideration in implementing IFRS 9: Financial Instruments" anch'esso sostanzialmente volto a disciplinare l'informativa da fornire in bilancio nonché nel bilancio intermedio relativamente al processo di implementazione dell'IFRS 9.

Principi contabili

I principi contabili esposti nella Parte A.2, relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione, sono i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2015. Più in dettaglio, si segnala che a far tempo dall'esercizio 2016, i medesimi sono stati integrati con l'esposizione in Bilancio degli strumenti finanziari derivati, i cui valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte sono oggetto di compensazione in bilancio, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività immateriali a vita utile indefinita e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita;
- valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza.

L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A tal proposito si segnala che l'esercizio 2016 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015, eccezion fatta per quanto descritto nel successivo paragrafo "Altri aspetti" con riferimento alle rettifiche di valore sui Crediti Non Performing.

Con particolare riguardo all'evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS si segnala quanto segue.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2016

Nell'esercizio 2016 sono entrate in vigore le previsioni di cui a taluni Regolamenti comunitari relativamente ai quali, di seguito, si riportano gli aspetti di maggior rilevanza.

In data 17 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- n. 28/2015 che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.

Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"

⁴ A seguito della pubblicazione del documento in parola il Gruppo UBI ha aggiornato la definizione di eventi non ricorrenti utilizzata al fine di redigere il prospetto del "Conto economico consolidato al netto delle più significative componenti non ricorrenti".

⁵ Le priorità individuate per l'esercizio 2016 sono di seguito elencate:

- a. presentazione e informativa sulle performance dell'emittente;
- b. strumenti finanziari: distinzione tra strumenti di patrimonio netto e passività finanziarie; e
- c. informativa in merito agli impatti relativi alla futura introduzione di nuovi principi contabili.

Nel principio sono apportate modifiche alle definizioni di “vesting condition” (leggasi condizioni di maturazione) e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” (condizioni di conseguimento di risultati) e “service condition” (condizioni di permanenza in servizio) in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”;

- IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

La modifica chiarisce che un “corrispettivo potenziale” ex IFRS 3 rilevato come un’attività o una passività finanziaria (ai sensi dello IAS 39/IFRS 9) deve essere soggetto a valutazione successiva al fair value, ad ogni data di chiusura dell’esercizio, e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o nel prospetto OCI sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);

- IFRS 8 “Settori operativi”

Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”. Ulteriormente, viene specificato che la riconciliazione tra il totale delle attività dei settori oggetto di informativa e le attività dell’entità deve essere presentata se le attività di settore sono presentate periodicamente al più alto livello decisionale operativo;

- IAS 16 “Immobili, Impianti e Macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”

Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione (ovvero nel caso in cui non si opti per la valutazione al costo bensì per il modello alternativo che prevede la valutazione al fair value). I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo deve essere adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento deve pertanto risultare pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;

- IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”

Le nuove previsioni chiariscono che qualora i servizi di direzione con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità tale entità sia da considerare una parte correlata;

- n. 29/2015 che emenda lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti”.

Le modifiche sono volte a disciplinare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti (o di terzi) nei casi in cui i piani a benefici definiti impongano ad essi di contribuire al costo del piano; in alcuni paesi, infatti, i piani pensionistici richiedono ai dipendenti (o a terzi) di contribuire al piano pensione. L’emendamento consente di detrarre dal costo del personale solo i contributi che sono legati al servizio, nel periodo in cui il servizio è prestato⁶. I contributi che sono legati al servizio, ma variano in base alla durata della prestazione resa, devono essere ripartiti nel periodo di servizio, utilizzando lo stesso metodo di attribuzione applicato ai benefici.

In data 23 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2113/2015 che omologa gli emendamenti, pubblicati dallo IASB in data 30 giugno 2014, ai principi contabili IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 41 “Agricoltura”.

Per quanto tale emendamento sia di scarsissima rilevanza per un’impresa bancaria si segnala che la modifica apportata consiste nel parificare il trattamento contabile da riservare alle piante che sono utilizzate per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, a quello riservato alle attività materiali di cui allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”.

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2173/2015 che omologa l’emendamento, pubblicato dallo IASB in data 6 maggio 2014, al principio contabile IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”. Tale emendamento prevede nuovi orientamenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (joint operation) che costituiscono un business (leggasi un’attività aziendale). In altri termini, il principio così modificato richiede l’applicazione delle previsioni dell’IFRS 3, in termini di purchase method, per la rilevazione dell’acquisto della joint operation, in misura naturalmente della quota acquisita. In base al “metodo dell’acquisizione” (c.d. “purchase method”) le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall’impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

In data 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2231/2015 che omologa l’emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2014, ai principi contabili IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”. L’emendamento in parola chiarisce quando possa essere appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi, ovvero sulla base di un piano che ammortizzi le attività materiali/immateriali sulla base dei ricavi generati dall’utilizzo delle medesime.

⁶ Nella versione attuale del principio i contributi sono portati in diminuzione del costo del personale nell’esercizio nel quale i medesimi sono versati.

In data 15 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2343/2015 che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 dei principi contabili internazionali e le cui principali modifiche riguardano:

- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
La modifica introduce guidance specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution.
Le modifiche definiscono che:
 - tali riclassifiche non costituiscono una variazione ad un piano (di vendita o di distribuzione) e pertanto restano validi i criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
L'emendamento disciplina l'introduzione di ulteriore guidance per chiarire se un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
Ulteriormente chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, tuttavia tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
Il documento chiarisce che per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits ci si deve riferire ad high quality corporate bonds emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits e che l'ampiezza del mercato di riferimento va pertanto definita in termini di valuta.
- IAS 34 Bilanci intermedi
Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire che talune informazioni richieste devono essere inserite nel Bilancio intermedio (leggasi nell'interim financial statements) o, al limite, in altre parti del fascicolo quali la Relazione (leggasi interim financial report), ma con la cautela di inserire nel Bilancio intermedio delle cross reference a tale altra sezione. In tale ultimo caso la Relazione deve essere resa disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi del Bilancio intermedio, altrimenti quest'ultimo è da ritenersi incompleto.

In data 18 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- n. 2406/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, al principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio". Nel più ampio processo di miglioramento della disclosure di bilancio, l'emendamento in parola apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci;
- n. 2441/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014, al principio contabile IAS 27 "Bilancio separato". L'emendamento in parola introduce la possibilità di valutare, nel bilancio separato dell'investitore, le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole utilizzando il metodo del patrimonio netto.

In data 23 settembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 1703/2016 omologando l'emendamento "Investment entities: applying the consolidation exception", pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, ai principi contabili IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" e IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" volto a disciplinare i casi di esenzione dal consolidamento previsti per le c.d. "Investment entities".

L'adozione dei succitati provvedimenti non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio di UBI Leasing.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2016

In data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il *Regolamento (UE) n. 1905/2016* che omologa il principio IFRS 15 "*Ricavi provenienti da contratti con i clienti*", pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014.

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2067/2016* che omologa il principio IFRS 9 "*Strumenti Finanziari*", pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

Per dettagli relativi alle previsioni di tali principi si rimanda a quanto descritto successivamente nel presente capitolo.

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2016

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 14	Regulatory de ferral accounts	30/01/2014
IFRS 10, IAS 28	Amendme nts to IFRS 10 and IAS 28: Sale contribution of assets be tween an investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 16	Leases	13/01/2016
IAS 12	Amendme nts to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016
IAS 7	Amendme nts to IAS 7: Disclosure initiative	29/01/2016
IFRS 15	Clarification to IFRS 15 Revenue Contracts with Customers	12/04/2016
IFRS 2	Amendme nts to IFRS 2: Classification and Measurement of Share- base d Payment Transaction	20/06/2016
IFRS 4	Amendme nts to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	12/09/2016
IFRS 1, IFRS 12, IAS 28	Annual improve ments to IFRS Standards 2014-2016 Cycle	08/12/2016
IFRIC 22	IFRIC Interpre tation 22 Foreign Currency Transaction and Advance Conside ration	08/12/2016
IAS 40	Amendme nt to IAS 40: Transfers of Investment prope rty	08/12/2016

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 posto che lo loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Le modifiche dello IAS 39

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 323 del 29 novembre 2016, del Regolamento UE 2016/20167 della Commissione Europea, è giunto al termine il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"⁷ che, a far tempo dal 1° gennaio 2018, sostituirà lo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement".

Il principio in parola fissa le nuove previsioni in materia di:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting".

Di seguito si riportano, sinteticamente, le principali previsioni del nuovo principio.

Iscrizione e cancellazione

Con riferimento ai criteri di iscrizione iniziale e cancellazione di attività e passività finanziarie, l'IFRS9 ha sostanzialmente confermato l'impostazione definita dallo IAS39.

Classificazione e valutazione

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie⁸:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,

ed in funzione di ciò prevede le seguenti tre categorie di classificazione e valutazione delle attività finanziarie:

- "Amortised Cost" (AC);
- "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)";
- "Fair value through profit or loss (FVPL)".

Categoria "Amortised Cost"

Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali.

Il verificarsi di una vendita non è necessariamente incoerente con la definizione del modello di business previsto per la valutazione al "Costo ammortizzato". Per esempio, vendite infrequenti o di modesto importo possono essere realizzate nell'ambito di tale modello di business; non rilevano inoltre cessioni realizzate a fronte di in-

⁷ Emesso dallo IASB in data 24 luglio 2014.

⁸ Le attività finanziarie sono classificate nella loro interezza e, pertanto, quelle che contengono derivati incorporati non sono soggette a regole di biforcazione.

crementi del rischio di credito⁹ nelle attività finanziarie oggetto di cessione.

Categoria "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)"

Tale categoria è deputata ad accogliere le attività finanziarie:

- i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
- detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività. Tale modello di business può comportare un'attività di vendita più rilevante rispetto a quella prevista per il modello di business associato alla categoria "Costo ammortizzato".

Gli interessi attivi, gli utili e perdite da differenze di cambio, le rettifiche di valore dovute all'*impairment* degli strumenti finanziari classificati nella categoria FVOCI, e le correlate riprese di valore sono contabilizzati in conto economico, le altre variazioni di *fair value* sono contabilizzate tra le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Al momento della vendita (o dell'eventuale riclassifica in altre categorie a causa del cambiamento del modello di business), gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati in conto economico.

Categoria "Fair value through profit or loss"

Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di business previsti per le categorie "*Amortised Cost*" e "*Fair value through other comprehensive income*".

Con riguardo unicamente ai titoli *equity*, in sede di prima iscrizione è possibile esercitare un'opzione irrevocabile per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie a FVOCI; l'esercizio di tale opzione comporta la contabilizzazione tra le altre componenti del conto economico complessivo (OCI) di tutte le variazioni di *fair value*, senza possibilità di riclassificazione a conto economico (né per *impairment* né per successiva vendita). I dividendi sono iscritti a conto economico.

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Tale principio consente, come previsto dallo IAS 39, di optare, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "*Fair value through profit or loss*" (c.d. *Fair value option*), prevedendo tuttavia che le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI) e non più a conto economico.

Impairment

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Il modello di *impairment* definito dall'IFRS 9 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici¹⁰.

Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di *impairment* da applicare a diversi strumenti finanziari quali, ad esempio, le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*.

In particolare, con riferimento alle attività finanziarie che non siano *impaired* al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), la rilevazione di rettifiche su crediti attese deve essere determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- commisurandolo all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito sia basso o non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale; o,
- commisurandolo all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso di incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Sulla base del rischio di credito specifico di ciascun rapporto il principio prevede la suddivisione delle attività finanziarie in tre *stage*:

⁹ Tuttavia, se le vendite realizzate dall'impresa non sono infrequenti e di importo insignificante, è necessario valutare entro quali limiti tale attività di vendita è coerente con un modello di business consistente principalmente nell'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

¹⁰ Il principio definisce le perdite su crediti attese come "*la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default*". La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "*forward looking approach*").

- Stage 1: attività finanziarie *performing* per cui non si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- Stage 2: attività finanziarie *performing* per cui si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su tutta la vita dello strumento;
- Stage 3: attività finanziarie *non performing*.

Hedge accounting

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "*general hedge accounting model*" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal *management*.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'*hedge accounting* una volta designato

A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del Risk Management.

Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. *Macro Hedging*). A tal proposito nel mese di aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "*Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging*" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. *Portfolio Revaluation Approach*) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management.

A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "*Macrohedging*" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'*Exposure Draft* solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

Il Progetto IFRS 9 nel Gruppo UBI Banca

In funzione della rilevanza dei cambiamenti prospettici¹¹ introdotti dal nuovo principio contabile IFRS 9 il Gruppo UBI Banca, oltre ad aver preso parte sin dall'origine alle attività progettuali in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI), ha avviato, nel corso del secondo semestre 2015, il proprio progetto di transizione la cui architettura è articolata nei tre seguenti filoni di attività:

1. *Assessment*;
2. *Design*;
3. *Implementation*.

Fase di Assessment

Le risultanze principali dell'attività preliminare sono di seguito riassunte:

- identificazione delle modifiche regolamentari e contabili e conseguente preliminare definizione degli orientamenti contabili per gli aspetti necessari;
- identificazione degli impatti preliminari in termini di business, modelli di rischio, organizzazione e sistemi IT;
- definizione dei criteri per l'iscrizione ed il trasferimento degli strumenti finanziari, in particolare dei crediti, tra i tre diversi stage previsti dall'IFRS 9 sulla base della qualità creditizia, con conseguente diversa stima dei rispettivi valori di bilancio (12 month expected credit loss vs. lifetime expected credit loss).

Le analisi finora svolte, relativamente alle succitate risultanze preliminari, hanno confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio, in particolare in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (ad esclusione di Fair Value through Profit or Loss o FVTPL), avvalorando di conseguenza l'aspettativa, propria dell'intero sistema bancario nazionale e internazionale, di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello attualmente in uso, specificamente con riguardo alle attività finanziarie diverse da quelle classificate in "Default", ovvero quelle che si collocheranno negli stage 1 e 2 definiti dal principio.

Fase di Design

L'attività di design, che si è sviluppata nel corso dell'esercizio, è allo stato attuale sostanzialmente conclusa. Tale fase è finalizzata allo sviluppo delle seguenti attività:

- definizione di dettaglio delle policy contabili;
- predisposizione dei modelli di rischio;

¹¹ In particolare, con riguardo all'ambito del modello expected loss applicabile nella stima delle valutazioni degli strumenti finanziari, nonché tenuto conto della conseguente complessità implementativa del principio in parola

- definizione delle specifiche tecniche per sistemi IT e processi;
- gestione degli aggiornamenti normativi e specifiche richieste dei Regulator;
- definizione delle specifiche di dettaglio in ambito organizzazione.

Fase di Implementation

L'architettura del progetto prevede, nel corso dell'esercizio 2017, l'attività di c.d. Implementation finalizzata alla pianificazione ed esecuzione degli interventi individuati e definiti nelle precedenti fasi progettuali.

La fase di Implementation, in corso di avvio, sarà pertanto volta a:

- condividere, con l'insieme delle strutture operative coinvolte, le analisi e le risultanze emerse durante la fase di Design;
- implementare nei processi aziendali le scelte e le interpretazioni di principio operate nelle fasi di Assessment e Design;
- attuare le attività propedeutiche alla First Time Application (FTA) del principio in parola.

L'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"

Come già anticipato, in data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha omologato il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria".

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Le principali componenti reddituali del Gruppo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 in quanto regolate dalle previsioni dello IAS 39 (e dell'IFRS 9).

Per quanto attiene le componenti reddituali di natura commissionale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9, in sede di prima applicazione dell'IFRS 15 dovranno essere effettuate valutazioni per determinare:

- i prezzi delle relative transazioni, inclusa le componenti variabili, che devono essere allocati ad una o più *performance obligation*; e
- se le *performance obligations* sono soddisfatte "over time" o "point in time".

Inoltre, la presentazione del ricavo su base lorda o netta dipenderà da un'analisi del ruolo di "principal" o di "agent" svolto dall'entità nella transazione.

Allo stato attuale, sulla base dell'analisi preliminare del principio, ci si attende che saranno non significativi. Ciò prioritariamente in considerazione ovvero del fatto che le principali componenti reddituali del Gruppo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 in quanto regolate dalle previsioni dell'attuale IAS 39 nonché dell'IFRS 9 di prossima applicazione.

Nel corso del primo semestre 2017 verrà avviata l'analisi di impatto di dettaglio a valle della quale sarà possibile fornire un'indicazione quantitativa più precisa.

L'IFRS 16 "Leases"

Nel novero dei nuovi principi contabili già emessi dallo IASB e ad oggi ancora soggetti al processo di omologazione della Commissione Europea, il principio IFRS 16 "Leases", destinato a sostituire a far tempo dal 1° gennaio 2019 l'attuale IAS 17 "Leasing" riveste grande importanza.

In particolare, il principio, introduce nuove previsioni in materia di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari (leggasi gli utilizzatori dei beni oggetto di contratti di leasing) che si fondano sulla definizione di contratto di leasing inteso come un contratto che conferisce al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

In funzione di ciò, il locatario provvede ad iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto d'uso (del bene sottostante il contratto), successivamente oggetto di ammortamento, a fronte dell'iscrizione di una passività finanziaria

pari al valore attuale dei c.d. "lease payments" ovvero di tutti i pagamenti fissi e attesi da corrispondere al locatore durante la vita residua del contratto.

Il Gruppo procederà all'analisi di dettaglio dei contratti stipulati in qualità di locatore/locatario che possono configurare un "Lease" ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16, nel corso dell'esercizio 2017. A valle di tale analisi, sarà possibile fornire un'indicazione quantitativa di impatto più precisa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31/12/2016, data di riferimento del bilancio, e fino al 8/02/2017, data in cui il progetto di bilancio è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione alla presentazione all'Assemblea, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

La presente situazione di bilancio sarà portata all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 1/03/2017 ed in seconda convocazione per il giorno 2/03/2017, per la relativa approvazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rettifiche di valore sui Crediti Non Performing

Il Piano Industriale 2019/2020 di Gruppo si pone tra i principali obiettivi il perseguimento di un Texas ratio¹², finalizzato a valutare la quota di crediti deteriorati fronteggiabili dal patrimonio immediatamente disponibile dalla Società, a termine del Piano stesso, inferiore al 100%.

Per poter conseguire tale risultato, data la dimensione attuale dello stock di crediti deteriorati - sul quale peraltro impattano marginalmente i recenti provvedimenti normativi volti a velocizzare nel breve termine i tempi di recupero - il Gruppo UBI Banca ha definito l'adozione di un approccio ulteriormente prudenziale nella valutazione di tali crediti, al fine di contrarre i tempi di recupero e di agevolare quindi un piano di riduzione del portafoglio nell'orizzonte temporale del Piano Industriale.

Il Bilancio 2016 è stato quindi caratterizzato da significative rettifiche di valore su crediti e conseguenti incrementi dei fondi di rettifica analitica a copertura delle esposizioni classificate negli stati di "Default", quali "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze", già contabilizzate al 30 giugno 2016.

Tali rettifiche di valore derivano da nuove informazioni acquisite, riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente al 31 dicembre 2015, in un contesto di riferimento che ha determinato un progressivo deterioramento di posizioni già classificate a credito deteriorato, tenendo altresì conto della progressiva riduzione dei valori peritali degli asset a garanzia.

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", le rettifiche di valore rilevate in parola sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "cambiamenti di stima", in quanto non è cambiata la base di misurazione, rappresentata dal costo ammortizzato.

Incentivi all'esodo

Il Piano Industriale 2019/2020 di Gruppo prevede un forte ricambio generazionale da attuarsi mediante l'uscita di circa 2.750 risorse e l'ingresso di 1.100 risorse per lo sviluppo di nuove competenze e professionalità, consentendo quindi di conseguire, tra le altre, significative sinergie in termini di dimensionamento degli organici.

Una quota parte di tali efficientamenti - riferibili a circa 1.300 risorse - prevede il ricorso al Fondo solidarietà di settore e saranno conseguiti mediante un piano di incentivazione all'esodo su base volontaria.

Con riferimento agli aspetti più propriamente contabili del piano sopracitato, in accordo con le previsioni dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali"¹³, nella voce "Spese per il personale" del Conto economico è stato rilevato un onere stimato pari a Euro 1.189.162, al lordo dell'effetto fiscale e dei terzi, in contropartita alla voce "Altre passività", in quanto riconducibile a risorse la cui domanda è stata presentata entro i termini previsti dall'accordo siglato con le OO.SS. in data 11 dicembre 2016.

12 Il Texas ratio è il rapporto tra Crediti Deteriorati Netti e Patrimonio Netto tangibile (esclusi gli utili dell'anno e incluso il patrimonio di terzi).

13 Con particolare riferimento alle previsioni in merito al trattamento da riservare agli oneri derivanti dalle c.d. "ristrutturazioni".

Opzione per il consolidato fiscale

Il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) prevede la possibilità, per le società appartenenti ad uno stesso gruppo, di determinare un unico reddito complessivo globale corrispondente, in linea di principio, alla somma algebrica degli imponibili delle diverse società (controllante e società direttamente e/o indirettamente controllate in misura superiore al 50% secondo certi requisiti) e, conseguentemente, di determinare un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo (c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR). In virtù di questa opzione UBI Leasing ha aderito al consolidato fiscale nazionale della capogruppo UBI Banca e determinano l'onere fiscale di propria pertinenza trasferendo il corrispondente reddito imponibile alla capogruppo.

Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

I principi IAS/IFRS vigenti alla data di redazione del bilancio e le relative interpretazioni, adottati nella redazione del presente bilancio in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati, sono di seguito elencati.

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/15, 2173/15, 2406/15, 1905/16, 2067/16
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2067/16
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12, 2067/16
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/08, 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1905/16, 2067/16
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15, 2113/15, 2231/15, 1905/16
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12, 2113/15
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/08, 69/09, 1254/12, 1255/12
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15, 2343/15
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09, 2113/15, 2067/16
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1254/12, 1174/13, 2441/15
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/12, 2441/15, 1703/16, 2067/16
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 1905/16
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13, 2113/15, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2231/15, 1905/16
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15, 1905/16, 2067/16
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 1361/14, 2113/15, 1905/16
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2113/15
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13, 2343/15, 2441/15, 1905/16, 2067/16
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2067/16

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15, 1905/16, 2067/16
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12, 1905/16, 2067/16
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/15, 2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 2067/16
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2067/16
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12, 313/13, 2173/15
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/12, 1361/14, 2067/16
IFRS 15	Ricavi provenienti dai contratti con i clienti ¹⁴	Reg. 1905/16
SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13, 2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12, 2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 “Informazioni contabili in economie iperinflazionate”	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati ¹⁵	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/08, 1274/08, 2067/16
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09, 1905/16, 2067/16
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/08, 149/11, 1255/12
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, 243/10, 1254/12, 2067/16
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12, 2067/16
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/14
SIC 7	Introduzione dell’Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un’impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08, 1905/16, 2067/16
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/08
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08, 1905/16

14 A far tempo dalla data di applicazione obbligatoria del principio, leggasi 1° gennaio 2018, non risulteranno più applicabili le previsioni di cui ai seguenti principi e interpretazioni: IAS 11 e 18, IFRIC 13, 15 e 18 e SIC-31.

15 A far tempo dal 1° gennaio 2018, data di applicazione obbligatoria del principio IFRS 9, tale interpretazione è da intendersi abrogata.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. Fair Value Through Profit or Loss – FVPL), ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o voce “30 Passività finanziarie di negoziazione”, se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ad efficace strumento di copertura – vedasi successivo specifico paragrafo).

Strumenti finanziari derivati

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

UBI Leasing detiene strumenti finanziari derivati sia per finalità di negoziazione che per finalità di copertura (per questi ultimi si veda successivo specifico paragrafo).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti;
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanza il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto, nella voce "170 Riserve da valutazione", delle variazioni di fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevata a conto economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il fair value, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

La determinazione del fair value delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate. Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 35% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico. Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore si contabilizza l'impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durevolezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 18 mesi: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico senza ulteriori analisi. Nel caso di permanenza continuativa del fair value al di sotto del valore del costo storico di acquisto per periodi di durata inferiore a 18 mesi, l'eventuale impairment da imputare a Conto Economico viene individuato anche in considerazione del fatto che la riduzione di valore sia imputabile ad un generalizzato andamento negativo di Borsa piuttosto che allo specifico andamento della singola controparte.

In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, inclusa quella precedentemente iscritta a patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie disponibili per la vendita".

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita durevole di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "170 Riserve di valutazione".

Crediti e finanziamenti

Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi dello IAS 32 e 39.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal reddito atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Nel caso di crediti e finanziamenti erogati a condizioni non di mercato, il fair value iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- (a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del be-

neficio, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- (d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione dei crediti non performing (ai sensi delle definizioni previste dalla vigente normativa di vigilanza della Banca d'Italia, suddivisi in: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) avviene secondo modalità analitiche. La valutazione dei restanti crediti avviene secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti *non performing* si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione dei crediti performing riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati le percentuali di perdita desumibili dalle serie storico-statistiche stimate.

Se un credito assoggettato a valutazione analitica non evidenzia obiettive riduzioni di valore, lo stesso è inserito in una categoria di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e quindi sottoposto a valutazione collettiva.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far sorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun credito in bonis alla data di valutazione.

Le modalità di determinazione del fair value dei crediti e dei finanziamenti sono descritte nella Parte A. 4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti, quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, nonché in dipendenza di eventi estintivi secondo la definizione fornita dalla vigente normativa di vigilanza. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo. Il risultato economico della cancellazione di crediti e finanziamenti, qualora derivante da operazioni di cessione, è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie" ovvero, in occasione dei succitati eventi estintivi, nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie". In tale ultimo caso gli eventi estintivi sono contraddistinti da atti formali assunti dai competenti organi aziendali dai quali risulta la definitiva irrecuperabilità totale o parziale dell'attività finanziaria oppure la rinuncia all'attività di recupero per motivi di convenienza economica.

Derivati di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Il Gruppo UBI pone in essere le seguenti relazioni di copertura, che trovano coerente rappresentazione contabile, e che sono descritte nel prosieguo:

- Fair Value Hedge: l'obiettivo è quello di contrastare variazioni avverse del fair value dell'attività o passività oggetto di copertura;
- Cash Flow Hedge: l'obiettivo perseguito è quello di contrastare il rischio di variabilità dei flussi finanziari attesi rispetto alle ipotesi iniziali.

I prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda sono designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Metologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono attesi e sono stati quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa.

Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero "30 Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Se i succitati test non confermano l'efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di valutazione

Copertura di Fair Value

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero in caso di copertura di portafogli di attività e passività a quote costanti qualora tale metodo non sia praticabile, oppure in un'unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Copertura di flussi finanziari

Quando uno strumento finanziario derivato è designato a copertura della variabilità dei flussi finanziari attesi da una attività o passività iscritta in bilancio o di una transazione futura ritenuta altamente probabile, la contabilizzazione della copertura avviene nel seguente modo:

- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte efficace della copertura sono registrate nell'apposita riserva di patrimonio denominata "170 Riserve da valutazione";
- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte inefficace della copertura sono registrate direttamente a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se una transazione futura si verifica comportando l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite imputati inizialmente nella voce "170 Riserve da valutazione" sono contestualmente stornati da tale riserva ed imputati quale costo iniziale all'attività o passività oggetto di rilevazione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti successivamente l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati inizialmente rilevati direttamente nella voce "170 Riserve da valutazione" sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività acquistata o passività assunta ha un effetto sul conto economico. Qualora una parte degli utili o perdite imputati alla predetta Riserva non sia considerata recuperabile, è riclassificata a conto economico nella voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In tutti i casi diversi da quelli descritti in precedenza, gli utili o le perdite inizialmente imputati nella voce "170 Riserve da valutazione" sono stornati ed imputati a conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- (a) lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- (b) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- (c) non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a conto economico;
- (d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita com-

plessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto è stornato a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "70 Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo "50 Derivati di copertura".

Partecipazioni

Definizione

Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Partecipazione collegata

Si definisce "collegata" la società in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni"; il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività materiali

Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro, le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "100 Attività materiali", nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni di terzi detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "100 Attività materiali", ad incremento dell'attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce "140 Altre attività" qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono, per contro, ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione, tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "140 Altre Attività" è iscritto alla voce "160 Altri proventi e oneri di gestione".

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella riprese "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Definizione e determinazione del fair value

1) Immobili

Le modalità di determinazione del fair value degli immobili sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

2) Determinazione valore terreno

Le modalità di determinazione del fair value dei terreni sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il

corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;

b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Attività immateriale a vita utile definita

E' definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, gli asset under management, il risparmio gestito e i marchi.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa

nel paragrafo “Attività Materiali”) utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali.

Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile all’uso e cessa alla data in cui l’attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un’attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l’attività immateriale in modo da essere disponibile per l’uso o la vendita;
- (b) l’intenzione aziendale di completare l’attività immateriale per usarla o venderla;
- (c) la capacità aziendale di usare o vendere l’attività immateriale.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell’esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d’iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”.

Debiti, titoli in circolazione (e passività subordinate)

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio “10 Debiti” e “20 Titoli in circolazione”. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all’atto della ricezione delle somme raccolte o all’emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all’operazione e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione, operata per soli fini di informativa, sono descritte nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie. L’eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci “120 Attività fiscali” e “70 Passività fiscali”.

1) Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell’esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che

si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e le passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

2) Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono aggiornate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è una obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore at-

tuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Altre informazioni

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 90 "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico 100 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) altre operazioni finanziarie".

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto la relativa attività lavorativa.

Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita

Criteri di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'01/01/2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31/12/2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

Gli "Utili/perdite attuariali", rilevati in apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni

singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa;
- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili."

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso

di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state effettuate, né nell’esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

L’IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell’attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l’attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un’attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l’intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l’IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l’obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l’entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L’esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell’IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un’attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all’ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell’ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle policy interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, exchange trade fund, fondi immobiliari quotati, il fair value è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione oppure, nel caso di quote di OICR, Fondi Comuni, SICAV e Hedge Funds, dal NAV (Net Asset Value) ufficiale se ritenuto rappresentativo secondo policy interne.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- titoli obbligazionari;
- quote di fondi (es. di Private Equity)¹⁶.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- derivati OTC
- titoli di capitale valutati:
 - a. con utilizzo di significativi input non osservabili;
 - b. attraverso metodi basati sull'analisi dei fondamentali della società partecipata;
 - c. al costo.
- gli Hedge Funds, per i quali si è tenuto in considerazione oltre ai NAV ufficiali il rischio di liquidità e/o di controparte;
- opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il fair value è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Yield, Black Fwd, Black Swap Yield, Cox Fwd, Trinomial, Lnormal, Normal e CMS Convexity Analytical.

Gli strumenti derivati non gestiti negli applicativi target, riferibili a strumenti posti a copertura di alcune tipologie di opzioni implicite nei prestiti obbligazionari strutturati emessi, vengono valutati con modelli interni (modelli stocastici con simulazioni MonteCarlo).

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

¹⁶ Per i quali in fair value è rappresentato dal NAV

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Sono compresi tra gli input utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati OTC le curve di tasso e le volatilità dei Cap&Floor delle principali divise (Euro, dollaro US, GBP, YEN, CHF), i principali tassi di cambio con le relative volatilità e gli FX swap point. Come successivamente meglio dettagliato, il fair value di alcune tipologie di derivati OTC tiene conto della rischiosità della controparte; il calcolo di questa componente avviene tramite l'utilizzo delle probabilità di default e della percentuale di recupero dei crediti della controparte.

Con riferimento al rischio di credito, si segnala che la prassi di mercato si è orientata verso l'adozione di due misure in grado di cogliere e imputare a fair value gli impatti generati da eventuali variazioni nel merito creditizio delle controparti: il Credit Value Adjustment (non-performance risk della controparte) e il Debt Value Adjustment (non-performance risk proprio).

L'approccio adottato dal Gruppo per il calcolo di queste misure, definito "metodologia spreaded curve", prevede l'utilizzo di curve con spread di credito per il calcolo delle due componenti. In particolare sono previsti i seguenti passaggi:

- stima dei flussi futuri del derivato OTC utilizzando le curve risk free. Il flusso netto così calcolato viene poi scontato utilizzando le curve di credito delle controparti (in caso di flussi positivi) o la curva di credito di UBI Banca (in caso di flussi negativi) descritte nei punti successivi;
- creazione della curva "rettificata" per la controparte, ottenuta applicando alla curva di discounting risk free, per ogni scadenza, il relativo spread di riferimento;
- creazione della curva "rettificata" per UBI Banca, ottenuta applicando alla curva di discounting risk free, per ogni scadenza, il relativo spread di riferimento.

La metodologia implementata dal Gruppo si applica ai derivati OTC presenti nei portafogli del Gruppo, stipulati con controparti esterne e per i quali non siano presenti accordi di CSA con marginazione giornaliera o settimanale completa.

Stante il preponderante utilizzo di input osservabili, il fair value dei derivati OTC viene classificato nel livello 2 della gerarchia fatta eccezione per quei derivati dove il CVA (stimato internamente) risulti rilevante ai fini della determinazione del fair value; per tali strumenti il fair value è classificato nel livello 3 della gerarchia.

La policy del Gruppo UBI Banca prevede, per le opzioni su partecipazione, la valorizzazione del fair value tenendo conto della probabilità di esercizio stante la natura peculiare delle opzioni in parola. Il fair value così determinato risulta classificato nel livello 3 della gerarchia.

Titoli di capitale

Per quanto concerne i metodi di valutazione da utilizzare per la determinazione del fair value dei titoli di capitale non quotati su un mercato attivo, il Gruppo UBI ha individuato il seguente ordine gerarchico di tecniche di valutazione:

- 1) Metodo delle transazioni dirette;
- 2) Metodo delle transazioni comparabili;
- 3) Metodo dei multipli di borsa;
- 4) Metodi finanziari e reddituali;
- 5) Metodi patrimoniali.

Per la valutazione dei titoli di capitale si procede valutando l'applicabilità dei metodi nell'ordine sopra esposto. In ultima istanza, nell'impossibilità di utilizzare le predette tecniche, tali titoli sono valutati al costo.

Si forniscono di seguito le caratteristiche delle tecniche valutative utilizzate al 31 dicembre 2016.

Metodo delle transazioni dirette

L'applicazione del metodo delle transazioni dirette comporta l'applicazione della valorizzazione implicita derivante dalla più recente transazione significativa registrata su quote del capitale sociale della partecipata. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35%. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodo delle transazioni comparabili

L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili comporta l'analisi delle operazioni di acquisto di quote di aziende con caratteristiche economico-patrimoniali omogenee a quelle della partecipata e successivamente la determinazione del multiplo implicito espresso dal prezzo della transazione. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35% per riflettere la mancanza di poteri all'interno della partecipata. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodo dei multipli di Borsa

Tale metodo consente di valutare una società in base ai dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili (in termini di fatturato, patrimonio netto, leverage), rilevate, sul mercato azionario di riferimento, in periodo compreso tra gli ultimi 30 giorni e l'ultimo anno a partire dalla data di riferimento della valutazione, attraverso l'elaborazione dei moltiplicatori più significativi (multipli di Borsa) risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato azionario attribuisce a queste società ed i loro indicatori economico-patrimoniali ritenuti maggiormente significativi. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso, non infrequente, in cui si presenti la necessità di rettificare le valutazioni ottenute applicando il metodo dei multipli di Borsa per considerare possibili differenze nella comparabilità delle società utilizzate e nelle liquidità dei titoli oggetto di valutazione, il valore pro quota del capitale economico aziendale viene generalmente abbattuto in misura variabile tra il 10% e il 40% per riflettere, ad esempio, la limitata liquidabilità dell'investimento e/o le significative differenze dimensionali tra la partecipata e le società inserite nel campione. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodi patrimoniali

I metodi patrimoniali forniscono una determinazione del fair value della partecipata a partire dal dato patrimoniale di bilancio, rettificato alla luce delle plusvalenze e minusvalenze implicite nell'attivo e nel passivo della partecipata e dell'eventuale valorizzazione delle componenti immateriali. Il fair value determinato dall'utilizzo di tali metodi, basandosi su input non osservabili, è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Quote di fondi di Private Equity

Il fair value delle quote di Fondi di Private Equity, cui sono ricondotti i Fondi Chiusi Immobiliari, è determinato partendo dall'ultimo NAV disponibile e considerando le varie comunicazioni ricevute dal Fondo (es. rimborsi, distribuzioni di dividendi), dalla data dell'ultimo NAV disponibile alla data di valutazione ed eventualmente rettificando il NAV per tenere in considerazione situazioni di particolare rischio e non performance associato all'investimento.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela, elaborato ai fini della presentazione dell'informativa della nota integrativa, avviene mediante l'utilizzo di tecniche valutative fatta eccezione per quei crediti per i quali il valore contabile è ritenuto essere un'adeguata rappresentazione del fair value quali, ad esempio, i finanziamenti in default, le operazioni non rateali (conti correnti e crediti di firma) e i finanziamenti con scadenza inferiore all'anno, classificati per tale motivo nel livello 3 della gerarchia.

La metodologia adottata dal Gruppo UBI per la stima del fair value dei crediti prevede l'attualizzazione dei cash flow, intesi come somma di capitale e interessi derivanti dalle diverse scadenze del piano di ammortamento, ridotti per la componente di perdita attesa e scontati a un tasso che incorpora la componente risk free e uno spread rappresentativo del costo del capitale e del funding.

Sono in particolare utilizzati i seguenti input:

- discount rate base, riconducibile alla curva dei tassi Euribor;
- rischio di default e della potenziale perdita, attesa e inattesa, riscontrabile sullo specifico credito durante l'intera vita del finanziamento. Tali dimensioni vengono rappresentate dai parametri interni di misurazione del rischio di credito quali il Rating, la PD e la LGD differenziati per segmento di clientela. La PD associata a ciascun rating è su base pluriennale. Infine, per la componente di perdita inattesa si tiene conto del costo del capitale del Gruppo;
- componenti di funding del Gruppo UBI. Tali componenti sono riconducibili al costo medio di finanziamento sostenuto dal Gruppo per gli ambiti Wholesale, Retail e Covered Bond con cap a 10 anni.

Ai fini dell'individuazione del corretto livello gerarchico del fair value ottenuto tramite la predetta tecnica di valutazione, deve essere opportunamente valutato il livello di significatività degli input non osservabili utilizzati. A tal proposito, il fair value risultante dall'applicazione della metodologia sopra descritta viene confrontato con un'elaborazione "benchmark" che adotta una curva di sconto composta da dati osservabili di mercato.

Se dal confronto il fair value si discosta in maniera significativa dalla suddetta elaborazione "benchmark" il fair value viene classificato nel livello 3; diversamente si provvede a classificare il fair value nel livello 2.

Il fair value dei crediti verso banche viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le operazioni per cassa a scadenza con orizzonte temporale superiore all'anno.

La metodologia adottata prevede la determinazione del Net Present Value dei flussi finanziari di tali strumenti sulla base di un tasso corrente di mercato per operazioni di pari durata e inclusivo degli elementi di rischio impliciti nell'operazione; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento, tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Per le operazioni non rateali (conti correnti e crediti di firma), per eventuali crediti in default e per operazioni con scadenza inferiore all'anno, il valore contabile è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Debiti

Il fair value dei debiti verso banche e clientela viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le passività con scadenza superiore all'anno.

La valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati con un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso di passività con scadenza inferiore all'anno o indeterminata, il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Tale classificazione viene adottata anche per l'indebitamento con la Banca Centrale Europea.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo UBI si è dotato di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di capitale la cui valutazione al fair value è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi input non osservabili.

Tale analisi è stata condotta sviluppando, sugli input in parola, uno "stress test" che tiene conto del valore minimo e massimo che tali parametri possono assumere esplicitato, per ogni tecnica di valutazione utilizzata, nel precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3".

Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensitività, in caso di utilizzo del valore di rettifica massimo previsto per gli input non osservabili si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore lordo della riserva da valutazione per Euro 4,3 milioni senza l'emersione di ulteriori situazioni di impairment; diversamente in caso di utilizzo del valore di rettifica minimo si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un maggior valore lordo della riserva da valutazione per Euro 3,3 milioni.

Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio FVO per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività in caso di utilizzo del valore di rettifica minimo previsto per gli input non osservabili si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un maggior valore della voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" per Euro 2,1 milioni; l'utilizzo del valore massimo di rettifica non comporterebbe, al contrario, impatti.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della

gerarchia del fair value (derivati OTC, hedge funds, titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti e opzioni su partecipazioni), non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo UBI situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		22.677.982	5.213.247	27.891.229
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale		22.677.982	5.213.247	27.891.229
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		2.777.189		2.777.189
Totale		2.777.189		2.777.189

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			8.614			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			5.204.633			
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			5.213.247			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie NON misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti	6.371.975.872		3.179.715.975	2.927.247.200	6.643.660.321		4.996.175.082	1.568.222.819
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.371.975.872		3.179.715.975	2.927.247.200	6.643.660.321		4.996.175.082	1.568.222.819
1. Debiti	6.300.742.320		2.974.654.843	3.311.265.314	6.249.730.823		279.449.811	5.742.520.128
2. Titoli in circolazione	110.081.636		103.936.554		110.088.993		104.920.093	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.410.823.955		3.078.591.397	3.311.265.314	6.359.819.816		384.369.904	5.742.520.128

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

L’informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell’IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Società per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti.

La voce ammonta ad Euro 1.768 ed è rappresentata dalle giacenze di liquidità presso la sede nonché dagli assegni in attesa di versamento.

Voce	31/12/16	31/12/15
1. Cassa contanti e assegni	1.768	3.982
Totale	1.768	3.982

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per Euro 780 dalla quota di partecipazione nel Consorzio Nazionale Imballaggi, per Euro 7.834 dalla di capitale sociale della Società Centergross Srl, acquisita contestualmente alla stipula di n. 2 contratti di locazione finanziaria immobiliare che saranno cedute in fase di riscatto dei contratti sopra citati, per Euro 22.677.982 da quote del Fondo Asset Bancari IV istituito da Polis Fondi SGR, acquisite nel corso del 2015 e 2016 mediante conferimento di cespiti immobiliari ed infine per Euro 5.204.633 da strumenti finanziari partecipativi sottoscritti a seguito dell'accordo di risanamento concluso con un importante gruppo.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		22.677.982	5.213.247		10.900.000	8.614
3. Finanziamenti						
Totale		22.677.982	5.213.247		10.900.000	8.614

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/16	31/12/15
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari	22.677.982	10.900.000
e) Altri emittenti	5.213.247	8.614
Totale	27.891.229	10.908.614

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 6.371.975.872 ed è composta dai crediti verso banche (Euro 24.765.949), dai crediti verso enti finanziari (Euro 85.869.817) e dai crediti verso clienti (Euro 6.261.340.106).

Si specifica che i crediti relativi a contratti di leasing ammontano ad Euro 6.359.640.478.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Depositi e conti correnti	3.774.389		3.774.389	3.011.215		3.011.215
2. Finanziamenti	20.356.705	20.386.866	1.072.303	21.585.407	23.005.719	125.963
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	20.356.705	20.386.866	1.072.303	21.585.407	23.005.719	125.963
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività	634.855		634.855	41.788		41.788
Totale	24.765.949	20.386.866	5.481.547	24.638.410	23.005.719	3.178.966

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

L'importo dei crediti verso banche di Euro 3.774.389, esposto tra i depositi e conti correnti, è costituito dai conti correnti.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	67.923.207		17.938.526		36.928.701	43.534.806	55.242.281		11.733.615		48.199.341	16.256.441
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	64.423.257		17.938.526		36.928.701	40.034.856	55.201.079		11.733.615		48.199.341	16.215.240
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	3.499.950					3.499.950	41.202					41.202
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	8.084					8.084	1.090.373		767.411			1.857.785
Totale	67.931.291		17.938.526		36.928.701	43.542.890	56.332.654		12.501.027		48.199.341	18.114.226

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	5.089.301.036		1.153.309.241		3.120.015.912	2.866.989.947	5.173.076.220		1.361.771.063		4.924.970.022	1.531.588.680
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	4.926.510.877		1.048.547.152		3.120.015.912	2.599.437.700	5.040.030.231		1.228.043.477		4.924.970.022	1.264.815.105
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	162.790.159		104.762.089			267.552.247	133.045.989		133.727.586			266.773.575
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	17.464.812		1.265.017		2.355.839	16.121.295	14.023.940		1.317.007			15.340.947
Totale	5.106.765.848		1.154.574.258		3.122.371.751	2.883.111.243	5.187.100.160		1.363.088.070		4.924.970.022	1.546.929.627

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria; tali crediti sono valutati al costo ammortizzato. Sono compresi altresì crediti derivanti da operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 162.790.159 classificate nella voce “altri finanziamenti”.

Il valore netto dei crediti connessi con l'operazione SPV lease 2016 è incluso tra i crediti per beni concessi in locazione finanziaria dando prevalenza, in sede di rappresentazione, alla sostanza sulla forma dell'operazione. Con riferimento ai crediti connessi all'operazione SPV lease 2016 si specifica che UBI Leasing ha provveduto alla sottoscrizione della totalità delle passività (titoli) emesse dalla società veicolo all'atto dell'emissione, dando luogo ad un'operazione di auto cartolarizzazione. Le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

6.4 “Crediti”: attività garantite

	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	20.356.705	20.356.705	67.923.207	63.241.146	5.089.301.036	4.982.080.042	21.585.407	21.462.225	55.242.281	55.242.281	5.236.967.643	5.084.262.005
- Beni in leasing finanziario	20.356.705	20.356.705	67.712.963	63.030.902	5.025.271.124	4.920.345.604	21.585.407	21.462.225	55.200.250	55.200.250	5.184.530.422	5.033.612.882
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					350.000	350.000					350.000	350.000
- Pegni			209.415	209.415	7.778.309	7.778.309					6.709.034	6.083.010
- Garanzie personali			829	829	55.901.603	53.606.129			42.031	42.031	45.378.186	44.216.113
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:			17.938.526	16.848.060	1.153.309.241	1.112.527.703			11.733.311	11.733.311	1.297.879.945	1.291.192.065
- Beni in leasing finanziario			17.938.526	16.848.060	1.070.778.469	1.035.358.896			11.733.311	11.733.311	1.208.401.350	1.208.401.350
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					2.533.133	2.533.133					2.535.000	2.535.000
- Pegni					100.124	100.124					3.736.948	3.736.948
- Garanzie personali					79.897.515	74.535.550					83.206.647	76.518.767
- Derivati su crediti												
Totale	20.356.705	20.356.705	85.861.733	80.089.206	6.242.610.277	6.094.607.745	21.585.407	21.462.225	66.975.591	66.975.591	6.534.847.588	6.375.454.070

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono stati indicati il valore nominale delle esposizioni e al fair value delle garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria. Le garanzie indicate sono relative a pegni, ipoteche, fidejussioni oltre che ai beni oggetto di leasing finanziario.

Il totale delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di crediti verso banche, enti finanziari e clientela, al netto di depositi e conti correnti, titoli ed altre attività.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	2.594.774	836.252
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	2.594.774	836.252

Nella tabella è indicata la valutazione al fair value per il rischio coperto dei crediti oggetto di copertura.

Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Help Rental Service S.r.l.	Roma	Roma	100,0%	100,0%	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. UBI ACADEMY S.c.r.l.	Bergamo	Bergamo	1,5%	1,5%	1.500	1.500
Totale					1.500	1.500

La voce accoglie:

- la partecipazione nella società Help Rental Service S.r.l. in Liquidazione in Concordato Preventivo. La valutazione della partecipazione avviene al costo storico rettificato per la perdite di valore;
- la partecipazione nella Società UBI ACADEMY S.c.r.l. La società fa parte del Gruppo Unione Banche Italiane, ha scopo mutualistico e non lucrativo ed ha per oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del Personale, a favore esclusivamente delle società del Gruppo ed in via prevalente a favore delle società consorziate.

Gli amministratori si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato pur in presenza di una partecipazione di controllo in quanto UBI Leasing è controllata da Unione di Banche Italiane S.p.A., che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tale bilancio consolidato sarà reso pubblico nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.500		1.500
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	1.500		1.500

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni	5.245.085	5.059.785
b) fabbricati	11.559.366	10.985.838
c) mobili	83.049	105.836
d) impianti elettronici		
e) altre	27.969	4.626
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	16.915.469	16.156.085

La voce accoglie i beni ad uso proprio che risultano così composti: terreni ("Terreni"), immobili ("Fabbricati"), mobili, arredi ed attrezzature ("Mobili"), macchine per ufficio, impianti e automezzi ("Altri").

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della residua vita utile che per gli immobili è stata ipotizzata pari a 40 anni, per i beni mobili pari a 9 anni, per i beni strumentali pari a 6 anni ed infine per gli altri beni pari a 4 anni.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.059.785	14.331.912	1.035.031	24.140	68.919	20.519.787
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.346.074	929.195	24.140	64.293	4.363.702
A.2 Esistenze iniziali nette	5.059.785	10.985.838	105.836		4.626	16.156.085
B. Aumenti	185.300	941.180			33.150	1.159.630
B.1 Acquisti	185.300	941.180			31.514	1.157.994
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a) scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1.636	1.636
C. Diminuzioni		367.652	22.787		9.807	400.246
C.1 Vendite					5.000	5.000
C.2 Ammortamenti		367.166	22.787		4.807	394.760
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento		486				486
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		486				
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a						
scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	5.245.085	11.559.366	83.049	0	27.969	16.915.469
D1. Riduzioni di valore totali nette		3.713.726	951.982	24.140	62.520	4.752.368
D. Rimanenze finali lorde	5.245.085	15.273.092	1.035.031	24.140	90.489	21.667.837
E. Valutazione al costo						

Nelle voci "Terreni" e "Fabbricati" sono inclusi immobili iscritti tra le immobilizzazioni materiali di UBI Leasing in quanto rivenienti da contratti di locazione finanziaria verso clienti inadempienti e per i quali risulta sospesa una contestazione giudiziale.

Tali immobili sono stati assoggettati a perizia annuale per la verifica della eventuale perdita di valore.

Si specifica che UBI Leasing non detiene attività materiali costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni.

Non vi sono inoltre impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: “Attività immateriali”

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.835.384		3.317.878	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.835.384		3.317.878	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.835.384		3.317.878	
Totale	2.835.384		3.317.878	

Le attività immateriali, indicate nella voce “altre”, sono costituite da software e applicativi realizzati ovvero in fase di realizzazione, hanno durata limitata e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile; in tal senso la vita utile stimata per i software è pari a 5 anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.317.878
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	619.253
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	224
C.2 Ammortamenti	1.101.747
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.835.384

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte correnti	3.740.316	3.828.512
Imposte anticipate	126.299.906	127.769.680
Totale	130.040.222	131.598.192

Le “imposte correnti” sono costituite da Euro 3.740.316 per acconti IRAP anno 2016. L’iscrizione delle imposte anticipate, pari ad un totale di Euro 126.299.906, manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all’esercizio contabile; il saldo della voce è sostanzialmente ascrivibile

alla fiscalità delle svalutazioni sui crediti che, eccedendo il limite di deducibilità annua, hanno generato imposte anticipate che saranno riversate negli esercizi successivi, anche in forza dell'adesione al consolidato fiscale. Per la relativa determinazione sono state utilizzate per le poste aventi effetto della sola imposta IRES l'aliquota del 27,5% e per le poste aventi effetto sia IRES che IRAP l'aliquota del 33,07%.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso l'Erario per imposte correnti		378.232
Debiti verso l'Erario per imposte differite	1.233.668	1.252.649
Totale	1.233.668	1.630.881

Nella voce sono comprese le imposte differite che hanno avuto la movimentazione riportata nelle tabelle successive.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	127.442.321	135.225.079
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	949.097	6.456.254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.648.077)	(6.038.054)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui Legge 214/2011	(869.833)	(8.200.958)
b) altre		
4. Importo finale	125.873.508	127.442.321

Nel dettaglio si precisa come la trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico. L'importo in oggetto ammonta ad Euro 869.834.

Gli aumenti, pari ad Euro 949.097, sono principalmente riconducibili alle svalutazioni dei crediti sorte nel corso dell'esercizio, mentre le diminuzioni si riferiscono soprattutto alla trasformazione delle DTA e alle imposte annullate nell'esercizio.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	115.756.964	118.428.253
2. Aumenti		5.529.669
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(869.834)	(8.200.958)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	114.887.130	115.756.964

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	1.169.655	1.179.999
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre		8.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(18.981)	(18.981)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.150.674	1.169.655

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	327.359	374.771
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	99.040	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(47.412)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	426.399	327.359

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	82.994	82.994
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	82.994	82.994

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/16	Aliquota	31/12/15	Aliquota
1. Esistenze iniziali	127.769.680		135.599.849	
Operazioni di aggregazione aziendale				
2. Aumenti				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Svalutazioni crediti ai fini IRES			4.598.303	27,50%
- Svalutazioni crediti ai fini IRAP			931.365	5,57%
- Svalutazione enti creditizi e finanziari	17.402	27,50%	665.347	27,50%
- Accantonamenti per erogazioni a Dipendenti	25.564	27,50%	39.757	27,50%
- Accantonamenti Fondo cause passive			55.815	27,50%
- Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri	905.269	27,50%	165.667	27,50%
- Valutazione AFS	58.403	33,07%		
- Valutazione attuario TFR IAS	41.499	27,50%		
3. Diminuzioni				
Imposte anticipate annullate nell'esercizio:				
- Trasformazione in crediti d'imposta - DL n.225/2010	809.394	27,50%	7.671.833	27,50%
- Trasformazione in crediti d'imposta - IRAP	60.439	5,57%	529.125	5,57%
- Svalutazioni crediti tassati	686.161	27,50%	5.378.597	27,50%
- Svalutazione enti creditizi e finanziari			211.038	27,50%
- Altri fondi	948.714	27,50%	344.990	27,50%
- Accantonamenti Fondi fiscali (Quota interessi)			56.835	27,50%
- Utilizzo Fondo cause passive	2.922	27,50%	9.185	27,50%
- Utilizzo fondo indennità agenti	10.280	27,50%	37.409	27,50%
- Valutazione attuario TFR IAS			47.412	27,50%
4. Importo finale	126.299.906		127.769.680	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/16			31/12/15		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Svalutazione crediti IRES	418.639.417	27,50%	115.125.840	421.378.497	27,50%	115.879.087
Svalutazione crediti IRAP	143.317.371	5,57%	7.982.778	144.402.456	5,57%	8.043.217
Svalutazione Immobile in leasing	494.444	33,07%	163.513	494.444	33,07%	163.513
Fondo indennità' suppletiva di clientela	2.113.814	27,50%	581.299	873.990	27,50%	240.347
Fondo Personale	1.578.831	27,50%	434.178	1.334.965	27,50%	367.115
Fondo cause passive	1.503.879	27,50%	413.567	2.663.403	27,50%	732.436
Altri Fondi Rischi e oneri	5.601.198	27,50%	1.540.329	8.523.511	27,50%	2.343.966
Valutazione fondi	176.604	33,07%	58.403			
Totale	573.425.558		126.299.906	579.671.266		127.769.680
di cui: in contropartita del Patrimonio netto:			426.399			327.358

Relativamente alla movimentazione delle imposte differite si evidenzia quanto segue:

	31/12/16	Aliquota	31/12/15	Aliquota
1. Esistenze iniziali	1.252.649		1.262.993	
2. Aumenti				
Imposte differite sorte nell'esercizio:				
- Valutaz. Attuario anni prec. TFR IAS			8.637	27,50%
3. Diminuzioni				
Imposte differite annullate nell'esercizio:				
- Variazione amm.ti immobile in leasing	(14.076)	33,07%	(14.076)	33,07%
- Variazione rivalutaz. Immobile in leasing	(4.905)	33,07%	(4.905)	33,07%
4. Importo finale	1.233.668		1.252.649	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/16			31/12/15		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Immobile in leasing	2.753.415	33,07%	910.554	2.810.810	33,07%	929.535
Valut. Attuario TFR IAS	873.165	27,50%	240.120	873.165	27,50%	240.120
Valut. DBO TFR anni precedenti	301.795	27,50%	82.994	301.795	27,50%	82.994
Totale	3.928.375		1.233.668	3.985.770		1.252.649
di cui: in contropartita del Patrimonio netto			82.994			82.994

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti per consolidato fiscale	30.366.031	11.012.751
Crediti verso UBI Lease Finance 5	0	96.996.907
Crediti verso UBI SPV LEASE 2016	319.938.977	0
Depositi cauzionali	56.000	6.000
Crediti verso l'Erario per IVA d'esercizio	8.825.196	0
Altri crediti di imposte	278.228	317.414
Ratei attivi	247.598	846.888
Risconti attivi	116.577	738.873
Crediti verso fornitori	667.434	4.185.362
Crediti diversi	735.532	233.440
Totale	361.231.573	114.337.635

Le “Altre attività” sono costituite dalle seguenti principali voci: Euro 30.366.031 per Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale, Euro 8.825.196 per Crediti verso l'Erario per iva d'esercizio e per Euro 319.938.977 da crediti verso UBI SPV LEASE 2016 reativo agli importi netti dei crediti per contratti ceduti, debiti per la sottoscrizione dei titoli emessi e crediti per additional return; l'accumulo della liquidità costituisce la dotazione necessaria a consentire il rimborso dei titoli all'atto della scadenza.

I ratei ed i risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce ammonta ad Euro 6.300.742.320 e risulta composta da "debiti verso banche", "debiti verso enti finanziari" e "debiti verso clientela".

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	6.141.593.231	60.325.390		6.021.406.837	45.124.908	103.617.086
1.1 Pronti contro termine	1.757.373.525			398.754.990		
1.2 Altri finanziamenti	4.384.219.707	60.325.390		5.622.651.847	45.124.908	103.617.086
2. Altri debiti	844.782	2.045.482	95.933.434	2.180	401.585	79.178.229
Totale	6.142.438.013	62.370.872	95.933.434	6.021.409.017	45.526.492	182.795.314
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	2.974.654.843			279.449.811		
Fair value - livello 3	3.163.835.328	62.370.872	95.933.434	5.742.520.128	45.526.492	182.795.314
Totale Fair value	6.138.490.172	62.370.872	95.933.434	6.021.969.939	45.526.492	182.795.314

Nella colonna "verso banche" vengono allocate le voci:

- "Finanziamenti", costituita dai debiti verso enti creditizi per finanziamenti passivi;
- "Altri debiti", costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di c/c.

Nella colonna "verso enti finanziari" viene allocata la voce:

- "Finanziamenti" rappresenta il debito nei confronti di Finlombarda S.p.a. e Cassa Depositi e Prestiti per operazioni di finanziamento agevolato, ai sensi delle leggi n. 34/96 e 35/96.

Gli altri debiti nella colonna "verso clientela" sono rappresentati principalmente da: debiti verso fornitori leasing per Euro 50.662.994, altri anticipi da clienti per Euro 8.614.976, pagamenti in esubero da parte della clientela in corso di restituzione per Euro 11.626.917, depositi cauzionali per Euro 20.168.888, contributi agevolati da erogare ai clienti per Euro 441.783 e note di credito da emettere per Euro 4.417.876.

Si segnala che nella voce in oggetto non sono presenti debiti subordinati.

Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate	110.081.636		103.936.554		110.088.993		104.920.093	
- altre								
- altri titoli								
- strutturati								
- altre								
Totale	110.081.636		103.936.554		110.088.993		104.920.093	

L1: Livello 1 L2: Livello 2 L3: Livello 3

Il valore di bilancio include oltre al valore nominale dei prestiti subordinati, pari ad Euro 110.000.000, gli interessi di competenza maturati nel periodo e non ancora liquidati per Euro 81.636.

2.2 Titoli subordinati

	31/12/2016	31/12/2015
Titoli in circolazione subordinati	110.081.636	110.088.993

La voce è rappresentata dai prestiti obbligazionari subordinati a tasso variabile la cui emissione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della ex BPU Eleasing S.p.A. del 13/10/2004 e del 27/02/2008, dal Consiglio di Amministrazione della ex SBS Leasing S.p.A. del 26/02/2008 e dal Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing del 10/06/2010. Detti prestiti obbligazionari sono interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Il primo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 35.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14/03/2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il secondo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 25.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14/03/2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il terzo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 50.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 23/06/2010, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 23/06/2020.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 23 marzo, 23 giugno, 23 settembre e al 23 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 2,60 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nominale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		2.777.189		46.301.000	1.009.253		49.195.000	
3. Investimenti esteri								
Totale A		2.777.189		46.301.000	1.009.253		49.195.000	
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		2.777.189		46.301.000	1.009.253		49.195.000	

1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti							2.777.189		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività							2.777.189		
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella è indicato il Fair Value negativo dei derivati di copertura suddiviso in relazione all'attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per il dettaglio e la movimentazione della Voce si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo “Attività fiscali e passività fiscali”.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti vs clienti/fornitori e fatture da ricevere	15.394.921	20.616.967
Debiti verso l'Erario	14.400	2.819.612
Debiti verso personale dipendente	2.295.123	1.308.936
Debiti verso l'erario per ritenute d'acconto	955.478	1.088.758
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	883.314	568.758
Dubbi esiti su impegni ad erogare fondi	4.272.329	1.945.884
Ratei passivi	847.617	96.903
Risconti passivi	341.280	529.250
Altre	694.206	704.275
Totale	25.698.669	29.679.343

La voce “Debiti verso personale dipendente” è costituita in prevalenza (Euro 2.026.498) dal fondo di sostegno al reddito costituito per far fronte all'adesione di dipendenti al piano di esodo anticipato.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	2.370.470	2.589.575
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35.957	34.903
B.2 Altre variazioni in aumento	144.792	
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(75.012)	(44.260)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		(209.748)
D. Esistenze finali	2.476.207	2.370.470

Il trattamento di fine rapporto del personale in essere presso UBI è costituito prima della decorrenza degli effetti della c.d. "riforma della previdenza complementare" introdotta del Decreto Legislativo 252/2005, costituisce un fondo a prestazione definita in quanto il dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso godute e in base all'indice di inflazione. La valutazione attuariale di tale posta, effettuata da uno studio attuariale, si basa sulle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Il debito maturato successivamente all'entrata in vigore della Riforma, come descritto nella Sezione A.2 della presente Nota integrativa, rappresenta invece un piano a contribuzione definita, per la cui valutazione attuariale ci si è avvalsi delle seguenti ipotesi:

Tasso di mortalità	Sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 2014.
Tasso di turn over	E' stato ricavato tramite opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo aggiornati con i dati del 2014.
Anticipazioni di TFR	La probabilità di anticipazione è stata posta pari al 2,00% sulla base delle indicazioni fornite dalla Società, mentre la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione, determinato sulla base della norma civilistica introdotta con Legge Finanziaria 2007, è stato stimato pari al 100%.
Tassi di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare un tasso pari all'1,5% annuale.
Tassi di attualizzazione	Per la valutazione al 31/12/2016 è stata utilizzata la curva dei tassi EUR composite AA al 31/12/2016.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fondo Indennità suppletiva di clientela	838.357	872.840
Fondo Controversie agenti	1.269.533	1.147.386
Fondo Controversie legali	1.507.024	1.512.514
Fondo Cause passive fiscali	1.594.047	1.020.881
Fondo Oneri futuri	1.569.180	2.888.958
Totale	6.778.140	7.442.579

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	F.do indenn. supp. di clientela	Fondo Controversie agenti	Fondo Controversie legali	Fondo accertamenti fiscali	Fondo Oneri Futuri	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	872.840	1.147.386	1.512.514	1.020.881	2.888.958	7.442.579
B. Aumenti	2.899	184.160	495.137	573.166	1.428.222	2.683.583
B.1 Accantonamento dell'esercizio		180.000	490.000	573.166	1.421.829	2.664.995
B.2 Altre variazioni in aumento	2.899	4.160	5.137		6.393	18.588
C. Diminuzioni	(37.382)	(62.013)	(500.627)		(2.748.000)	(3.348.022)
C.1 Utilizzi e riprese di valore		(27.912)	(284.897)			(312.809)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(37.382)	(34.101)	(215.729)		(2.748.000)	(3.035.213)
D. Esistenze finali	838.357	1.269.533	1.507.024	1.594.047	1.569.180	6.778.140

Il fondo indennità suppletiva di clientela viene costituito ai fini di adempiere alle obbligazioni economiche future derivanti dallo scioglimento del contratto di Agenzia per iniziativa della Società mandante e per cause non imputabili all'Agente. Ai sensi dello IAS 37 tale posta costituisce una passività di importo e scadenza incerti pertanto, l'ammontare iscritto a bilancio (Euro 838.357) rappresenta la migliore stima del valore attuale dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Il fondo controversie agenti è pari ad Euro 1.269.533 relativi a stanziamenti effettuati a fronte del contenzioso in essere con gli ex Agenti di UBI Leasing per i quali si è proceduto al recesso del rapporto di agenzia; mentre il fondo controversie legali è relativo ad accantonamenti per Euro 1.507.024 riguardanti altre cause civili con probabile rischio di soccombenza e con conseguente probabile esborso monetario.

Il fondo accertamenti fiscali è costituito con riferimento al contenzioso fiscale in essere; l'importo accantonato al 31/12/2016 è pari ad Euro 1.594.047.

Il fondo oneri futuri è costituito principalmente da: Euro 501.046 a fronte di accantonamenti a fronte di spese future da sostenere in relazione ad un immobile locato (tali spese risultano necessarie ai fini di rendere tale immobile commercializzabile), Euro 830.601 a fronte di accantonamenti relativi a cartelle esattoriali ricevute relativamente a tasse di proprietà degli autoveicoli locati per le quali si ritiene difficoltoso il recupero dai clienti. In relazione alla movimentazione dei *Fondi per rischi ed oneri* si precisa come la prassi seguita da UBI Leasing, nel rispetto dello IAS 37, preveda accantonamenti in ragione di passività cui è associato un rischio ritenuto "probabile" qualora:

- l'azienda abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita, riferita alla data di chiusura del bilancio d'esercizio) quale risultato di un evento passato, verificatosi prima della data di chiusura dell'esercizio;
- sia probabile che si renderà necessario l'impegno di risorse per adempiere l'obbligazione;
- possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel valutare l'esistenza di un'obbligazione attuale scaturita da un evento passato si è tenuta in considerazione la circostanza che sia verosimile, piuttosto che il contrario, che esista un'obbligazione alla data di approvazione del bilancio.

L'importo così rilevato rappresenta la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e rappresenta quindi l'importo che l'azienda ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione in tale data. Si procede quindi a determinare il valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione che si ritiene deriverà in capo alla società da una specifica controversia passiva.

Si indicano di seguito i parametri legali generali astratti che sono alla base del processo di valutazione:

- *tipologia/natura della controversia*, da determinare alla luce del *petitum*, cioè delle richieste formulate dalla controparte;
- *grado di "innovatività" della controversia*, da determinarsi tenendo conto del fatto che l'oggetto della stessa verta su materie già conosciute ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento;
- *grado di "strategicità" della controversia*: la società, per ragioni di natura "politica", potrebbe ad esempio decidere di resistere in giudizio, con finalità dissuasive, per lungo tempo anche in presenza di argomenti difensivi non decisivi;
- *durata media della vertenza*, da ponderare tenendo conto del dato geografico, cioè della localizzazione del Foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo;
- *"natura" della controparte* (ad esempio: persona fisica o giuridica, operatore qualificato, consumatore, ecc.).

La *passività potenziale*, dalla quale non scaturisce alcun obbligo di accantonamento, è invece definita come:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti verificatisi anteriormente alla data di chiusura dell'esercizio la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi (o dal non verificarsi) di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo della società; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che sarà necessario l'impegno di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
 - l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Per quanto riguarda le passività potenziali il riepilogo è il seguente:

Fattispecie	Rischio massimo in essere	Orizzonte temporale
Vertenze civili	15.126.863	Non determinabile
Vertenze fiscali	890.974	Non determinabile
Totale	16.017.837	

Tali cause sono relative, per quanto riguarda il contenzioso civile, a:

- n. 12 cause relative a violazione di norme contrattuali, azioni di risarcimento, usura, anatocismo e trasparenza;
- n. 3 cause relative a contenzioso con fornitori;
- n. 2 cause relative ad errata segnalazione in Centrale Rischi;
- n. 9 relative a richiesta di risarcimento danni di varia natura.

Con riferimento alle passività potenziali di natura fiscale, si specifica che trattasi di avvisi di accertamento in materia di imposte indirette afferenti ad alcuni contratti di locazione finanziaria per il prodotto nautico e in materia di imposte dirette ed indirette concernenti alcuni contratti di locazione finanziaria che, sulla base di quanto sostenuto dall'Amministrazione finanziaria, sono considerate operazioni su beni ritenuti inesistenti. La Società ha provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti ove ritenuti necessari anche tenendo in considerazione i pareri di qualificati professionisti.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	641.557.806
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale, interamente versato, di Euro 641.557.806, è rappresentato da n. 106.926.301 azioni ordinarie da Euro 6,00 ciascuna (n. 106.520.751 azioni di proprietà di UBI Banca per Euro 639.124.506 e n. 405.550 azioni di proprietà della Banca Valsabbina per Euro 2.433.300).

12.5 Altre Informazioni

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli relativamente a nessuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale; UBI Leasing non detiene azioni proprie né direttamente né indirettamente per il tramite di controllate o collegate; UBI Leasing non ha in circolazione azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita e non detiene strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legate	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali		(108.687.531)		(9.597.739)		(118.285.270)
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite		(3.928.455)				(3.928.455)
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		(112.615.986)		(9.597.739)		(122.213.725)

Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		108.635			278.437	(863.036)	(475.964)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value						(118.201)	(118.201)
C.2 Altre variazioni						(133.204)	(133.204)
D. Rimanenze finali		108.635			278.437	(1.114.441)	(727.369)

La voce "Altre" include la riserva derivante dalla rivalutazione attuariale del debito per TFR.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile si riporta, di seguito, il prospetto nel quale per ogni voce di patrimonio netto viene riportata la relativa origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2016	Possibilità Utilizzo (1)	Quota disponibile
Capitale sociale	641.557.806		
Perdita portata a nuovo	(112.615.986)		
Sovraprezzo emissioni			
Riserva legale			
Riserva - FTA IAS - sval cr espl	(60.300)		
Riserva - FTA IAS - sval cr impl	(401.330)		
Riserva - FTA IAS	(9.136.109)		
Riserva di rivalutazione legge n. 413/1991	278.437	A B	278.437
Riserve da valutazione - valut. Att. Mat. FTA IAS	108.635		
Riserve da valutazione - val utili/perdite attuariali	(1.114.441)		
TOTALE	518.616.712		278.437
Quota non distribuibile			0
Residua quota distribuibile			0

(1) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

In relazione ai dati di bilancio esposti, la proposta di ripianamento della perdita d'esercizio, pari ad Euro 54.916.750,68, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del giorno 1/03/2017 in prima convocazione e del 2/03/2017 in seconda convocazione, prevede l'intero riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 -Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		4.634.280		4.634.280	1.222.042
5.2 Crediti verso enti finanziari		1.191.462		1.191.462	1.056.766
5.3 Crediti verso clientela		105.171.304	179.731	105.351.035	135.934.538
6. Altre attività					51.895
7. Derivati di copertura					
Totale		110.997.046	179.731	111.176.777	138.265.241

1.2 Interessi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce ricomprende interessi attivi per attività classificate come deteriorate per Euro 16.622.565.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche	14.109.276			14.109.276	37.205.440
2. Debiti verso enti finanziari	359.073			359.073	250.784
3. Debiti verso clientela			20.750	20.750	80.745
4. Titoli in circolazione		2.441.442		2.441.442	2.708.069
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					10.312.469
8. Derivati di copertura			720.349	720.349	320.779
Totale	14.468.349	2.441.442	741.099	17.650.890	50.878.286

Gli interessi e oneri assimilati includono principalmente gli interessi maturati su rapporti di debito con la Capogruppo e Società del Gruppo.

Sezione 2 -Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	523.335	572.123
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	442.474	49.326
Totale	965.809	621.449

Il valore delle commissioni attive ammonta ad Euro 965.809, costituite principalmente dalle commissioni attive per assicurazioni (Euro 523.335) e da commissioni su variazioni contrattuali (Euro 403.619).

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie ricevute	88.356	88.755
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	312.424	276.301
4. Altre commissioni:		
- provvigioni varie agenti	22.829	31.535
- altri	53.320	318.074
Totale	476.929	714.665

Il valore delle commissioni passive ammonta ad Euro 476.929 ed è principalmente costituita dalle commissioni bancarie (Euro 312.424).

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				(10)	(10)
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale				(10)	(10)

La voce è costituita esclusivamente da differenze cambio generata da una transazione effettuata in valuta.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.758.522	836.252
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.758.522	836.252
2. Oneri relativa a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(1.743.930)	(848.013)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.743.930)	(848.013)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	14.592	(11.761)

Tale voce evidenzia il risultato netto negativo (proventi e oneri), derivante dalla valutazione dei derivati e delle poste dell'attivo oggetto di copertura, pari ad Euro 14.592.

Sezione 8 -Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(1.100.615)		150.699		(949.916)	(1.567.756)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(191.621.012)	(1.929.114)	49.049.836		(144.500.290)	(66.968.684)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(192.721.627)	(1.929.114)	49.200.536		(145.450.206)	(68.536.440)

La voce evidenzia il valore netto del costo della qualità del credito che, per il corrente anno ammonta ad Euro 145.450.206. Si specifica che la colonna "Riprese di valore" comprende gli utilizzi dei Fondi Svalutazione.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate						
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi		(2.326.445)			(2.326.445)	(538.317)
4. Altre operazioni						
Totale		(2.326.445)			(2.326.445)	(538.317)

La voce evidenzia le rettifiche di valore operate con modalità collettiva al portafoglio degli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo iscritti fuori bilancio.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	9.712.315	9.601.420
b) oneri sociali	2.806.985	2.813.235
c) indennità di fine rapporto	581.201	583.233
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3.112	13.127
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondo di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	388.361	367.350
- a benefici definiti		
h) altre spese	1.361.762	1.017.490
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	256.515	254.762
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.916.848)	(2.488.228)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	4.059.286	4.276.652
Totale	16.252.689	16.439.039

La voce "Altre spese" è ricompreso il costo per il Fondo di sostegno al reddito a seguito dell'adesione di alcuni dipendenti al piano di esodo anticipato.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categorie	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
1) PERSONALE DIPENDENTE	207	210
a. numero dirigenti	5	5
b. numero quadri direttivi di IV livello	24	26
c. numero quadri direttivi di III livello	20	19
d. numero quadri direttivi di II livello	25	25
e. numero quadri direttivi di I livello	16	15
f. restante personale	117	120
2) ALTRO PERSONALE	5	5
a. numero amministratori non dipendenti	5	5
b. numero lavoratori interinali		
c. numero lavoratori con contratto a progetto		
d. numero altri lavoratori con contratti atipici		
TOTALE	212	215

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Affitti immobili	1.296.335	1.253.543
Consulenze professionali	1.271.369	653.868
Assicurazioni e manutenzione beni di proprietà	157.383	215.706
Service e manutenzione sistema informatico	3.411.164	3.336.866
Service attività accentrate	1.378.766	1.203.621
Consulenze legali e notarili	1.047.427	971.412
Spese per recupero crediti	5.207.089	7.899.372
Informazioni commerciali	310.258	403.779
Postali	186.365	205.206
Cancelleria e periodici	35.836	40.772
Certificazione bilancio	189.588	205.345
Contributi associativi	131.747	137.528
Assicurazioni su beni dati in locazione	4.631.577	5.092.530
Reti telematiche e telefoniche	44.887	85.320
Spese conduzione immobile	565.163	689.927
Spese pubblicitarie e rappresentanza	2.759	3.261
Spese di viaggio	454.700	498.015
Imposte e tasse	129.968	113.886
Altre spese	9.718	11.550
Totale	20.462.098	23.021.507

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2016			Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	367.652	486		368.138
c) mobili	22.787			22.787
d) strumentali				
e) altri	4.807			4.807
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	395.246	486		395.732

Le rettifiche di valore per deterioramento sono relative alla valutazione di un immobile al fair value che ha consuntivato una perdita di valore.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2016			Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	1.101.523			1.101.523
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.101.523			1.101.523

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela	34.483	67.180
Acc.to / ripresa per controversie agenti	(150.059)	(160.780)
Acc.to / ripresa per controversie legali	(279.407)	(587.179)
Acc.to / ripresa per accertamenti fiscali	(573.166)	133.587
Acc.to / ripresa per oneri futuri	1.412.739	1.240.056
Totale	444.590	692.864

La voce è costituita in via principale dalle riprese di valore di fondi per rischi originariamente accantonati per far fronte ad avvisi di accertamento per il mancato pagamento delle tasse auto e dagli accantonamenti al fondo per rischi legali per controversie relative a cause civili.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Recupero spese passaggi proprietà	597.878	849.061
Recupero spese amm. di istruttoria	1.411.313	1.018.375
Recupero spese incasso	851.038	893.385
Recupero spese invio estratti conto	115.106	128.599
Recupero spese consorzi di bonifica	355.659	306.344
Rivalsa I.M.U.	3.304.114	2.468.739
Recupero assicurazioni beni in locazione	4.348.035	4.682.323
Recupero spese contratti di locazione	10.395.045	7.905.503
Recupero spese fine locazione	411.850	566.782
Recupero spese contratti agevolati	240.509	151.328
Recupero spese cessioni e modifiche contrattuali	165.087	177.664
Riaddebito spese per recupero crediti	206.473	260.445
Recupero spese legali/amministrative	260.192	177.066
Multe e contravvenzioni autovetture	152.700	638.148
Recupero spese varie	1.240.872	794.327
Recupero spese perizie beni strumentali	74.450	60.613
Sopravvenienze attive	802.194	546.688
Proventi diversi	305.243	271.525
Totale proventi di gestione	25.237.759	21.896.915
Spese per gestione pratiche automobilistiche	(517.532)	(775.261)
Spese per contratti di locazione riaddebitati	(9.810.996)	(7.469.763)
Altri oneri contratti di leasing	(188.494)	(332.649)
I.M.U.	(3.441.871)	(2.724.495)
Imposte e tasse per contratti di locazione	(147.836)	(151.933)
Cause, contenziosi passivi e transazioni	(1.500)	(541.738)
Multe e contravvenzioni	(199.659)	(664.193)
Prestazioni Diverse	(1.646)	(1.646)
Additional return Cartolarizzazione	(1.736.467)	(648.280)
Spese consorzi di bonifica	(373.441)	(318.554)
Arrotondamenti passivi	(1.734)	(5.879)
Sopravvenienze passive	(89.931)	(214)
Totale oneri di gestione	(16.511.107)	(13.634.605)
Altri Proventi e Oneri di gestione	8.726.652	8.262.310

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni		
1.2. Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	1.636	16.550
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	1.636	16.550

L'importo è relativo alla cessione di un'auto aziendale.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	28.549.715	9.661.693
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	869.834	8.200.958
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.568.814)	(7.782.758)
5. Variazione delle imposte differite	18.981	10.344
Imposte di competenza dell'esercizio	27.869.716	10.090.237

La riduzione delle imposte correnti è costituita dal credito iscritto verso la Capogruppo per quanto riguarda l'IRES al netto del debito verso l'erario per l'IRAP.

Le imposte differite attive iscritte in bilancio relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR) e trasformate in crediti verso l'Erario ai sensi della Legge 214/2011 sono pari ad Euro 869.834.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	(82.786.467)	22.766.278	(27,50)
Differenze permanenti in aumento:			
- Accantonamenti Fondi rischi e oneri	573.166	(157.621)	0,19
- Spese amministrative	533.726	(146.775)	0,18
- Interessi passivi	17.039	(4.686)	0,01
- Altri proventi ed oneri di gestione	1.006.268	(276.724)	0,33
- Imposte anni precedenti		(45.235)	0,05
Differenze permanenti in diminuzione:			
- Altri proventi ed oneri di gestione	(315.445)	89.944	(0,11)
- Incremento patrimonio netto (ACE)	(20.525.576)	5.644.533	(6,82)
Onere fiscale IRES effettivo	(101.497.289)	27.869.716	(33,66)

IRAP	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRAP teorico	(82.786.467)	4.611.206	(5,57)
Differenze permanenti in aumento:			
- Personale	16.252.689	(905.275)	1,09
- Spese amministrative	2.098.282	(116.874)	0,14
- Rettifiche di valore su crediti	1.994.825	(111.112)	0,13
- Interessi passivi	706.036	(39.326)	0,05
- Altri proventi ed oneri di gestione	5.340.164	(297.447)	0,36
- Base imponibile negativa	81.219.021	(4.523.899)	5,46
Differenze permanenti in diminuzione:			
- Personale	(15.935.153)	887.588	(1,07)
- Altri proventi ed oneri di gestione	(8.889.397)	495.139	(0,60)
Onere fiscale IRAP effettivo	0	0	0,00
Totale Onere fiscale effettivo a bilancio	(82.786.467)	27.869.716	(33,66)

L'onere teorico è stato determinato in base alle aliquote fiscali in vigore al 31/12/2016.

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	218.889	791.265	85.517.551			434.526	86.962.231	110.283.518
- beni mobili		5.069	4.467.592			439	4.473.100	4.814.852
- beni strumentali		395.127	15.365.893			530.844	16.291.864	22.799.720
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	218.889	1.191.461	105.351.036			965.809	107.727.195	137.898.090

Il valore della tabella sopra dettagliato si riferisce alla sola parte di Interessi attivi legata ai contratti di locazione finanziaria; sono esclusi gli interessi attivi su finanziamenti passivi generati dai tassi negativi rilevati nel corso dell'esercizio, c/c e rimborsi IVA.

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito nella tabella A.2 viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopracitata riconciliazione.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2016				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	
- a vista	9.634.236	68.700.837	9.755.750		68.700.837
- fino 3 mesi	187.072.617	109.441.170	3.621.625	30.574.967	140.016.137
- tra 3 mesi fino a 1 anno	534.431.009	455.612.242	19.529.113	126.242.892	581.855.135
- tra 1 anno fino a 5 anni	332.970.451	1.958.637.464	133.572.196	490.092.132	2.448.729.596
- oltre 5 anni		2.416.052.889	620.700.148	347.039.084	2.763.091.973
- durata indeterminata	2.377.364	2.846.237			2.846.237
Totale	1.066.485.678	5.011.290.840	787.178.832	993.949.075	6.005.239.915

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 6.077.776.518) corrisponde all'importo esposto nella VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative agli altri finanziamenti, alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente di UBI Leasing è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale 31/12/2015				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	
- a vista	44.274.239	77.228.935	18.326.148		77.228.935
- fino 3 mesi	172.388.593	110.945.756	7.012.119	32.749.581	143.695.337
- tra 3 mesi fino a 1 anno	598.321.064	444.693.398	34.486.435	136.954.004	581.647.402
- tra 1 anno fino a 5 anni	378.602.069	1.819.710.523	96.995.578	541.494.642	2.361.205.165
- oltre 5 anni	40.517.972	2.660.468.668	663.143.652	428.468.393	3.088.937.061
- durata indeterminata	5.673.155	3.769.436			3.769.436
Totale	1.239.777.093	5.116.816.717	819.963.932	1.139.666.620	6.256.483.337

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna “Esposizioni deteriorate” e alla colonna “Quote capitale” (pari ad Euro 6.356.593.810) corrisponde all’importo esposto nella VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative agli altri finanziamenti, alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale al 31/12/2016		Totale al 31/12/2015	
			di cui sofferenze:		di cui sofferenze:	
A. Beni immobili	3.746.631.033	3.884.259.856	937.448.959	560.995.588	1.060.458.461	573.202.013
- Terreni						
- Fabbricati	3.746.631.033	3.884.259.856	937.448.959	560.995.588	1.060.458.461	573.202.013
B. Beni strumentali	1.038.666.842	1.043.348.142	94.444.265	41.298.857	125.631.181	39.999.795
C. Beni mobili	225.992.964	189.208.719	34.592.454	16.400.124	53.687.451	25.207.820
- Autoveicoli	174.997.319	131.120.751	14.348.767	10.153.860	20.724.568	13.477.683
- Aeronavale e ferroviario	50.995.646	58.087.968	20.243.687	6.246.264	32.962.883	11.730.137
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	5.011.290.840	5.116.816.717	1.066.485.678	618.694.569	1.239.777.093	638.409.628

La sommatoria dei totali relativi alla colonna “Finanziamenti non deteriorati” e alla colonna “Finanziamenti deteriorati” corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti “quota capitale” e “esposizioni deteriorate” indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Beni immobili			13.545.048	12.704.556	4.684.079.993	4.955.154.471
- Terreni			3.747.600	3.562.300		
- Fabbricati			9.797.448	9.142.257	4.684.079.993	4.955.154.471
B. Beni strumentali					1.133.111.107	1.166.700.350
C. Beni mobili					260.585.419	230.836.243
- Autoveicoli					189.346.085	138.385.155
- Aeronavale e ferroviario					71.239.333	92.451.088
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			13.545.048	12.704.556	6.077.776.518	6.352.691.064

La tabella sopra esposta mostra la classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario inclusi i beni riferiti ai contratti ceduti con l’operazione di cartolarizzazione UBI SPV Lease 2016. Sono inoltre dettagliati i valori residui contabili dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale, il cui valore è esposto tra le attività materiali alla Voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	368.838.888	118.431.471		11.538.027	1.130.115	15.117.677		9.915.808	7.515.555	2.901.239	464.488.222
sofferenze	306.870.139	92.559.464		8.954.904	838.970	12.050.338		695.069	2.569.315		393.908.754
inadempienze probabili	61.408.470	25.680.186		2.573.005	291.145	3.041.969		8.692.854	4.940.294	2.886.684	70.391.004
esp. scadute deteriorate	560.279	191.822		10.118		25.370		527.884	5.946	14.555	188.464
Leasing strumentale	166.940.745	37.029.028		5.915.098		4.405.029		44.322.095	10.183.061		150.974.686
sofferenze	138.495.611	29.780.523		5.896.655		2.258.147		34.333.835	8.716.492		128.864.315
inadempienze probabili	28.301.619	7.224.017		18.443		2.044.952		9.947.281	1.456.407		22.095.440
esp. scadute deteriorate	143.514	24.488				101.930		40.980	10.161		14.931
Leasing mobiliare	43.638.740	9.144.856		38.194.864		1.561.558		1.410.086	10.417.655		77.589.161
sofferenze	39.801.029	6.953.461		35.809.678		1.200.544		342.730	10.121.984		70.898.910
inadempienze probabili	3.827.333	2.178.888		2.373.413		357.867		1.048.355	295.502		6.677.910
esp. scadute deteriorate	10.378	12.507		11.772		3.147		19.001	169		12.341
Leasing immateriale											
sofferenze											
inadempienze probabili											
esp. scadute deteriorate											
Totale A	579.418.373	164.605.356		55.647.988	1.130.115	21.084.264		55.647.988	28.116.272	2.901.239	693.052.069
Di portafoglio											
su altre attività	25.014.188	7.471.211									32.485.399
leasing immobiliare	14.394.522					5.357.647					9.036.874
leasing strumentale	2.309.407					184.450					2.124.957
leasing mobiliare											
leasing immateriale											
Totale B	41.718.116	7.471.211				5.542.097					43.647.231
Totale	621.136.489	172.076.567		55.647.988	1.130.115	26.626.361		55.647.988	28.116.272	2.901.239	736.699.299

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

UBI Leasing colloca il proprio prodotto in via prevalente mediante la rete bancaria del Gruppo UBI Banca. L'offerta è tradizionalmente articolata tra i cinque comparti del mercato: automobilistico, strumentale, energetico, navale e immobiliare le cui caratteristiche sono allineate a quanto presente nel mercato della locazione finanziaria italiano. Sono di seguito elencati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipo Leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2016	Durata (mesi)	Periodicità rate	Fisso/Indicizzato
Leasing immobiliare	50.440.000	46.893.224	240	Trimestrale	Fisso
Leasing immobiliare	58.922.640	42.257.998	217	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	47.335.591	27.582.214	192	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	28.885.126	24.520.617	180	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.243.850	22.269.050	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	35.526.436	22.120.879	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	34.500.000	19.932.946	180	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	20.168.697	19.600.918	216	Semestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	28.581.879	19.089.766	228	Semestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	39.785.002	19.084.654	180	Trimestrale	Indicizzato

Tali contratti sono stati stipulati nel rispetto delle condizioni contrattuali standard per la clientela della Società.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing ammonta a Euro 736.699.299, relativi sia a rettifiche di valore specifiche che a rettifiche di valore di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (relativi a indicizzazione su canoni) per Euro 87.709.032 con saldo negativo.

I canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi/oneri dell'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31/12/2016 ammontano ad Euro 643.762.090, tale importo al 31/12/2015 era pari ad Euro 604.936.016.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi	161.775.591	147.708.720
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	25.000	200.070
i) a utilizzo certo	25.000	200.070
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	161.750.591	147.508.650
i) a utilizzo certo	161.750.591	147.508.650
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	161.775.591	147.708.720

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso la clientela		
8. Attività materiali		
Totale		

Con riferimento alle attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni, si rileva che i titoli sottoscritti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione UBI SPV Lease 2016, per un valore al 31/12/2016 pari ad Euro 3.100.900.000 ed utilizzati nell'ambito di operazioni di Pronti Contro Termine in essere con la Capogruppo UBI Banca per Euro 1.757.998.200, non vengono esposti nella tabella sopra indicata in quanto classificati tra le altre attività.

Per le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, si fa rimando alla successiva Parte D - Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Formano oggetto di rilevazione della presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario non abbia acquistato il complesso delle passività emesse dalla società veicolo, tuttavia, per completezza di informazione si riportano le analoghe specifiche per l'operazione UBI SPV Lease 2016, per la quale UBI Leasing ha acquisito la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di redazione del bilancio la Società ai sensi della legge 130/99 ha in essere un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing derivanti da contratti di leasing denominata UBI SPV Lease 2016

L'operazione è stata perfezionata nel secondo trimestre 2016 da UBI Leasing che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo pari a Euro 3.069.385.807,85 alla Società Veicolo. La gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'"Originator" stesso quale "Sub-Servicer" dell'operazione come da incarico ricevuto dal "Servicer" Ubi Banca, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi:

Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro 2.100.000.000,00 a cui è stato attribuito rating A (low) (sf) da parte di DBRS Ratings Limited e A1 (sf) da parte di Moody's Investors Service.

Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni a tasso variabile in funzione dell'Additional return, prive di rating per Euro 1.000.900.000,00.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella cascata dei pagamenti. Le obbligazioni sia di Classe A che di Classe B sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

Il prezzo di cessione dei crediti ceduti per ogni operazione di cartolarizzazione, corrisponde alla sommatoria dei prezzi individuali dei crediti ceduti, intendendo per questi ultimi l'importo in linea capitale dei crediti maggiorato del rateo di interessi.

Le principali motivazioni che hanno guidato la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione, sono riconducibili alla possibilità che tale strumento offre nel rendere "Eligible" e quindi disponibili per operazioni monetarie sull'Eurosistema, i crediti derivanti da contratti di leasing.

L'attività di Administrative Corporate Servicing è esternalizzata alla Società TMF Management Italy.

La procedura di cartolarizzazione, prevede la rendicontazione dei singoli movimenti contabili relativi a crediti cartolarizzati alimentando sia il partitario clienti ceduto che l'ambiente dedicato ad ogni singola Società per la cartolarizzazione. Tali movimenti sono poi trasmessi al Corporate Servicing per la tenuta dei libri contabili e la predisposizione del bilancio.

In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario ovvero se il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettiva), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

Per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario, le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39.

Si specifica che per UBI SPV LEASE 2016 la cessione non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi/benefici non possono essere considerati completamente trasferiti alle Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

Interessenze

Dal punto di vista giuridico, non sono ad oggi presenti Interessenze fra UBI Leasing e UBI SPV Lease 2016 S.r.l.

Servicer e Sub-Servicer

Nel proprio ruolo di Sub-Servicer UBI Leasing ha svolto, in nome e per conto delle società veicolo medesime, l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti rientranti nella cessione.

A titolo di compenso per lo svolgimento di queste attività, è stata prevista una commissione sia per le attività di gestione ed incasso crediti sia per le attività riferite al recupero degli stessi in caso di insoluti.

Nell'ambito della gestione del Credito Anomalo la specificità dell'attività è caratterizzata dal fatto che l'esistenza di un credito è strettamente correlata con l'esistenza di un bene, di proprietà dell'originator, ma detenuto ed utilizzato dal cliente. L'attività di recupero può essere indirizzata al bene piuttosto che al credito, in base a criteri di economicità dell'azione da intraprendere. Tale gestione è affidata ad una struttura preposta che dispone di personale qualificato nella gestione dei problemi, sia legali sia operativi, connaturati con il recupero del bene o del credito ed utilizza anche professionalità esterne alla struttura aziendale. L'operatività della struttura preposta al recupero dei crediti scaduti, consta nell'escussione delle garanzie legate alle posizioni cliente (es. diffida al cliente ed ai garanti collegati), alla successiva fase giudiziale (es. decreto ingiuntivo) ed all'affidamento del recupero ad outsourcer specializzati nel recupero crediti.

Ammontare dei crediti di competenza dell'esercizio

Ubi SPV Lease 2016	2016
Incassi quota capitale	265.944.375
Incassi quota interessi	45.881.787
Totale	311.826.162

Ripartizione territoriale del credito residuo al 31/12/2016

Regione	Importo
ABRUZZO	32.751.025
BASILICATA	3.304.199
CALABRIA	35.677.787
CAMPANIA	86.097.025
EMILIA ROMAGNA	105.958.860
FRIULI VENEZIA GIULIA	20.658.965
LAZIO	188.585.616
LIGURIA	29.399.950
LOMBARDIA	1.590.593.143
MARCHE	155.913.034
MOLISE	2.241.137
PIEMONTE	144.860.240
PUGLIA	34.808.007
SARDEGNA	6.282.128
SICILIA	18.737.063
TOSCANA	11.054.960
TRENTINO ALTO ADIGE	92.833.956
UMBRIA	27.335.371
VAL D'AOSTA	57.612
VENETO	221.530.781
TOTALE	2.808.680.859

Ripartizione per branche di attività economica del credito residuo al 31/12/2016

Branche di attività economiche	Importo
Altri prodotti industriali	50.138.976
Altri servizi destinabili alla vendita	1.095.366.827
Carta, articoli di carta, prod della stampa ed editoria	36.423.418
Edilizia e opere pubbliche	172.654.782
Macchine agricole e industriali	110.665.551
Macchine per uff., elab. dati, strum. di precisione, ottica	27.991.482
Materiali e forniture elettriche	36.525.048
Mezzi di trasporto	25.390.259
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	38.179.486
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	17.779.048
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	43.867.495
Prodotti chimici	20.113.059
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	19.661.675
Prodotti energetici	219.878.966
Prodotti in gomma ed in plastica	45.317.272
Prodotti in metallo esclusi macchine ed i mezzi di trasporto	168.761.714
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	50.295.766
Servizi connessi ai trasporti	29.974.397
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	42.517.267
Servizi dei trasporti interni	74.070.552
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	3.364.789
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	429.319.468
Servizi delle comunicazioni	1.786.852
Non codificato	48.636.711
Totale	2.808.680.859

Ammontare residuo dei titoli

UBI SPV Lease 2016	Rating		Amount
	DBRS	Moody's	
Classe A	A(low) (sf)	A1 (sf)	2.100.000.000
Classe B	n.r.	n.r.	1.000.900.000
Totale			3.100.900.000

Operazione di cartolarizzazione UBI SPV LEASE 2016:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	UBI SPV Lease 2016
Servicer:	UBI BANCA S.p.A.
Sub-Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Representative of the Noteholders:	ZENITH SERVICE S.P.A.
Paying Agent:	BNP Paribas Securities Service, Milan Branch
Agenzie Rating:	Moody's e DBRS Ratings Limited
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (12,28%) Immobiliare (84,62%) Autoveicoli (3,10%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 3.069.385.807,85
Titoli emessi:	Classe A (low)(sf)-A1(sf) (detenuta da UBI Leasing) Euro 2.100.000.000,00= Classe B (n.r.) (detenuta da UBI Leasing) Euro 1.000.900.000,00=
Arranger:	BNP Paribas e Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.

L'operazione UBI SPV Lease 2016 è stata effettuata come di seguito specificato:

- In data 23/06/2016 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 31/05/2016 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del Veicolo (UBI SPV Lease 2016 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Sub-Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario e incarico da parte di Ubi Banca (Servicer);
- Nel mese di luglio 2016 è avvenuta l'emissione da parte di UBI SPV Lease 2016 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- Sottoscrizione delle Notes classe A e classe B "Senior e Junior" da parte dell'Originator; le "Senior Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Moody's e DBRS.

Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione UBI SPV Lease 2016

scadenze	Crediti a scadere quota capitale 31/12/2016	Crediti a scadere quota interessi 31/12/2016	Crediti a scadere totale 31/12/2016
Fino a tre mesi	95.651.842	31.590.223	127.242.065
Da tre mesi ad un anno	276.013.170	88.816.017	364.829.187
Da uno a cinque anni	1.403.256.952	407.809.177	1.811.066.129
Oltre i cinque anni	1.033.758.895	181.933.323	1.215.692.217
Totale	2.808.680.859	710.148.740	3.518.829.599

Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione UBI SPV Lease 2016

	valore nominale (a)	rettifica valore (b)	valore netto (a-b)
Crediti dubbi	6.385.619	416.324	5.969.295
di cui:			
Sofferenze	881.659	121.155	760.504
Inadempienze probabili	4.486.482	272.581	4.213.901
Esposizioni scadute deteriorate	1.017.478	22.588	994.890
Crediti in Bonis	2.797.361.633	21.234.393	2.776.127.240
Totale	2.803.747.252	21.650.717	2.782.096.535

Rendiconto economico UBI SPV LEASE 2016

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	79.794.141
Indicizzazione	(36.653.219)
Interessi attivi diversi	973
Interessi di mora incassati	9.403
Totale interessi attivi	43.151.299
Perdite su crediti	(12.389)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	(416.324)
Totale rettifiche e riprese di valore	(428.713)
Rendimento delle attività cartolarizzate	42.722.586
Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura	0
Interessi passivi su obbligazioni	(41.510.816)
Interessi passivi diversi	(394.731)
Servicing fees	(703.502)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(113.536)
Interessi passivi e spese	(42.722.586)
Saldo proventi ed oneri straordinari	0
"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR	0

C – Operazioni di cessione

C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni qualitative richieste dalla Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/01/2013 relativamente alle attività finanziarie cedute e non cancellate, e più specificatamente con riguardo all'informativa da fornire ai sensi dell'IFRS 7, par 42D lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H, si fa rimando a quanto indicato nella parte C1 di questa sezione 2 della Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa																		
1. Titoli di debito																		
2. Titoli di capitale																		
3. O.I.C.R.																		
4. Finanziamenti													2.782.096.535					2.782.096.535
B. Strumenti derivati																		
Totale 31/12/2016													2.782.096.535					2.782.096.535
Di cui deteriorate													5.928.913					5.928.913
Totale 31/12/2015													2.272.683.173					2.272.683.173
Di cui deteriorate													433.670.458					433.670.458

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore intero)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					1.757.998.200	1.757.998.200
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale 31/12/2016					1.757.998.200	1.757.998.200
Totale 31/12/2015					398.756.640	398.756.640

Il valore delle passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate fa riferimento al debito verso banche per l'operazione di pronti contro termine stipulata nell'ambito dell'operazione SPV Lease 2016. I valori presenti al 31/12/2015 si riferiscono all'operazione ULF5 chiusa nel corso del 2016.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione e condivisa con il Gruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato poteri di delibera a organi e dipendenti della Società, posti a presidio dell'erogazione del credito alla Clientela. Tali poteri di delibera sono formalizzati, in ottemperanza alle disposizioni emanate in materia da Banca d'Italia, dal Regolamento Fidi della Società al fine di garantire una sana

e prudente gestione dei principi di amministrazione e controllo del credito.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il budget annuale in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente,
- bene,
- fornitore.

Alla data del 31/12/2016, le funzioni aziendali delegate ad assumere delibere in materia di concessione di affidamenti sono:

- organi collegiali: Consiglio di Amministrazione e Comitato Crediti;
- organi individuali con poteri di firma singola ordinaria: Responsabile Area Crediti, Responsabile Servizio Concessione e Gestione Crediti, Team Leader Servizio Concessione Crediti e Settoristi Crediti.

L'assetto organizzativo di cui la Società si è dotata prevede la presenza di un'Area Crediti cui riportano le seguenti unità organizzative:

- **Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito :**
Assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti dell'azienda, ponendo in essere, ove necessario, interventi finalizzati alla gestione delle posizioni in bonis che presentano anomalie, segnalando le azioni correttive più idonee per la salvaguardia del credito. Garantisce l'allineamento della classificazione della clientela comune ad altre Società del Gruppo, coordinandosi preventivamente con la competente struttura di Gruppo. Presidia l'adeguatezza dei processi del credito rispetto alle linee guida della Capogruppo, il grado di aderenza dei processi creditizi agli accordi in essere con le Banche Rete e le performance attese dalle attività di gestione del credito anomalo. Analizza sistematicamente i dati aziendali relativi alla composizione, alla consistenza ed all'andamento dei crediti, fornendo alle competenti strutture aziendali le risultanze dell'analisi ed attivando, ove necessario, gli opportuni processi di correzione. Svolge inoltre le attività di segreteria amministrativa a beneficio del responsabile dell'Area Crediti, cui riporta gerarchicamente. Gestisce l'Anagrafe aziendale e il processo di segnalazione verso le Centrali Rischi creditizie. Presidia la produzione e la gestione di reportistica specifica nell'ambito dell'Area Crediti.
- **Servizio Concessione e Gestione Crediti:**
Garantisce l'attuazione delle strategie e delle politiche in materia creditizia adottate dalla Società, nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo e delle disposizioni del Regolamento Fidi aziendale, in merito alla concessione, revisione, e gestione dei crediti. Analizza e valuta le pratiche di affidamento relative alla Clientela di competenza, nel rispetto delle regole declinate nel Regolamento Fidi, deliberando nell'ambito delle competenze attribuite e sottoponendo agli Organi deliberanti superiori le pratiche di affidamento non rientranti nella propria delega. Presidia, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con le linee guida di Capogruppo, il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria.
Garantisce la corretta gestione di tutte le fasi del processo di concessione dei Crediti (istruttoria, delibera, revoca), secondo le disposizioni del Regolamento Fidi aziendale. Analizza e valuta le pratiche di affidamento relative alla Clientela performing per quanto di competenza della Società deliberando nell'ambito delle competenze attribuite e sottoponendo agli Organi deliberanti superiori le pratiche di affidamento non rientranti nella propria delega. Presidia il rischio creditizio delle operazioni di locazione finanziaria indirizzando ciascuna richiesta di locazione finanziaria ai competenti organi deliberanti per l'assunzione della competente deliberazione.
Pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici ed entro i limiti e le competenze previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni dei crediti sia performing, sia scadute sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. Past Due), fino al passaggio ad altra attività finanziaria deteriorata o al ritorno in bonis.
Decide, nell'ambito delle proprie autonomie, o propone agli Organi di competenza la classificazione delle controparti in relazione all'andamento delle singole posizioni, coordinandosi con il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito per le controparti comuni ad altre Società del Gruppo. Relaziona il

Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza.

- **Servizio Inadempienze Probabili:**

Pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici e nel rispetto delle competenze e nei limiti previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni ad Inadempienza Probabile dei Clienti esclusivi di UBI Leasing, fino al passaggio ad altro status amministrativo di anomalo o al ritorno in "performing". Decide, nell'ambito delle proprie autonomie, o propone agli Organi superiori competenti la classificazione delle controparti in relazione all'andamento delle singole posizioni, coordinandosi con il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito per le controparti comuni ad altre Società del Gruppo.

Propone al Responsabile dell'Area Crediti i criteri da adottare per la svalutazione dei crediti di propria competenza. Relaziona il Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza.

Il Responsabile del Servizio Inadempienze Probabili è individuato come referente ristrutturazioni e rappresenta il punto di riferimento per UBI-Ristrutturazioni e per la propria Società relativamente alle tematiche inerenti le ristrutturazioni Creditizie.

- **Servizio Sofferenze:**

Pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici e nel rispetto delle competenze e nei limiti previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni a Sofferenza dei Clienti esclusivi di UBI Leasing, fino al passaggio ad altro status amministrativo di anomalo o al ritorno in "performing". Decide, nell'ambito delle proprie autonomie, o propone agli Organi superiori competenti la classificazione delle controparti in relazione all'andamento delle singole posizioni, coordinandosi con il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito per le controparti comuni ad altre Società del Gruppo.

Propone al Responsabile dell'Area Crediti i criteri da adottare per la svalutazione dei crediti di propria competenza. Relaziona il Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza.

Propone al Responsabile dell'Area Crediti i criteri da adottare per la svalutazione dei crediti di propria competenza. Relaziona il Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza. Delibera, nell'ambito dei poteri delegati, le rettifiche di valore sulle posizioni in default di competenza e relaziona agli Organi Deliberanti superiori le richieste oltre le proprie facoltà.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La fase di istruttoria è informaticamente supportata dallo strumento denominato "Leasing On Line", costruito internamente, periodicamente aggiornato e messo a disposizione della Rete Commerciale per la vendita del prodotto leasing in modo per quanto più possibile standardizzato ed automatizzato.

Il sistema informativo della Società permette, grazie all'ausilio di software, l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di credito. Tali strutture tecniche consentono di verificare le posizioni complessive relative a singoli clienti o gruppi di clienti connessi. In particolare viene analizzata la solidità economico patrimoniale e la solvibilità finanziaria del cliente da finanziare; ne consegue che il fulcro dell'informativa si basa sulla consultazione di bilanci d'esercizio e su ricerche in banche dati, private e pubbliche (Credit Bureau CRIF, Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, Informazioni fornite dall'Associazione di categoria – Assilea).

Per quanto attiene l'istruttoria tecnica del bene oggetto di locazione finanziaria sono attualmente in uso procedure differenti in relazione alla tipologia del prodotto da finanziare. L'istruttoria tecnica, ovvero la valutazione tecnica del bene da finanziare, è di competenza esclusiva del Servizio Tecnico e Assicurazioni, in funzione di distinte regole: per operazioni su autoveicoli e beni strumentali, l'istruttoria, a seconda della tipologia del bene e dell'importo da finanziare, può essere effettuata in automatico, attraverso l'applicativo informatico "Leasing on Line" o direttamente dal Servizio Tecnico e Assicurazioni (in entrambi i casi, la mancanza dell'istruttoria tecnica relativa al bene costituisce una condizione di sospensiva che pregiudica la possibilità per la Banca Rete di formalizzare il proprio parere di affidabilità) e per operazioni di leasing immobiliare, aereonavale, navale, energetico, su marchi/brevetti, l'istruttoria tecnica è effettuata dal Servizio Tecnico e Assicurazioni e è resa disponibile dopo la formalizzazione del parere di affidabilità da parte della Banca Rete. L'assunzione della delibera relativa è vincolata alla preventiva verifica positiva dell'istruttoria tecnica stessa.

Nell'analisi del rischio di credito relativa alla proposta di finanziamento si valutano tre macro aspetti:

- il rischio *cliente*, che mira ad analizzare il merito del credito della controparte richiedente. Tale dettaglio si fonda:
 - sull'analisi storica e previsionale dell'andamento, onde verificarne la situazione patrimoniale, fi-

nanziaria ed economica e la capacità prospettica di generare flussi economici e finanziari adeguati a sostenere il pagamento del debito futuro e, in generale, a sostenere lo sviluppo dell'attività;

- sull'analisi del settore economico d'appartenenza e dei settori ad esso collegati;
- sull'analisi di eventuali controparti collegate a livello societario e/o per influenza economico-finanziaria, il cui andamento potrebbe pregiudicare l'equilibrio della richiedente;
- sulla potenzialità patrimoniale, economica e finanziaria di eventuali garanti, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Nell'ambito della valutazione del merito del credito viene sempre e comunque data priorità assoluta all'analisi della controparte cliente e del "progetto" insito nell'operazione richiesta.

In quest'ottica, la valutazione di eventuali garanzie accessorie assume significato solo nei casi in cui, pur ritenuto convincente, da parte della Società, il quadro complessivo dell'operazione, sussistano elementi, quali l'importo dell'affidamento, le caratteristiche del piano d'ammortamento, la recente costituzione della controparte richiedente, il rischio del settore a cui essa appartiene etc., che consigliano l'assunzione di garanzie accessorie che attenuino il rischio.

Le valutazioni sul rischio bene e sul rischio fornitore sono effettuate solo se l'analisi del rischio cliente ha prodotto risultanze positive;

- il rischio *bene*, cioè la capacità del bene a costituire un "argine" per contenere una possibile perdita in caso di inadempimento del cliente. Analisi della fungibilità (e della conseguente ricollocabilità del bene sul mercato), che dipende sia dalle caratteristiche intrinseche del prodotto, sia da quelle del settore in cui opera l'utilizzatore (per esempio il numero di potenziali acquirenti); di fatto essa è strettamente correlata alla specificità della richiesta da parte dell'utilizzatore, aumentando in caso di beni standardizzati e diminuendo in caso di beni prodotti su richiesta e progetto dell'utilizzatore stesso. Al fine di mitigare il rischio insito nel bene, gli organi deliberanti, in base all'esperienza accumulata e alle informazioni provenienti dagli uffici tecnici di prodotto della società (che possono avvalersi anche di professionalità esterne), possono, se lo ritengono, accogliere l'operazione subordinatamente ad una o più modifiche da apportare al piano d'ammortamento (una durata massima, un valore massimo di riscatto, un valore minimo di anticipo) e/o all'ottenimento di garanzie accessorie sia da parte del cliente (garanzie a latere), sia da parte del fornitore (patto di riacquisto o lettera di remarketing);
- il rischio *fornitore*, in ordine al quale si reperiscono quelle informazioni su correttezza e affidabilità che contribuiscono a rassicurare sulla fungibilità del bene e sull'eventuale rischio di revocatoria. La valutazione del fornitore, oltre che, ovviamente, nel caso di garanzie rilasciate dallo stesso sull'operazione, è particolarmente accurata nel caso di:
 - operazioni di importo elevato;
 - operazioni di leasing immobiliare, onde scongiurare prioritariamente il pericolo di una revocatoria;
 - operazioni di leasing industriale e leasing navale, onde attestare la serietà del fornitore, così da scongiurare l'insorgere di eventuali problematiche che potrebbero manifestarsi con riferimento alla consegna, alla qualità e alla funzionalità del bene.

Le fasi successive del processo del credito, cioè *la delibera*, *la stipula* ed *il monitoraggio* sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente.

Per quanto attiene al monitoraggio la Funzione Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti dell'azienda, ponendo in essere, ove necessario, interventi finalizzati alla gestione delle posizioni in bonis che presentano anomalie, segnalando le azioni correttive più idonee per la salvaguardia del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone UBI Leasing nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell'operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela e, in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale sia di natura personale; sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto fideiussorio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico, al verificarsi di determinate condizioni. La Banca d'Italia, con la Circolare n. 272 del 2008 - 7° Aggiornamento - "Matrice dei conti" e con la Circolare n. 217 del 1996 - 13° Aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", ha ridefinito le nozioni di attività finanziarie

deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di Non Performing Exposures e Forborne introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea ed approvate dalla Commissione Europea (ITS-EBA).

Al riguardo il Gruppo UBI Banca, in linea con la vigente normativa di Vigilanza, distingue tra:

- **attività finanziarie non deteriorate**, altrimenti definite "**Esposizioni Performing**" ovvero "Esposizioni in bonis";
- **attività finanziarie deteriorate**, altrimenti definite "**Esposizioni Non Performing**" ovvero "*Esposizioni in default*", che vengono ripartite, indipendentemente dall'acquisizione di eventuali garanzie (reali o personali) a supporto delle esposizioni, nelle seguenti **tre categorie segnaletiche**:
 - **Esposizioni scadute deteriorate** (c.d. **Past Due**), esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza o tra le inadempienze probabili, che risultano scadute alla data di riferimento della segnalazione; può essere seguito, alternativamente, l'approccio per debitore o l'approccio per transazione (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, soglia rilevanza > 5%);
 - **Inadempienze probabili**, (anche definite **Unlikely to pay**), a giudizio dell'azienda, improbabilità che senza il ricorso ad iniziative quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni (vi rientrano, ad esempio, le esposizioni verso debitori che hanno proposto ricorso per concordato preventivo "in bianco" ex art. 161 L.F. o domanda di concordato con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F., in entrambi i casi dalla data di presentazione della domanda e sino a quando siano noti gli esiti dell'istanza);
 - **Sofferenze**, complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma ANALITICA per le categorie:
 - sofferenze;
 - inadempienze probabili;
 - esposizioni scadute deteriorate;per le quali i criteri adottati riguardano:
 - la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto;
 - le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente;
 - la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- in forma FORFETTARIA per tutti i contratti ad esclusione di quelli in sofferenza, in inadempienza probabile e in esposizioni scadute deteriorate; le rettifiche di valore su crediti performing sono stimate tramite l'adozione della metodologia valutativa basata su un modello matematico per la misurazione del rischio potenziale insito nel portafoglio creditizio.

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti ad andamento anomalo, può adottare le seguenti soluzioni:

1. stralcio dei crediti e transazioni;
2. cessione dei crediti a terzi.

Per entrambe le operazioni sono assegnate specifiche deleghe per importi di perdita predefiniti.

Dell'esercizio delle sopra elencate deleghe, nonché di tutti i passaggi a perdita derivanti dall'utilizzo di fondi in precedenza costituiti, vi è l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione.

La perdita viene calcolata decurtando gli accantonamenti specifici effettuati per il contratto risultanti dall'ultimo bilancio annuale depositato dalla Società.

Per l'esercizio 2016, il valore globale dei crediti stralciati ammonta ad Euro/migliaia 28.116, mentre il valore medio negli ultimi due esercizi ammonta ad Euro/migliaia 41.391.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					24.765.949	24.765.949
4. Crediti verso clientela	686.187.113	476.793.403	9.532.268	143.939.964	5.030.757.175	6.347.209.923
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2016	686.187.113	476.793.403	9.532.268	143.939.964	5.055.523.125	6.371.975.872
Totale al 31/12/2015	723.482.799	617.152.749	34.953.549	189.920.430	5.078.150.794	6.643.660.321

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alla Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti per Euro 6.371.975.872.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	2.463.955	1.187.735	22.002.627	1.234.199.352		590.229.296		669.624.373
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		8.020	2.086.531	27.126.342		7.919.723		21.301.169
b) Indampienze probabili	132.025.081	12.589.843	53.102.951	376.696.746		98.997.003		475.417.617
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	93.263.958	6.859.092	19.231.279	101.345.034		32.528.373		188.170.991
c) Esposizioni scadute deteriorate	45.086	1.298.674	8.304.680	99.565		215.736		9.532.268
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		67.282	1.560.138			36.040		1.591.380
d) Esposizioni scadute non deteriorate					145.349.197		1.409.234	143.939.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					19.039.982		409.816	18.630.166
e) Altre esposizioni non deteriorate					5.005.056.410		42.230.525	4.962.825.885
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					142.835.597		3.175.321	139.660.276
Totale A	134.534.122	15.076.251	83.410.257	1.610.995.663	5.150.405.607	689.442.035	43.639.759	6.261.340.106
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	17.532.695							17.532.695
b) Non deteriorate					148.490.225		4.272.329	144.217.896
Totale B	17.532.695				148.490.225		4.272.329	161.750.591
Totale (A + B)	152.066.817	15.076.251	83.410.257	1.610.995.663	5.298.895.832	689.442.035	47.912.088	6.423.090.697

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				20.005.424		3.442.684		16.562.741
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Indampienze probabili	5.662		88.927	1.448.546		167.350		1.375.786
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					92.704.712		7.472	92.697.240
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A	5.662		88.927	21.453.971	92.704.712	3.610.034	7.472	110.635.766
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					25.000			25.000
Totale B					25.000			25.000
Totale (A + B)	5.662		88.927	21.453.971	92.729.712	3.610.034	7.472	110.660.766

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come indicato al punto 4.2 della presente Parte D si specifica che UBI Leasing applica per la determinazione del requisito patrimoniale delle attività di rischio la "metodologia standardizzata". Non vengono pertanto utilizzate le informazioni relative a rating interni relativamente al merito creditizio della clientela.

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		757.859.754	455.075.088	1.422.281.702	91.956.514	81.272.262	3.563.530.552	6.371.975.872
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegno ad erogare fondi		21.492.163	16.890.779	25.284.900			98.107.749	161.775.591
E. Altre								
Totale		779.351.917	471.965.867	1.447.566.603	91.956.515	81.272.262	3.661.638.301	6.533.751.463

La distribuzione delle esposizioni in base alle classi di rating esterni fa riferimento alle classi di merito creditizio attribuite da Cerved Group S.p.A..

In sintesi si riporta di seguito il mapping utilizzato relativamente ai rating al lungo termine per le esposizioni verso imprese ed altri soggetti:

- Classe di merito 1: -
- Classe di merito 2: da A1.1 a A3.1
- Classe di merito 3: B1.1
- Classe di merito 4: da B1.2 a B2.2
- Classe di merito 5: C1.1
- Classe di merito 6: da C1.2 a C2.1

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Esposizioni deteriorate	senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9			
A. Esposizioni per cassa	144.449.439	698.256.458	544.215.840	672.867.120	593.595.503	307.905.897	155.242.773	84.863.696	11.302.677	1.172.512.784	1.986.763.684	6.371.975.872
B. Derivati												
B.1 Derivati finanziari												
B.2 Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegno ad erogare fondi											161.775.591	161.775.591
E. Altre												
Totale	144.449.439	698.256.458	544.215.840	672.867.120	593.595.503	307.905.897	155.242.773	84.863.696	11.302.677	1.172.512.784	2.148.539.275	6.533.751.463

Ai fini della redazione della tabella relativa alla distribuzione delle esposizioni per classi di rating interno sono stati utilizzati i rating impiegati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi di credito di Capogruppo.

Si specifica che le classi di merito da 1 a 5 configurano un livello di esposizione al rischio “Basso” per tutti i segmenti di credit risk; le classi di merito 6 e 7 configurano un livello di rischio “medio”; le classi di merito 8 e 9 identificano un’esposizione al rischio di tipo “Alto”.

3 Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti.

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte:

3.1 Distribuzione dei finanziamenti	
Altri enti pubblici	143.957.106
Società finanziarie	95.170.378
Imprese non finanziarie	6.152.742.240
Banche	24.765.949
Altri soggetti	117.115.790
Totale	6.533.751.463

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte	
Nord-Ovest	4.066.797.883
Centro	1.036.090.115
Nord-Est	887.029.021
Sud e isole	528.392.190
Stato estero	15.442.254
Totale	6.533.751.463

3.3 Grandi esposizioni

	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	365.962.312	147.367.685
Numero	4	4

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al fine di ottenere una misurazione di sintesi del rischio di insolvenza delle controparti captive, la Società utilizza per scopi gestionali (quindi non regolamentari/di determinazione del requisito patrimoniale) i sistemi di rating sviluppati dalla Capogruppo per i segmenti corporate e retail. Tali sistemi di rating sono stati stimati sulla clientela delle banche rete del Gruppo UBI Banca, cioè la clientela captive per UBI Leasing, tuttavia il patrimonio informativo specifico di UBI Leasing (ad esempio i dati andamentali del rapporto) non confluisce negli algoritmi di calcolo dei rating. In questo senso, quindi, la Società beneficia del patrimonio informativo raccolto dal Gruppo e sintetizzato nei singoli rating, che sono utilizzati nel processo del credito come riportato sopra, ma senza contribuirvi con i propri dati.

I modelli di rating sono differenziati per tipologia di clientela (cosiddetti segmenti credit risk: Privati, Imprese Retail, Small Business, Corporate e Large Corporate); tali modelli sono suddivisi in 9 classi di rischio, da 1 (minor rischio) a 9 (maggior rischio) che vengono compattate a scopi gestionali in Rischio Basso, Medio, Alto.

Inoltre per tutti i gruppi economici che comprendono almeno una controparte con segmento Credit Risk "Large Corporate", "Corporate" o "Small Business" è definito, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti, un giudizio di sintesi del gruppo stesso articolato nelle seguenti classi: molto solido, solido, medio, debole, molto debole; per i predetti gruppi economici viene inoltre calcolato automaticamente, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti che ne fanno parte ponderati per gli affidamenti alle stesse concessi, un rating medio ponderato di gruppo economico.

Relativamente alle controparti che, sulla scorta della procedura di Internal Rating siano classificate a Rischio Alto, è esclusa la possibilità di concedere finanziamenti ed eventuali delibere ad esse relative potranno essere assunte in casi eccezionali ed opportunamente motivati solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati di UBI Leasing una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete (il primo organo facoltizzato di Banca Rete per l'apposizione di tale parere è il Responsabile Crediti Centrali). Le controparti con Rischio Alto sono pertanto escluse dal regime del "silenzio/assenso". Analogamente sono escluse dal regime del "silenzio/assenso" le controparti che, sempre sulla scorta della procedura di Internal Rating, siano classificate a Rischio Medio, le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete. Sono inoltre escluse dal regime del "silenzio/assenso" le controparti prive di rating (categoria in cui rientrano anche le "controparti istituzionali"), con rating non valido e le controparti con rating di default; le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete.

La Società ha anche effettuato alcune stime relative al tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) con il supporto della Capogruppo, articolate in base alla tipologia di prodotto e al canale di vendita. Tali stime sono utilizzate al fine del calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis e saranno oggetto di approfondimento e revisione all'interno del progetto di roll-out dei modelli avanzati per il rischio di credito (approccio AIRB).

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7 paragrafo 36 lettera b) si fa rimando a quanto esposto alla tabella 6.4 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 7 paragrafo 38 si segnala che, per effetto della escussione di garanzie detenute, UBI Leasing è entrata in possesso di beni in leasing in seguito a risoluzioni contrattuali. Per quanto riguarda la natura e l'ammontare, nonché le politiche adottate dalla Società per il loro realizzo, si fa rimando a quanto esposto relativamente ai crediti deteriorati e al rischio di credito nella Parte D della presente Nota Integrativa.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della Società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano sulle attività, passività e poste fuori bilancio.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Capital & Liquidity Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un'analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata degli impieghi, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

La stima di variazione del margine include una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

- **Attività di copertura del fair value**
Al 31/12/2016 nel bilancio di UBI Leasing è in essere una relazione di copertura a variazioni avverse di Fair Value (Fair Value Hedge) per un ammontare di nominale di circa 47 milioni di euro.
Tale copertura è realizzata tramite uno strumento derivato di tipo Interest Rate Swap.
- **Attività di copertura dei flussi finanziari**
Al 31/12/2016 nel bilancio di UBI Leasing non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	657.979.388	4.752.613.327	51.365.252	150.638.449	334.255.490	210.854.860	214.269.107	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	657.979.388	4.752.613.327	51.365.252	150.638.449	334.255.490	210.854.860	214.269.107	
1.3 Altre attività								
2. Passività	1.112.574.584	4.939.343.865	152.297.588	1.896.555	184.011.825	16.835.250	3.864.288	
2.1 Debiti	1.112.492.949	4.829.343.865	152.297.588	1.896.555	184.011.825	16.835.250	3.864.288	
2.2 Titoli di debito	81.636	110.000.000						
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari		46.301.000					46.301.000	
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati		46.301.000					46.301.000	
3.3 Posizioni lunghe		46.301.000						
3.4 Posizioni corte							46.301.000	

La tabella riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e degli strumenti derivati secondo la durata residua per data di riprezzamento. Per le operazioni con piano d'ammortamento è stata considerata la durata residua delle singole rate come risultante dal piano d'ammortamento.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse di UBI Leasing, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a -24,79 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a -17,89 milioni di euro, pari al 3,61% dei Fondi Propri, a fronte di una soglia di attenzione pari al 10% dello stesso.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a -100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a +34,16 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a +26,03 milioni di euro. Tale esposizione risulta influenzata dal vincolo imposto alla negatività dei tassi pari a -75 bps e dunque dall'applicazione di un floor allo shift della relativa curva. Al 31/12/2016, l'impatto sul margine di interesse, valutato analizzando le scadenze contrattuali di repricing in ipotesi di shift della curva dei tassi di riferimento pari a +100 basis point, è pari a -11,22 milioni di euro.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In merito alle altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse, non si forniscono ulteriori informazioni in quanto l'informativa precedentemente predisposta è ritenuta esaustiva.

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non detiene attività o passività denominate in valuta estera.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso dell'anno 2016 la Società ha concluso le attività relative al processo annuale di Self Risk Assessment, i cui esiti rilevano una ripartizione delle perdite attese suddivisa per l'81% su rischi operativi in sovrapposizione con il credito e per il 19% su rischi operativi puri, con una diminuzione della perdita attesa annua del 32% rispetto all'esercizio precedente determinata principalmente da effetti degli interventi di mitigazione effettuati e una riduzione del numero di eventi attesi annui e/o riposizionamento delle probabilità di accadimento degli stessi verso classi di impatto più basse.

Per tutti gli ambiti di attività analizzati, gli esperti di business hanno fornito un giudizio sostanzialmente positivo circa l'adeguatezza dei presidi organizzativi e del sistema dei controlli in essere.

Informazioni di natura quantitativa

Viene di seguito riportata la composizione percentuale degli eventi di rischio operativo censiti nel corso del 2016¹, secondo quanto definito dall'Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La classificazione di primo livello (event type) degli eventi è la seguente:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni da eventi esterni;

¹ Eventi in stato "approvato aperto" o "approvato chiuso"

- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La tabella sotto riportata evidenzia le fattispecie di rischio rilevate nell'esercizio 2016 in merito ai rischi operativi "puri", che quindi non rilevano una sovrapposizione con altre tipologie di rischio. Le evidenze quantitative sono circoscritte ai soli eventi con valore unitario superiore a 500 Euro.

Anno di rilevazione	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Clientela, prodotti e prassi professionali	Frode esterna	Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Totale
2016	52,94 %	39,22%	1,96%	5,88%	100,00%

La tipologia prevalente è quindi rappresentata da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" seguita da "Clientela, prodotti e prassi professionali".

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

A livello consolidato ed individuale il rischio di liquidità è regolato nell'ambito della policy a presidio dei Rischi Finanziari, che oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le Banche Rete e le Società Prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

Il rischio di liquidità è presidiato a livello accentrato dalla Capogruppo e si estrinseca mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

In conformità a quanto stabilito dal Regolamento attuativo della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo il monitoraggio effettuato da Capogruppo per la Società genera un report che, con periodicità settimanale e mensile, evidenzia indicatori di Rischio con le relative soglie di Early Warning.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di equilibrio strutturale, il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. A livello individuale è stabilito un livello target di sostanziale equilibrio tra raccolta, valutata in base al grado di stabilità, e impieghi, valutati in base al grado di liquidabilità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	110.365.399	2.803.535	3.600.500	72.524.880	260.120.604	366.009.076	802.517.618	1.459.670.656	893.717.335	2.547.297.990	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	87.687.417	2.803.535	3.600.500	72.524.880	260.120.604	366.009.076	802.517.618	1.459.670.656	893.717.335	2.547.297.990	
A.4 Altre attività	22.677.982										
Passività per cassa	684.530.740	1.827.402.742	3.161.986	50.886.798	4.528.280	251.473.763	656.524.608	2.635.075.311	268.129.612	31.334.218	
B.1 Debiti verso:	334.988.927										
- Banche	334.988.927										
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito	81.636							60.000.000	50.000.000		
B.3 Altre passività	349.460.177	1.827.402.742	3.161.986	50.886.798	4.528.280	251.473.763	656.524.608	2.575.075.311	218.129.612	31.334.218	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					184.102	182.138	362.272				
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi					184.102	182.138	362.272				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	141.901.095	59.991						50.317.648	90.964.456		
- Posizioni lunghe	279.500	59.991						50.317.648	90.964.456		
- Posizioni corte	141.621.595										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

In merito alle modalità con cui UBI Leasing persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella successiva sezione "4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

UBI Leasing, in un'ottica integrata di dimensionamento ottimale del patrimonio, si coordina con la Capogruppo UBI Banca, che presentandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, analizza e coordina le esigenze di patrimonializzazione del Gruppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale sociale	641.557.806	641.557.806
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(122.213.725)	(118.285.270)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	387.071	387.071
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(996.239)	(863.035)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(118.201)	
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(54.916.751)	(3.928.455)
Totale	463.699.961	522.671.575

Importi in unità di Euro

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione al nuovo Albo Unico, la composizione dei fondi propri per gli intermediari finanziari è disciplinata dalla circolare 288 della Banca D'Italia, che recepisce le disposizioni europee di vigilanza sui nuovi requisiti patrimoniali minimi e dal Regolamento UE 575/2013 CRR.

Rispetto alla normativa precedente, gli elementi che componevano il patrimonio di base, ovvero tutti gli elementi che determinano il patrimonio netto aziendale, confluiscono nel CET1 (Capitale primario di classe 1), al quale viene sottratto l'importo delle attività immateriali.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2), è rappresentato da un solo prestito subordinato (le cui caratteristiche sono dettagliate nella Parte B della presente Nota Integrativa) con la prima call esercitabile entro il 31/12/2012, come previsto dall'art. 490 CRR.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	460.864.577	516.026.203
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	460.864.577	516.026.203
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	460.864.577	516.026.203
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	34.756.431	85.524.035
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		(206.977)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/-O)	34.756.431	85.317.058
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	495.621.008	601.343.261

Importi in unità di Euro

L'informazione al 31/12/2015, esposta nella presente tabella, è stata predisposta sulla base della nuova normativa di Banca d'Italia.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come per i fondi propri, anche i coefficienti di vigilanza sono calcolati sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nel nuovo Albo Unico e contenute nella Circolare 288 del 03/04/2015 e nella Circolare 286 del 17/12/2013, nonché nel regolamento UE 575/2013 CRR.

Rispetto alla normativa precedente, è stato introdotto il requisito patrimoniale minimo del CET1 al 4,5% , mentre è stato mantenuto il requisito patrimoniale complessivo al 6% per gli intermediari che non svolgono attività di raccolta dei depositi.

Ulteriori variazioni, rispetto alla precedente normativa, riguardano l'adozione del "Supporting Factor", ovvero un moltiplicatore (0,7619) che riduce il requisito patrimoniale per il rischio di credito sulle PMI, mentre è stato invece eliminato lo sconto del 25% sul requisito patrimoniale complessivo per gli intermediari appartenenti ad un Gruppo bancario sottoposto a Vigilanza Consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è costantemente monitorata: nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, tra cui la principale risulta essere la gestione politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti. Altre eventuali leve attuate al rispetto dell'adeguatezza patrimoniale possono essere la politica di payout e la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.).

Alla data del 31/12/2016 il CET1 Capital Ratio e il Tier 1 Capital Ratio si attestano entrambi al 7,88%, mentre il Total Capital Ratio è pari al 8,47%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di Controparte				
1. Metodologia Standardizzata	7.324.649	7.238.709	5.631.420	6.008.755
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			337.885	360.525
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
1. Metodo standardizzato			13.001	10.541
1. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti patrimoniali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			350.887	278.299
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di Rischio Ponderate			5.848.152	4.639.252
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			7,88%	11,12%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,88%	11,12%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,47%	12,96%

Importi in Euro/migliaia

L'informazione al 31/12/2015, esposta nella presente tabella, è stata predisposta sulla base della nuova normativa di Banca d'Italia.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(54.916.751)	(3.928.455)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(133.203)	124.996
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
80. Differenze di cambio		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
90. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
a) variazioni di valore	(118.201)	
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(251.404)	124.996
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(55.168.155)	(3.803.459)

Importi in unità di Euro

Sezione 6 – Operazioni con parte correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi erogati nel corso dell'esercizio ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci:

Emolumenti e contributi sociali	31/12/16
Amministratori	105.071
Sindaci	150.856
Dirigenti con responsabilità strategiche	617.968
Totale	873.895

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

UBI Leasing non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2016 ed il 31/12/2016 UBI Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla vostra Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di leasing;
- vari tipi di rapporti bancari a supporto della attività di leasing;
- finanziamenti contratti nell'ambito della normale attività di provvista,
- convenzioni per lo sviluppo dei contratti leasing presso le Banche del Gruppo;
- contratti di affitto del mainframe o di immobili ad uso aziendale;
- contratti di servizio.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, periodicamente aggiornati, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, in considerazione dell'appartenenza ad un gruppo bancario, al fine di ottimizzare i processi produttivi.

Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con parti correlate:

2016	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.677.982
Crediti	34.591.627
Partecipazioni	1.500
Altre Attività	30.621.795
Debiti	6.012.677.287
Titoli in circolazione	110.081.636
Derivati di copertura	2.777.189
Altre passività	4.005.251
Interessi attivi e proventi assimilati	4.669.112
Interessi passivi e oneri assimilati	(16.492.793)
Commissioni Passive	(396.287)
Spese amministrative, spese per il personale	(1.992.117)
Spese amministrative, altre spese amministrative	(5.274.267)
Altri proventi e oneri di gestione	(264.384)

Analogamente è riportata una sintesi dei rapporti patrimoniali verso le imprese del gruppo:

		2016							
Azienda Infragruppo	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Derivati di copertura	Altre passività	
1	UBI	21.950.756		30.368.398	6.011.512.887	110.081.636	2.777.189	1.613.368	
2	BPB	1.365.159		35.689	63.864			1.170.748	
3	BPA	559.191		20.387	235.966			589.249	
4	Carime	11.197		1.531	305.578			78.521	
5	BVC	109.403		3.192	23.555			97.163	
6	BBS	757.783		20.947	478.830			367.635	
7	UBI Factor							68.521	
8	UBISS			114.857				88.374	
9	UBI Pramerica Sgr			17.306					
10	IW BPI	12.337			56.606				
11	UBI Academy		1.500	9.489					
12	Prestitalia			24.531					
13	Kedomus		2.708						
14	BPB Immobiliare			5.470				193	
TOTALE DEI RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO		24.765.825	2.708	1.500	30.621.795	6.012.677.287	110.081.636	2.777.189	4.073.773
TOTALE DA BILANCIO		24.765.949	6.261.340.106	1.500	361.231.573	6.142.438.013	110.081.636	2.777.189	25.698.669
INCIDENZA %		100,00%	0,00%	100,00%	8,48%	97,88%	100,00%	100,00%	15,85%

Si riporta altresì una sintesi dei rapporti economici verso imprese del gruppo:

		2016				
Azienda Infragruppo		Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione
1	UBI	4.617.324	(16.476.615)	(352.627)	(2.499.553)	3.604
2	BPB	14.816	(5.344)	(1.073)	(63.141)	60
3	BPA	881	(4.612)	(305)	(1.136.996)	34
4	Carime		(485)	(72)	(76.614)	
5	BVC	853	(393)	(894)	49.790	10
6	BBS	406	(5.344)	(41.317)	(211.940)	
7	UBI Factor				(222.140)	
8	ULF5					(413.280)
9	UBISS				(2.217.461)	139.927
10	UBI Pramerica Sgr				69.713	
11	IW BPI				(193.225)	
12	UBI Academy				(9.440)	
13	Prestitalia				90.941	
14	Kedomus					2.708
15	BPB Immobiliare				(37.270)	
TOTALE DEI RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO		4.634.280	(16.492.793)	(396.287)	(6.457.337)	(266.937)
TOTALE DA BILANCIO		111.176.776	(17.650.890)	(476.929)	(36.714.787)	8.726.652
INCIDENZA %		4,17%	93,44%	83,09%	17,59%	(3,06%)

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies e dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Servizi di consulenza fiscale.
- 4) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2016, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non delle spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	165
Totale			165

Importi in migliaia di Euro

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Unione Banche Italiane Spa.

UNIONE BANCHE ITALIANE

Società per Azioni

in forma abbreviata UBI BANCA

Piazza Vittorio Veneto n. 8 - 24122 Bergamo

Registro delle imprese di Bergamo n. 03053920165

Albo istituzioni creditizie 5026.0

Albo Gruppo bancari 5026.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Redazione del bilancio consolidato di gruppo:

ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 UBI BANCA predisporrà il bilancio consolidato in qualità di Capogruppo del Gruppo creditizio.

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ESERCENTE ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO - DATI ESSENZIALI (art. 2497 bis, comma 4, c.c.) - BILANCIO 2015 – UBI Banca S.p.A.

Stato patrimoniale

Importi in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	138.226	160.330
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.088.262	1.544.835
30. Attività finanziarie valutate al fair value	196.034	193.167
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.357.571	18.066.883
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.494.547	3.576.951
60. Crediti verso banche	15.489.215	14.055.649
70. Crediti verso clientela	21.901.390	23.330.321
80. Derivati di copertura	592.409	647.972
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.637	5.583
100. Partecipazioni	9.657.401	9.624.011
110. Attività materiali	615.661	634.178
120. Attività immateriali	410	410
130. Attività fiscali	1.529.553	1.688.730
a) correnti	364.734	331.162
b) anticipate	1.164.819	1.357.568
- di cui alla Legge 214/2011	1.127.174	1.234.949
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.032	507
150. Altre attività	699.982	642.338
TOTALE DELL'ATTIVO	70.767.330	74.171.865

Stato patrimoniale

Importi in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	15.845.354	19.140.417
20. Debiti verso clientela	7.357.586	7.065.270
30. Titoli in circolazione	36.265.240	36.545.668
40. Passività finanziarie di negoziazione	608.600	722.181
60. Derivati di copertura	700.871	937.018
80. Passività fiscali	265.926	352.883
a) correnti	93.132	169.396
b) differite	172.794	183.487
100. Altre passività	881.275	751.071
110. Trattamento di fine rapporto del personale	39.975	45.443
120. Fondi per rischi e oneri:	43.557	45.218
a) quiescenza e obblighi simili	1.035	1.144
b) altri fondi	42.522	44.074
130. Riserve da valutazione	304.389	164.951
160. Riserve	2.283.488	2.354.285
170. Sovrapprezzi di emissione	3.798.430	4.716.866
180. Capitale	2.254.371	2.254.371
190. Azioni proprie (-)	(5.155)	(5.340)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	123.423	(918.437)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	70.767.330	74.171.865

Conto economico

Importi in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	874.726	1.122.471
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(888.319)	(1.026.027)
30. Margine di interesse	(13.593)	96.444
40. Commissioni attive	93.412	83.474
50. Commissioni passive	(44.433)	(59.219)
60. Commissione nette	48.979	24.255
70. Dividendi e proventi simili	249.430	276.489
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.902	33.670
90. Risultato netto dell'attività di copertura	11.078	(8.069)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	237.269	149.479
a) crediti	(4.250)	(9.324)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	257.102	166.743
d) passività finanziarie	(15.583)	(7.940)
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	4.356	3.073
120. Margine di intermediazione	563.421	575.341
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(120.013)	(121.551)
a) crediti	(104.166)	(116.738)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.556)	(2.995)
d) altre operazioni finanziarie	(291)	(1.818)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	443.408	453.790
150. Spese amministrative:	(402.576)	(341.440)
a) spese per il personale	(183.099)	(169.970)
b) altre spese amministrative	(219.477)	(171.470)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.955	(311)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.454)	(21.503)
190. Altri oneri/proventi di gestione	117.590	120.159
200. Costi operativi	(299.485)	(243.095)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.551	(1.122.126)
240. Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti	43	61
250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	145.517	(911.370)
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(22.094)	(7.067)
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	123.423	(918.437)
290. Utile (Perdita) del periodo	123.423	(918.437)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429, C.2, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nella sua composizione attuale, come da nomina dell'Assemblea degli Azionisti in data 02 marzo 2016, ha esaminato il progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto dagli amministratori e da questi messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, in data 08 febbraio 2017.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c..

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità a quanto previsto dal Codice Civile e dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili.

La revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della Società di Revisione.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale informa di aver tenuto, nel corso del 2016, n. 17 riunioni; i relativi verbali contengono l'attività di controllo e vigilanza svolta; di essersi riunito n. 3 volte in qualità di Comitato Amministratori Indipendenti; di aver partecipato a n. 19 Consigli di Amministrazione, a n. 1 Assemblee degli azionisti, oltre che a diverse riunioni del Comitato Crediti, della Commissione Reclami e della Commissione Beni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto:

- a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche per quanto riguarda la correttezza nell'esercizio delle deleghe e procure conferite: le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite.

Il Collegio Sindacale ha costantemente verificato la corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe e procure depositate presso il Registro delle Imprese;

- a verificare che il processo di formazione ed attuazione delle decisioni sia correttamente regolamentato e strutturato;
- a verificare l'effettiva indipendenza degli amministratori e della loro adeguatezza in quanto a poteri e funzionamento, in relazione alle dimensioni ed all'attività svolta dalla Società;
- a chiedere periodicamente informazioni all'Organo Amministrativo e dal Direttore Generale sull'andamento della gestione sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e può affermare che le azioni e delibere poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto; non sono state rilevate operazioni ritenute atipiche o inusuali o manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- a vigilare sull'adeguatezza ed affidabilità, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, della struttura organizzativa della Società, delle procedure aziendali, dei Regolamenti e dei Manuali e relativi aggiornamenti e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, attraverso osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili di funzione delle diverse aree operative, chiedendo e/o sollecitando alcuni interventi specifici e/o di miglioramento, prontamente attivati e attuati dalla Società;
- a vigilare, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società di Revisione, dalle funzioni di controllo interno e dall'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia, ed in materia di tenuta dell'Archivio Unico Informatico nonché della adeguata verifica della clientela con individuazione del titolare effettivo.

Si segnala che nel corso del 2016 sono state inoltrate n. 3 segnalazioni di operazioni sospette;

- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di usura in conformità alle disposizioni di legge e di Banca d'Italia;
- a vigilare sul rispetto delle norme e disposizioni di legge, delle autorità di vigilanza: Banca d'Italia;
- ad ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi quali quelli di credito, di mercato, operativo, di liquidità, di concentrazione ed immobiliare, essendo quest'ultimo essenzialmente dovuto alle variazioni in diminuzione dei prezzi di mercato dei cespiti sottostanti i contratti concessi; a tal proposito il Collegio Sindacale ha raccomandato il costante aggiornamento delle perizie di stima relative agli immobili, nonché la costante effettuazione di Due Diligence ambientali e di conformità catastale ed edilizia;

- a vigilare e verificare il rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza patrimoniale, monitorando l'entità dei Fondi Propri che risulta ampiamente capiente in relazione sia al limite individuale che al limite Grandi Esposizioni (ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri).
- a verificare il rispetto delle linee guida previste nel budget annuale e nel Piano Industriale pluriennale, predisposti in armonia con la Capogruppo.
- a vigilare sul recepimento delle direttive, regolamenti e policy di Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente avuto incontri con tutte le funzioni aziendali al fine di ottenere le opportune informazioni circa l'organizzazione aziendale, la sua operatività anche in tema di rischi, avvalendosi anche dell'opera delle funzioni di Internal Audit e Compliance, avendo sempre trovato collaborazione e cooperazione.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte, ritiene che i flussi informativi posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al Collegio Sindacale la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali, delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili. L'esito di tale verifica è risultato ampiamente positivo.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'efficacia e funzionalità del sistema dei controlli interni nonché sulla loro affidabilità ed adeguatezza, attraverso l'esame di documenti aziendali, di report interni e di analisi e del lavoro svolto anche dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha avuto diversi incontri con le funzioni di Internal Audit e di Compliance; da detti incontri e dalle analisi ed approfondimenti effettuati, il Collegio Sindacale ritiene che le funzioni di Internal Audit e di Compliance siano adeguate e rispondano positivamente ai principi di indipendenza, di autonomia e di competenza.

Rapporti con la Società di Revisione

Con delibera dell'Assemblea degli azionisti in data 02 marzo 2016, su proposta del Collegio Sindacale, la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 c. 1 lett. d del D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sulla revisione legale e sull'indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha verificato la pubblicazione sul sito internet, da parte di Deloitte & Touche S.p.A., della Relazione di trasparenza che contiene le informazioni richieste dall'art. 18 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 riferite all'esercizio chiuso al 31 maggio 2016.

In data odierna il Collegio Sindacale ha ricevuto conferma da parte di Deloitte & Touche S.p.A della propria indipendenza e che i servizi, diversi dalla Revisione Legale, forniti alla Società per natura e valore non sono tali da pregiudicarne l'indipendenza.

Dagli incontri avuti con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili e/o di criticità e/o di inadeguatezza, nonché carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, da cui non emergono rilievi.

La Società di Revisione ha anticipato che la sua Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, prevista ai sensi dell'art. 19 c.3 del D.Lgs 39/2010, non rileverà carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni con parti correlate, di cui gli amministratori hanno dato conto nella Nota Integrativa, sulla natura ed entità delle stesse. Dette operazioni sono da considerarsi di natura ordinaria, rientranti nella normale operatività ed intrattenute a normali condizioni di mercato o sulla base del costo sostenuto, e di reciproca convenienza, in considerazione dell'appartenenza ad uno stesso gruppo bancario.

Il Collegio Sindacale, da parte sua, ha vigilato affinché le operazioni compiute con soggetti individuati od individuabili come parti correlate siano state poste in essere nel rispetto delle istruzioni di vigilanza contenute nel "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010; nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate di UBI Banca S.p.A." emanato da Capogruppo; nel "Regolamento Fidi" adottato da UBI Leasing S.p.A. nonché rispettose dei dettami dell'art. 2391 e 2391 bis c.c..

La società adotta le indicazioni contenute nel principio Contabile IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 02 marzo 2016, ha deliberato, nella riunione del 02 marzo 2016, di assegnare le funzioni attribuite al Comitato di cui all'articolo 6 del "Regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati al Gruppo UBI" al Consigliere Sig. Giovanni Zanon, in quanto risultava ed a tutt'oggi risulta possedere i requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Rapporti con Capogruppo e altre società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo UBI Unione Banche Italiane S.p.A. quotata alla Borsa Valori di Milano.

Nella Nota Integrativa sono riportati i dati essenziali del bilancio, chiuso al 31.12.2015, della Capogruppo UBI Banca S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis, 4° comma, c.c..

Le Funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo sono, già da tempo, accentrato nelle corrispondenti funzioni della Capogruppo e conseguentemente dismesse in ambito UBI Leasing.

Il Collegio Sindacale precisa che i rapporti tra i diversi soggetti economici che compongono il Gruppo sono stati ispirati a criteri di centralità per quanto attiene alle attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica ed organizzativa.

I rapporti con la Capogruppo, le Banche Rete, con le altre società del Gruppo e con la società consortile di Gruppo, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo che è articolato secondo il modello polifunzionale ed attendono in via prevalente a rapporti di corrispondenza per servizi resi destinati alla provvista od alla gestione delle risorse da utilizzare nelle attività.

Denunce ai sensi art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Attività di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Il Collegio Sindacale, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2013, assume le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001.

In tale veste il Collegio Sindacale ha tenuto n. 7 riunioni ed ha espresso valutazione di conformità delle procedure e dei Regolamenti aziendali alle prescrizioni del Modello Organizzativo di cui al D. Lgs. 231/2001 della Società. Nel corso del 2016 la Società ha provveduto al completamento ed all'approvazione dell'aggiornamento del Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, sia per quanto riguarda la "Parte Generale" che per quanto riguarda la "Parte Speciale", integrandolo con quanto emerso dalla gap analysis.

Nel corso del 2016, l'Organismo di Vigilanza, ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso previsto;
- valutato l'adeguatezza dello stesso ai fini della prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità;
- presidiato costantemente l'aggiornamento ogni volta in cui si sono verificati i presupposti per l'adeguamento conseguente all'inclusione nel "catalogo" di nuovi reati ai sensi del Decreto o per necessità di adeguamento e/o aggiornamento da parte della società;
- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, provenienti dalla dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto.

Particolare attenzione è stata posta sul cosiddetto "Whistleblowing" e cioè sulle garanzie e tutele da riservare ai lavoratori che, durante l'attività lavorativa, rilevano una possibile frode, un pericolo o un altro serio rischio che possa danneggiare clienti, colleghi, azionisti, il pubblico o la stessa reputazione della Società; l'Organismo di Vigilanza ha rilevato la pronta risposta della Capogruppo ed ha giudicato adeguato l'apposito Regolamento emanato.

A tal proposito si evidenzia che il Chief Audit Executive, ha comunicato, all'interno delle Relazioni trimestrali di Audit che, nel corso del 2016, non è pervenuta alcuna segnalazione attraverso l'apposito applicativo dedicato alla tematica del "Whistleblowing".

- esaminato i report con i quali le Funzioni di Controllo Interno hanno verificato l'efficacia dei presidi preposti nelle aree di rischio potenziale;
- esaminato i flussi informativi trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi sui rischi di reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato costantemente sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni direttamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla garanzia dell'assoluta riservatezza sui segnalanti; a tal proposito si segnala che nell'apposita casella di posta elettronica destinata alla comunicazione con l'Organismo di Vigilanza, sono pervenute, nel corso dell'esercizio n. 2 comunicazioni che sono state oggetto di analisi nel corso delle riunioni dell'Organismo stesso.

L'Organismo di Vigilanza ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

L'Organismo di Vigilanza attesta infine che, dall'attività di vigilanza svolta nel corso del 2016, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di essere menzionate e non si sono evidenziate problematiche o rischi non presidiati.

Altri fatti significativi

Con circolare n. 288 del 3 aprile 2015, Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, in conseguenza della riforma del Titolo V del TUB come disposta dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, successive modifiche ed integrazioni.

Dette disposizioni sono entrate in vigore in data 11 luglio 2015 e stabiliscono che agli intermediari finanziari, quali UBI Leasing S.p.A., si applichi il regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche.

Le disposizioni prescrivevano, inoltre, che gli intermediari iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 TUB (quali UBI Leasing S.p.A.) che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma dovevano presentare istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico entro l'11 ottobre 2015.

Il Collegio Sindacale ha verificato il corretto e tempestivo adempimento, da parte della Società, alle prescrizioni contenute nella Circolare.

In particolare, il Collegio sindacale ha verificato che, a seguito dell'avvenuto espletamento di quanto previsto dalla comunicazione Banca d'Italia del 17.06.2015 "Riforma del Titolo V TUB - Adempimenti degli operatori", la Società è stata iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 del D. Lgs. 385/1993 con il n. 68, con decorrenza 11.05.2016.

In data 14 maggio 2014 è stato notificato un Decreto di perquisizione locale e personale emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo con conseguente accesso, da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, presso gli uffici della sede di Brescia e nell'unità locale di Bergamo.

Il Collegio Sindacale ha avuto notizia della conclusione delle indagini relative al Procedimento penale conseguente a quanto sopra esposto (n. 6019/2014 RGNR: Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo); il Collegio Sindacale ritiene doveroso rilevare che, allo stato attuale e sulla base delle documentazione analizzata, UBI Leasing S.p.A., sulla scorta della ricostruzione degli organi inquirenti appare quale parte lesa di eventuali fatti criminosi.

Alla data attuale la Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione relativa a crediti performing derivanti da contratti di leasing, denominata "UBI SPV Lease 2016".

L'operazione risale al secondo trimestre 2016 e UBI Leasing S.p.A., in qualità di Originator, ha ceduto crediti impliciti performing per un importo pari ad Euro/migliaia 3.069.386 alla Società Veicolo; la gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'Originator stesso quale "Sub-Servicer" dell'operazione, come da incarico ricevuto dal "Servicer" UBI Banca S.p.A., su specifico mandato del cessionario.

Alla data del 31 dicembre 2016 è presente un contratto derivato stipulato ai soli fini di copertura del rischio di tasso, iscritto e misurato al fair value e classificato nella voce di bilancio di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura"; il valore nozionale del citato strumento ammonta ad Euro/migliaia 46.301.

A fronte del derivato di copertura, nell'attivo patrimoniale, trova allocazione nella voce "80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", la valutazione al fair value per il rischio coperto dei crediti oggetto di copertura.

Nel corso del 2016 è proseguita, con discreto successo, l'attività di Asset Remarketing, avviata nel corso del 2014, ed avente la finalità di meglio valorizzare i beni mobili ed immobili entrati nel possesso di UBI Leasing a seguito di risoluzione contrattuale e destinati ad essere venduti.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato il costante aggiornamento delle perizie valutative nonché l'analisi delle problematiche ambientali, edilizie e catastali connesse ai cespiti rimpossessati.

Come già esposto il Collegio Sindacale ha partecipato a riunioni della Commissione Beni.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati interventi all'interno della struttura organizzativa di UBI Leasing al fine di razionalizzare ed efficientare i processi ed i presidi della società.

Al 31 dicembre 2015 UBI Leasing aveva conferito al Fondo Asset Bancari VI, istituito da Polis Fondi SGR, cespiti immobiliari per Euro 10.900.000, con correlata assegnazione di n. 218 quote del Fondo. Nel corso del 2016 la Società ha perfezionato ulteriori 3 conferimenti per complessivi Euro 11.770.000 con correlata assegnazione di ulteriori n. 241 quote del Fondo e pertanto la Società alla data del 31 dicembre 2016 detiene complessivamente n. 459 quote di partecipazione nel Fondo Asset Bancari VI, dal valore unitario di circa Euro 49.407, corrispondente ad un valore totale di Euro 22.677.982.

Il Collegio Sindacale ha tenuto monitorato la gestione dei reclami; nel corso del 2016 sono pervenuti n. 140 reclami, in diminuzione del 28% all'anno precedente. In particolare, i reclami con "esito negativo a carico del cliente" sono stati n. 94.

Dei reclami di natura economica solo n. 8 si sono risolti a favore del cliente con storni di importi inferiori a 500

euro, e nessuna perdita operativa; del totale reclami, n. 18 sono sfociati in mediazioni e, di queste mediazioni, ad oggi, n. 3 sono sfociate in cause passive.

I giorni medi di risposta ai reclami sono stati 20 (la normativa prevede il limite massimo di 30 giorni).

Sono pervenuti 4 ricorsi ABF; per un ricorso, vi è stata la rinuncia del cliente; alla data di riferimento, risultano in corso di esame gli altri tre ricorsi da parte dell'Arbitro Bancario.

Il contenuto numero di reclami correlato con ridottissimi oneri per la Società testimonia il corretto rapporto con la clientela.

A seguito di opzione effettuata ai sensi dell'art. 117 T.U.I.R., anche per l'esercizio 2016, si applica la tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Al fine di ridurre l'ammontare dei crediti "non performing" complessivamente detenuti in portafoglio, UBI Leasing ha perfezionato, con una società specializzata nel settore, la cessione di crediti "non performing" relativi a n. 852 contratti di locazione finanziaria (strumentali, navali ed automobilistici) aventi un credito lordo esponibile ai debitori pari a Euro 13.902.265.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale rileva che il risultato dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato pesantemente influenzato dalle importanti svalutazioni analitiche effettuate nell'ambito dell'iniziativa attuata a livello di Gruppo UBI Banca nel Piano Industriale 2016-2020, "volto a rafforzare l'approccio già da tempo perseguito nella gestione dei crediti deteriorati, incrementando l'indice di copertura di tali crediti".

Il Bilancio che viene presentato al Vostro esame ed approvazione è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e, così come l'esercizio precedente, in conformità ai Principi Contabili Internazionali, ai principi generali previsti dallo IAS 1, nonché nel rispetto delle istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nel relativo Albo ex art. 106 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio. Inoltre ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio presentato, per accertarne la corrispondenza alle prescrizioni di legge, dei principi contabili ed alle condizioni economiche aziendali.

Gli accantonamenti risultano adeguati alle stime di potenziali perdite, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito.

Il Collegio Sindacale da atto che la Nota Integrativa e/o Relazione sulla Gestione contengono:

- dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicati con indicazione dei criteri di valutazione adottati;
- conferma della sussistenza della continuità aziendale e commento ai rischi finanziari in essere;
- indicazione dei corrispettivi per incarichi conferiti alla Società di Revisione;
- esposizione delle informazioni sulle operazioni con parti correlate poste in essere.

Il Bilancio e la Relazione sulla Gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni esaurienti circa la situazione della Società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione. Per quanto riguarda l'andamento della gestione, la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio in esame e con le informazioni che il Collegio Sindacale ha raccolto nelle riunioni degli organi societari e/o di cui ha avuto notizia nell'ambito della propria attività di controllo.

Il Collegio Sindacale da atto che la Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 c.c. e fornisce un'adeguata informazione ed analisi della situazione della Società con indicazione dei principali rischi cui la società è esposta, dell'andamento della gestione e delle motivazioni della perdita di esercizio ed alla stessa si rimanda.

Conclusioni

Per quanto esposto il Collegio Sindacale non rilevando motivi ostativi e non avendo alcuna obiezione da sollevare, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, corredato della Relazione sulla Gestione ed alla proposta di integrale riporto a nuovo della perdita di esercizio, di Euro 54.916.750,68, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 10 febbraio 2017

Il Collegio Sindacale

Maurizio Baiguera

Marco Baschenis

Marco Luca Demarchi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
UBI Leasing S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UBI Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di UBI Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 15 febbraio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di UBI Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 13 febbraio 2017

